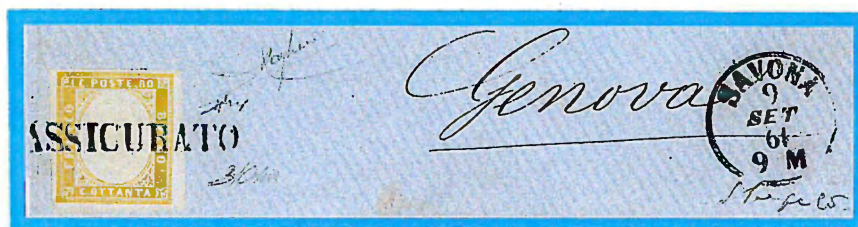


IL SERVIZIO RACCOMANDATE A SAVONA NEL REGNO D'ITALIA

(DAL 17.03.1861 AL 08.09.1943)

Come noto, la raccomandazione costituisce un servizio accessorio, che nel periodo pre-unitario e nei primi anni del Regno d'Italia veniva denominato ASSICURAZIONE ed identificava un oggetto la cui spedizione veniva registrata per seguirne l'iter e consentire la sicurezza di recapito, a fronte di un costo supplementare di affrancatura. Con la Riforma postale del 1863 questo tipo di servizio fu normalizzato come RACCOMANDATO, con l'applicazione di un talloncino numerato, che compare anche sulla ricevuta rilasciata al mittente. Il servizio prevedeva che anche il destinatario firmasse una ricevuta da porre agli atti per testimoniare il recapito. Venne istituita oltre la raccomandata semplice anche l'eventuale ricevuta di ritorno e, a partire dal 1890, anche l'ulteriore supplemento espresso. Vi erano casi in cui la raccomandazione era obbligatoria, ad esempio le spedizioni assicurate con valore dichiarato o quelle definite "contro assegno", attivate nel 1890.

Con il Regolamento del primo marzo 1861 Savona fu riconfermata Direzione Postale Semplice del Regno e non trovò mutamento nei servizi e nelle tariffe, già vigenti con il tariffario sardo dell'1.11.1859. La prima tariffa del Regno relativa alla raccomandazione per l'interno fu quella sarda di 40 cent, salvo scendere a 30 cent con il tariffario dell'1.1.1863. Questa tariffa mutò 8 volte nel Regno d'Italia. Alla tassa di raccomandazione andava sommata la tariffa di spedizione dell'oggetto postale, oltre ad una serie di varianti per l'inoltro verso l'estero, entro il distretto o nei casi prescritti di riduzione tariffaria. Nel complesso di 120 pagine, si vuole delineare l'evoluzione di questo servizio a Savona, prendendo in considerazione i 23 periodi tariffari per l'interno e 11 per l'estero, che si susseguirono in ordine temporale dal 1861 al 1943, dando origine ad una varietà di tariffe, che vengono classificate unitamente al tipo di oggetto postale e all'eventuale documentazione di supporto.



PIANO DELLA COLLEZIONE

CAPITOLO 1:

RACCOMANDATE SAVONESI NEL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

- PERIODO TARIFFARIO 1.3.1861 – 31.12.1862 = pag. 2
- PERIODO TARIFFARIO 1.1.1863 – 31.12.1864 = pag. 1
- PERIODO TARIFFARIO 1.1.1865 – 31.12.1873 = pag. 3
- PERIODO TARIFFARIO 1.1.1874 – (31.7.1889) = pag. 1

CAPITOLO 2:

RACCOMANDATE SAVONESI NEL REGNO DI UMBERTO I

- PERIODO TARIFFARIO (1.1.1874) – 31.7.1889 = pag. 4
- PERIODO TARIFFARIO 1.8.1889 – 20.7.1890 = pag. 1
- PERIODO TARIFFARIO 21.7.1890 – 30.8.1905 = pag. 4

CAPITOLO 3:

RACCOMANDATE SAVONESI NEL REGNO DI VITTORIO EMANUELE III

- PERIODO TARIFFARIO (21.7.1890) – 30.8.1905 = pag. 3
- PERIODO TARIFFARIO 1.9.1905 – 28.2.1913 = pag. 9
- IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.10.1907 = pag. 2
- PERIODO TARIFFARIO 1.3.1913 – 31.12.1915 = pag. 2
- PERIODO TARIFFARIO 1.1.1916 – 30.11.1916 = pag. 1
- PERIODO TARIFFARIO 1.12.1916 – 31.7.1918 = pag. 5
- PERIODO TARIFFARIO 1.8.1918 – 28.2.1919 = pag. 1

- PERIODO TARIFFARIO 1.3.1919 – 31.3.1920 = pag. 5
- PERIODO TARIFFARIO 1.4.1920 – 30.1.1921 = pag. 3
- PERIODO TARIFFARIO 1.2.1921 – 31.12.1921 = pag. 2
- PERIODO TARIFFARIO 1.1.1922 – 31.12.1922 = pag. 2
- PERIODO TARIFFARIO 1.1.1923 – 31.12.1923 = pag. 4
- IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.2.1921 = pag. 1
- PERIODO TARIFFARIO 1.1.1924 – 15.3.1925 = pag. 4
- PERIODO TARIFFARIO 16.3.1925 – 31.8.1926 = pag. 6
- PERIODO TARIFFARIO 1.9.1926 – 20.6.1927 = pag. 2
- IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.1.1926 = pag. 5
- PERIODO TARIFFARIO 21.6.1927 – 15.8.1927 = pag. 1
- PERIODO TARIFFARIO 16.8.1927 – 10.2.1933 = pag. 11
- PERIODO TARIFFARIO 12.2.1933 – 30.6.1940 = pag. 12
- IL TARIFFARIO ESTERO DEL 31.3.1935 = pag. 1
- LA POSTA RACCOMANDATA SAVONESE INOLTATA CON I VOLI SPECIALI PER L'ESTERO – LA CROCIERA NORD ATLANTICA DEL 1933 = pag. 2
- RACCOMANDATE DI SAVONA TRASPORTATE SUL PRIMO VOLO DIRETTO ROMA BUENOS AIRES = pag. 1
- RACCOMANDATE DI SAVONA TRASPORTATE SUL PRIMO VOLO DIRETTO ROMA MOGADISCIO = pag. 1
- PERIODO TARIFFARIO 1.7.1940 – 8.9.1943 (30.9.1944) = pag. 8
- RACCOMANDATE SAVONESI INDIRIZZATE A POSTA MILITARI = pag. 2
- RACCOM. SAVONESI INDIRIZZATE A FRONTI IRRAGGIUNGIBILI = pag. 3
- IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.3.1939 = pag. 3
- RELAZIONI POSTALI CON IL SUD AMERICA – IL TARIFF. ESTERO 16.9.1941 = PAG. 1

LE RACCOMANDATE SAVONESI NEL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

PERIODO TARIFFARIO 1.3.1861 – 31.12.1862

Il primo tariffario del Regno d'Italia coincise con l'ultimo tariffario del Regno di Sardegna e non registrò variazioni di voci per la direzione postale di Savona. Tuttavia il processo di unificazione risorgimentale aveva comportato la necessità di una profonda revisione dell'istituzione postale nazionale, con la nascita del servizio postale italiano il primo marzo 1861, anticipando di 16 giorni la proclamazione del Regno d'Italia. Le lettere semplici per l'interno scontavano per il primo porto (sino a 20 g) 20 cent ed il diritto di raccomandazione (con la denominazione "ASSICURATO" ed affrancatura obbligatoria) era stabilito in 40 cent. Per l'estero, nel periodo considerato, vigevano le convenzioni postali con le singole nazioni e tale metodo rimase in vigore sino all'introduzione nel 1879 dell'Unione Postale Universale. Con la Francia vigea la convenzione dell'1.1.1861 (40 cent per ogni singolo porto e 50 cent per il diritto di raccomandazione), come mostra la lettera seguente.



23 marzo 1862. Lettera raccomandata per Nizza, in tale data definitivamente ceduta alla Francia. Venne affrancata per 2,10 lire, secondo la convenzione vigente (IV scaglione per 38 grammi di peso e 40 cent per singolo porto) per un totale di 1,60 lire a cui doveva essere sommato il diritto di raccomandazione per l'estero di 0,50 lire, per il complessivo di 2,10 lire. L'affrancatura venne esattamente composta con i valori della IV emissione di Sardegna: 2x80 cent, 40 cent e il 10 cent. Presenta i bolli lineare nero "ASSICURATO" e il "P.D." in quanto era affrancata sino a destinazione, come d'obbligo per le raccomandate. Venne inoltre manoscritto il numero di registrazione ed annotato il peso di 38 g. Venne bollata in transito a Ventimiglia al verso e alla frontiera franco-italiana di Mentone il 24 marzo sul recto.



8 aprile 1861. Lettera con il servizio supplementare di raccomandazione indirizzata a Genova. Essa rientrava nel I porto, come dimostra il peso manoscritto di "Grammi 5 $\frac{1}{4}$ ", ossia 5,75 g, per cui scontò la tariffa base di 20 cent, a cui fu sommato il diritto di raccomandazione di 40 cent. L'affrancatura complessiva di 60 cent fu realizzata con il valori della IV emissione di Sardegna da 20 e 40 cent, annullati con il datario c.s. di Savona. L'impronta del lineare "ASSICURATO" nel colore nero, fu apposta in alto sul frontespizio, unitamente ai numeri di registrazione del servizio.



9 settembre 1861. Lettera con il servizio supplementare di raccomandazione indirizzata a Genova. Essa rientrava nel II porto, come dimostra il peso manoscritto di "Grammi 10 $\frac{1}{4}$ ", ossia 10,25 g, per cui scontò la tariffa base di 40 cent, a cui fu sommato il diritto di raccomandazione di 40 cent. L'affrancatura complessiva di 80 cent venne realizzata con l'idoneo valore da 80 cent della IV emissione di Sardegna, di colore giallo arancio, annullato atipicamente con la sola impronta del lineare "ASSICURATO" nel colore nero, replicata anche in alto sul frontespizio. Il c.s. di Savona fu apposto sul frontespizio con la sola funzione di datario, unitamente ai numeri di registrazione del servizio.

PERIODO TARIFFARIO 1.1.1863 – 31.12.1864

Il secondo tariffario del Regno d'Italia proponeva una generale diminuzione delle voci tariffarie. Ad esempio le lettere di I porto per l'interno passavano a 15 cent per ogni 10 grammi ed il diritto di raccomandazione era ridotto da 40 a 30 cent.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

N.º *882*

BOLLETTA DI DEPOSITO

di una lettera raccomandata consegnata dal
Sig. *Lumini Giacomo*
abitante a *Savona*
per, t. Sig. *Lumini Giacomo tenente*
abitante a *Napoli* *8.º granatieri*

Addì *9 - 9. 1864*

L'UFFICIALE DI POSTA
P. Lombardi

Peso grammi
6,50

9 settembre 1864. Ricevuta rilasciata al mittente relativa ad una spedizione raccomandata indirizzata ad un militare in servizio a Napoli. Reca il numero di registrazione "Nº 882", i dati del mittente savonese, del destinatario, la data ed il peso della missiva, pari a 6,5 grammi. Si tratta del primo modello di ricevuta da libretto per raccomandate utilizzata dall'Amministrazione delle Poste del Regno d'Italia.

PERIODO TARIFFARIO 1.1.1865 – 31.12.1873

Il terzo tariffario del Regno d'Italia proponeva un riadeguamento delle voci tariffarie, con l'incremento di alcune voci. Ad esempio le lettere di I porto per l'interno passavano da 15 cent a 20 cent per ogni 10 grammi, mentre rimaneva inalterato a 30 cent il diritto di raccomandazione.



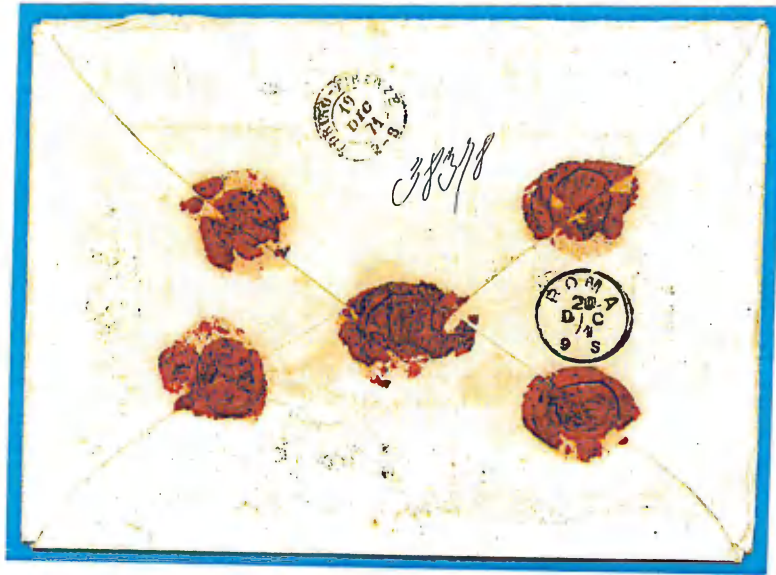
8 gennaio 1866. La lettera raccomandata per Genova scontò una tariffa di 20 cent (I porto) oltre ai 30 cent di raccomandazione. Sul frontespizio vennero indicati il peso ("Gr. 7"), il numero di registrazione ("N°64") ed apposte due impronte del bollo in cartella "RACCOMANDATO". L'affrancatura è formata dai valori 20 cent "ferro di cavallo" emesso il 1.1.1865 e il 30 cent della serie De La Rue (emissione di Torino). Giunse a Genova il giorno successivo.

21 agosto 1867. La lettera raccomandata per Genova scontò una tariffa di 20 cent (I porto) oltre ai 30 cent di raccomandazione. Sul frontespizio vennero indicati il peso (6,5 grammi), il numero di registrazione ed apposto il bollo in cartella "RACCOMANDATO". L'affrancatura è formata dai valori 20 cent "Vittorio riquadrato", emesso il 10.4.1867 in sostituzione del "ferro di cavallo" e 30 cent della serie De La Rue, emissione di Torino.



11 luglio 1868. La lettera raccomandata analoga alla precedente per destinazione e tariffa. L'affrancatura richiesta di 50 cent è stata composta con i valori da 40 e 10 cent dell'emissione De La Rue di Torino. Al verso sono stati apposti 5 sigilli di ceralacca, in quanto la missiva conteneva biglietti bancari per 500 lire (procedura non corretta, in quanto la missiva avrebbe dovuto essere assicurata). In arrivo venne bollata al verso col datario "BORGO PILA - GENOVA".





19 dicembre 1871. La coperta di lettera raccomandata per Roma scontò una tariffa corrispondente a 5 porti di peso (5x20 cent) oltre ai 30 cent di raccomandazione e ulteriori 20 cent per la ricevuta di ritorno, per un totale di 1,50 L. Sul frontespizio vennero indicati il peso (43 grammi), il numero di registrazione (N°5561) ed apposto il bollo in cartella "RACCOMANDATO". L'affrancatura è formata da due valori 60 cent ed il valore complementare da 30 cent della serie De La Rue (emiss. Torino). Al verso risultano apposti i bolli dell'ambulante Torino - Firenze del 19 dicembre e di arrivo a Roma del 20 dicembre. La sigillatura, conforme al regolamento fu ottenuta con cinque sigilli di ceralacca.

25 febbraio 1871. Ricevuta di lettera raccomandata estratta dal secondo tipo di libretto adottato a Savona. La lettera che generò la ricevuta raggiungeva il peso di 26 grammi e risultava affrancata per 90 cent (III porto, $20 \times 3 = 60$ cent oltre ai 30 cent per la raccomandazione). Presenta il doppio cerchio datario con rosetta a sei petali (tipologia particolare di bollo datario savonese) con errore di montaggio nel mese "FEB.", che risulta rovesciato.

POSTE ITALIANE - Lettere raccomandate

N. 796.

RICEVUTA

di una lettera (1)

del peso di gramme 26. consegnata dal sig. Comignoni di pize

per sig. Indirizzo Genova

Genova

L'UFFICIALE DI POSTA
M. M.

Numero dei suggelli 3.

Colore Rosso

Impronta ca

Tassa L. 99c




17 novembre 1872. Frontespizio di plico raccomandato indirizzato a Genova. Raggiungendo il peso di 25 grammi, ricadeva nel III porto, pertanto la tariffa corrispondeva a $20 \times 3 = 60$ cent, oltre ai 30 cent di raccomandazione. L'affrancatura venne composta con i valori De La Rue, emissione di Torino, da 60 e 30 cent, invalidati con l'annullatore a punti in stato di usura, accompagnato dal doppio cerchio di Savona, che presenta la variante della rosetta ad otto petali, in uso sporadico tra il 1872 e il 1874.

PERIODO TARIFFARIO 1.1.1874 – 3.7.1889

Il quarto tariffario del Regno d'Italia fu l'ultimo per Vittorio Emanuele II, che morì a Roma il 9.1.1878, pertanto il tariffario proseguì con il suo successore. Proponeva l'innalzamento del peso di I porto da 10 a 15 grammi, lasciando sostanzialmente inalterate le voci del tariffario precedente.



22 febbraio 1877. Fascetta a croce che conteneva documenti, inoltrata a Cairo Montenotte, ove giunse il giorno seguente. Scontò la tariffa di 20 cent corrispondenti alla voce manoscritti con peso inferiore a 50 grammi, raggiungendo il plico grammi 17,5 (manoscritto "G.mmi 17 1/2") e 30 cent per la raccomandazione, in accordo al tariffario dell'1.1.1874. L'affrancatura complessiva di 50 cent venne realizzata con il valori De La rue, emissione di Torino, da 40 e 10 cent. I valori filatelici furono annullati con l'annullatore a punti in condizioni di massima usura ed il c.s. datario. Sulla banda orizzontale compare il lineare riquadrato "RACCOMANDATO" nel colore nero.

LE RACCOMANDATE SAVONESI NEL REGNO DI UMBERTO I

PERIODO TARIFFARIO 1.1.1874 – 31.7.1889

L'ultimo tariffario di Vittorio Emanuele II costituì il primo tariffario di Umberto I. Esso prevedeva una soprattassa per la raccomandazione per l'interno dello stato di 30 cent. Tale tariffa ebbe una durata di 27 anni a partire dal terzultimo tariffario di Vittorio Emanuele II (1.1.1863).



IN ALTO: 20 settembre 1883. Lettera in esenzione di tassa per franchigia militare (bollo ovale: "R. POSTE - DISTRETTO MILITARE SAVONA") indirizzata a Parma. L'esenzione copre anche il diritto di raccomandazione, come mostra il tagliando di raccomandazione numerato a stampa in colore rosa, in esclusivo uso per le raccomandate di servizio.

A LATO: 12 gennaio 1889. Lettera raccomandata per Bologna del peso di 18,5 g. Ricadendo nel II porto di peso doveva scontare 2x20 cent oltre ai 30 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 70 cent fu ottenuta con i valori da 50+20 cent della serie "effigie" del 15.8.1879. Presenta il tagliando numerato con l'indicazione della provincia.

14 luglio 1889. Modulo a stampa aperto inoltrato per raccomandata a Pettinengo (Biella), dove giunse il giorno seguente. Secondo il tariffario in vigore dal 1.1.1874 doveva scontare 2 cent per I porto di stampe con il supplemento di 30 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 32 cent fu ottenuta con i valori da 10+20 cent della serie "effigie" del 15.8.1879 ed il valore da 2 cent De La Rue emissione di Torino che presenta la dentellatura fortemente spostata in senso orizzontale. Tagliando numerato con indicazione della provincia.



16 ottobre 1885. Modulo a stampa inoltrato raccomandato a Genova. Fu affrancato per la tariffa di 2 cent come stampa e 30 cent per la raccomandazione. L'affrancatura fu ottenuta con due valori di Umberto I ed un valore dell'emissione di Torino De La Rue. Giunse 4 ore dopo l'impostazione all'ufficio di stazione di Genova, passò all'ufficio raccomandate, ma non risultò recapitabile (bollo "SCONOSCIUTO DAL PORTALETTERE"). Giacente alla posta, furono inoltrati i due avvisi di rito (il 24.10 e il 4.1.11) ed infine rubricata e ritornata al mittente con il bollo "Non Domandato".



29 gennaio 1888. Modulo a stampa aperto inoltrato per raccomandata a Busto Arsizio, dove giunse il giorno seguente. Secondo il tariffario in vigore dal 1.1.1874 doveva scontare 2 cent per I porto di stampe con il supplemento di 30 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 32 cent fu ottenuta con i valori da 10+20 cent della serie "effige" del 15.8.1879 ed il valore da 2 cent De La Rue emissione di Torino. Tagliando numerato senza indicazione della provincia. Non essendo stato rintracciato il destinatario, cadde in giacenza e ritornata a Savona con il manoscritto "Al timbro", dove venne restituita al mittente il 10 febbraio.

21 giugno 1883. Stampato aperto inoltrato per raccomandata a Melle (Saluzzo), dove giunse il giorno stesso. Tariffa di 2 cent per I porto stampe e 30 cent di raccomandazione. L'affrancatura di 32 cent fu ottenuta con i valori 10+20 cent della serie del 1879 ed il valore da 2 cent De La Rue di Torino. Tagliando senza indicazione della provincia con stampa in nero e numero rosso. Non essendo rintracciabile il destinatario, cadde in giacenza e ritornata a Savona con il manoscritto al verso: "Si ritorna al mittente perché il destinatario non si presentò a ritirarla, avendogli spedito per 2 volte l'avviso. Il Titolare". La lettera giunse a Savona il 3.9.




A LATO: 27 marzo 1882. Ricevuta rilasciata al mittente relativa ad una raccomandata spedita da Savona a Napoli. Dalle annotazioni, la lettera pesava 6 g, presentava due suggelli in ceralacca rossi con il monogramma del mittente e fu affrancata per 50 cent (20 cent lettera di I porto, 30 cent raccomand., dal tariffario l.1.1874). Il modulo presenta il datario di Savona, accompagnato dal lineare in riquadro di raccomandazione.

(N. 24)


Ricevuta di ritorno (recopier e renvoyer) de lettres (a)

Il destinataire sottoscritto (b) Erminio Decker
 Le destinataire soussigné (b) Erminio Decker
 dichiara che una lettera (c) Raccom. al suo indirizzo originario di
 declare qu'une lettre (c) Raccom. a son adresse originaria de
 gli è stata oggi consegnata da quest'ufficio postale
 lui a été remise aujourd'hui par ce bureau de poste.

(d)  il 23 13 1882 IL DESTINATARIO
 Le DESTINATAIRE
Erminio Decker

(a) Raccomandata, oppure assicurata. Recommandée ou chargée contenant valeurs déclarées	(c) Bollo dell'ufficio d'origine della Lettera. Timbre du bureau d'origine de la lettre.
(b) Nome, cognome e domicilio del destinatario. Nom, prénom et domicile du destinataire.	(d) Bollo dell'ufficio che consegna la lettera. Timbre du bureau qui remet la lettre.

N. 1190

RICEVUTA 

di una lettera (1) **RACCOMANDATA**

del peso di grammi 6 consegnata dal
 sig. Erminio Decker
 per sig. Burcardo Decker
 a Napoli

L'Ufficiale di Posta
Alfonso

Numero dei suggelli 2
 Colore R.
 Inpronta Decker
 Tassa L. 0,50

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

AVVERTENZE

1. La tassa riscossa per l'emissione di questa ricevuta deve essere rappresentata qui sotto da un francobollo di 20 centesimi per l'interno del regno e di 25 centesimi per l'estero, che l'ufficio mittente annullerà col bollo oblitteratore.
2. La ricevuta sarà onuziata sul foglio d'avviso accanto alla iscrizione della lettera raccomandata ed assicurata colle parole — con ricevuta di ritorno.

RICEVUTA

d'una lettera (a) Raccomandata
 per (b) Napoli
 da retrocedersi a (c) Savona

(a) Raccomandata oppure assicurata.
 (b) Destinazione della lettera.
 (c) Luogo d'origine della lettera.

21 agosto 1882. Modello 24 prestampato per ricevuta di ritorno utilizzato per l'invio di una raccomandata da Savona a Napoli, dove giunse il 23. Il modulo, affrancato per l'interno con 20 cent e fissato alla lettera con il sigillo dell'Amministrazione postale, venne bollato con il lineare raccomandato ed annullato il francobollo. Ritornato a Savona venne ribollato in arrivo con il datario tipo "italiano" del 26 e consegnata al mittente.

PERIODO TARIFFARIO 1.8.1889 – 20.7.1890

Il secondo tariffario di Umberto I, fu in vigore per un solo anno. Esso riconfermò nella sostanza il tariffario precedente, salvo prevedere una riduzione della soprattassa per la raccomandazione per l'interno, che passava da 30 a 25 cent.



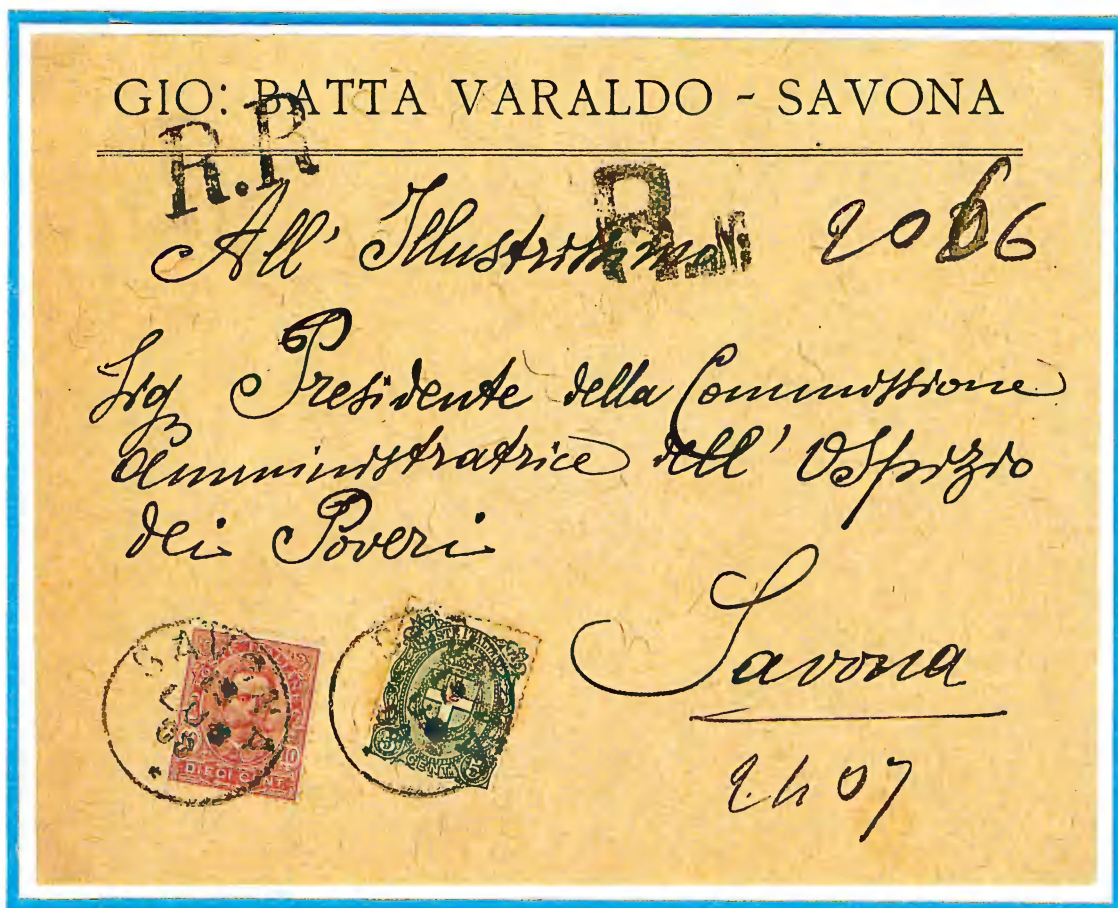
8 agosto 1889. Lettera raccomandata di I porto per Desenzano. Doveva scontare 20 cent oltre ai 25 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 45 cent fu ottenuta con il valore da 45 cent della serie "effigie" nella prima data nota di utilizzo. Tagliando numerato con indicazione della provincia e datario con stelletta. Al verso i transiti di Genova Ferrovie, ambulante Milano - Venezia dell'8.8 e il datario di arrivo del 9 agosto



19 novembre 1889. Lettera raccomandata per Viterbo che ricadeva nel II porto di peso. Doveva scontare 2x20 cent oltre ai 25 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 65 cent fu ottenuta con i valori da 25+40 cent della serie "effigie" del 15.8.1879. Tagliando numerato e bollo datario con indicazione della provincia. Al verso i transiti di Genova Ferrovie del 19.11, Roma Ferrovie del 20.11 e il datario di arrivo di Viterbo del 20 novembre.

PERIODO TARIFFARIO 21.7.1890 – 30.8.1905

L'ultimo tariffario di Umberto I, morto assassinato nel 1900, costituì anche il primo tariffario di Vittorio Emanuele III. Esso prevedeva la riconferma della soprattassa per la raccomandazione per l'interno dello stato di 25 cent, con l'ulteriore riduzione a 10 cent per spedizioni entro il distretto o stampati. La tariffa di raccomandazione di 25 cent ebbe una durata di 30 anni, la più longeva del periodo considerato.



19 luglio 1900. Lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (bollo "R. R.") per città. Ricadendo nel I porto di peso scontò una doppia riduzione tariffaria: 5 cent per la spedizione entro distretto e 10 cent per la raccomandazione entro distretto, riduzione introdotta con il tariffario del 21.7.1890. L'affrancatura fu ottenuta con il valore da 5 cent (emesso il 16.2.1897) e il 10 cent (emesso l'1.7.1896) dell'ultima emissione di Umberto I. Al posto del tagliando di raccomandazione fu introdotto il bollo a tampone "R. N °" con numero manoscritto, il cui utilizzo proseguirà per oltre 50 anni.

19 aprile 1901. Biglietto raccomandato per città senza ricevuta di ritorno. Scontò la tariffa di 5 cent per la spedizione entro distretto e 10 cent per la raccomandazione entro distretto. L'affrancatura fu ottenuta con il valore da 5 cent (emesso il 16.2.1897) e il 10 cent (emesso l'1.7.1896) dell'ultima emissione di Umberto I. Bollo a tampone "R. N °" con numero di registrazione manoscritto.





7 luglio 1892. Lettera raccomandata per Monastero Bormida, dove giunse il giorno successivo. Secondo il tariffario del 21.7.1890, scontò una tariffa di 20 cent (lettera I porto) e 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 45 cent fu realizzata con l'idoneo valore isolato da 45 cent emesso l'1.8.1889, annullato con il tondo-riquadrato di recente introduzione. Bollo a tampone completato a mano con il numero di registrazione.



26 marzo 1898. Manoscritto del peso inferiore a 50 g inoltrato con servizio raccomandata a Stradella, dove giunse il giorno successivo. Secondo il tariffario del 21.7.1890, scontò una tariffa di 20 cent (manoscritti) e 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 45 cent fu realizzata con l'idoneo valore isolato da 45 cent emesso il 31.3.1895. Bollo a tampone completato a mano con il numero di registrazione.

30 maggio 1900. Lettera raccomandata per Calizzano, dove giunse il giorno successivo. Secondo il tariffario del 21.7.1890, scontò una tariffa di 20 cent (lettera I porto) e 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 45 cent fu realizzata con i due idonei valori da 20 cent e 25 cent emessi il 16.6.1895, annullati con il tondo-riquadrato, che evidenzia una rapida usura. Bollo a tampone completato a mano con il numero di registrazione.



9 maggio 1901. Lettera raccomandata inoltrata a Roma, dove giunse il giorno successivo. Secondo il tariffario del 21.7.1890, scontò una tariffa di 20 cent (lettera I porto) e 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 45 cent fu realizzata con l'ideone valore isolato da 45 cent del 31.3.1895 annullato con il datario tipo "Italiano" e il nuovo tipo di tondo-riquadrato. Bollo a tampone con il numero di registrazione a mano.

403

Fallimento Fratelli Giusti fu Francesco

R. N. 1420

Signor



J. De Fernex & C.



Torino

21 luglio 1891. L'invio di stampe raccomandate richiedeva l'affrancatura di 2 cent e supplemento di raccomandazione di 10 cent (riduzione tariffaria introdotta il 21.7.1890). La corretta affrancatura di 12 cent fu realizzata con due valori da 5 cent (emessi il 28.10.1889) e da un idoneo valore da 2 cent "Valevole per le stampe" sovrastampato (su 20 cent pacchi) emesso l'1.12.1890. Bollo a tampone con N° di registrazione a mano

ANNO FALLIMENTO
R. LIQUIDAZIONE
SAYONA

Signor

S. Bottaro

Rivarolo Ligure



RACCOMENDATA

5 marzo 1899. Stampa raccomandata indirizzata a Rivarolo Ligure. L'affrancatura di 2 cent con il supplemento di raccomandazione di 10 cent (riduzione tariffaria introdotta il 21.7.1890) fu realizzata con i due idonei valori dell'ultima emissione umbertina da 10 e 2 cent (emessi l'1.7.1896). Presenta, come di consueto, il bollo a tampone "R.N." con numero di registrazione completato a mano.

LE RACCOMANDATE SAVONESI NEL REGNO DI VITTORIO EMANUELE III



PERIODO TARIFFARIO
21.7.1890 - 30.8.1905

L'ultimo tariffario di Umberto I costituì il 1° tariffario Vittorio Emanuele III, che salì al trono nel 1900. Prevedeva un diritto di raccomandazione per l'interno di 25 cent, con riduzione a 10 cent per spedizioni entro distretto o di stampati.

8 maggio 1903. Lettera raccomandata per Roma del peso di 25 g. Ricadendo nel II porto di peso doveva scontare 2x20 cent oltre ai 25 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 65 cent fu ottenuta con i valori da 20+45 cent della serie "Floreale" emessi l'1.7.1901 il 20 cent e l'1.10.1901 il 45 cent. Atipicamente non fu applicato nessun tagliando o il bollo a tampone "R. N.º". Il N° di registrazione "409" fu manoscritto accanto al bollo RACCOMANDATA apposto dal mittente.

24 maggio 1904. Lettera raccomandata per Padova che ricadeva nel II porto di peso. Pertanto doveva scontare 2 x 20 cent oltre ai 25 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 65 cent fu ottenuta con i valori da 5+10+50 cent della serie "Floreale". Presenta il tagliando di raccomandazione numerato a stampa. Transportata dall'ambulante Genova-Milano, fu consegnata a Padova il 25 maggio.





5 febbraio 1903. Manoscritto del peso inferiore a 50 g inoltrato con servizio raccomandata con ricevuta di ritorno (bollo "R. R.") ad Acqui, dove giunse il giorno successivo. Secondo il tariffario del 21.7.1890, scontò una tariffa di 20 cent (manoscritti I porto) e 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 45 cent fu realizzata con l'idoneo valore isolato "Floreale" da 45 cent emesso l'1.10.1901. Bollo a tampone "R. N °" completato a mano con il numero di registrazione.



18 settembre 1902. Manoscritto (annotazione del mittente "Carte legali urgentissime") del peso compreso tra 50 e 100 g inoltrato con servizio raccomandata a Finalborgo, dove giunse il giorno successivo. Secondo il tariffario del 21.7.1890, scontò una tariffa di 40 cent (manoscritti II porto) e 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 65 cent fu realizzata con i valori della "Floreale" 45 + 20 cent emessi nel 1901. Bollo a tampone "R. N °" completato a mano con il numero di registrazione "1542".

PERIODO TARIFFARIO 1.9.1905 – 28.2.1913

Il primo tariffario di Vittorio Emanuele III riproponeva le stesse tariffe del precedente, per quanto concerneva la raccomandazione. Tuttavia, con la modifica di altre voci, l'affrancatura delle raccomandate subiva complessivamente delle variazioni. La più notevole risultò la diminuzione delle lettere di I porto che passava da 20 a 15 cent, con l'affrancatura delle lettere semplici raccomandate di 40 cent, contro i 45 cent precedenti.



6 ottobre 1909. Copia ancora unite di ricevute (Mod. 22) rilasciate al mittente relative a due raccomandate spedite da Savona per Ellera. Come si legge dalle annotazioni, le lettere scontarono entrambe 40 cent (15 cent per lettere di I porto, 25 cent di raccomandazione, dal tariffario 1.9.1905). I moduli presentano il datario a cerchio semplice con stelletta di Savona.



22 febbraio 1908. Lettera raccomandata per Finale Ligure. Secondo il tariffario dell'1.9.1905, fu applicata una tariffa di 15 cent (lettera I porto) e 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 40 cent fu realizzata con l'idoneo valore isolato della serie "Floreale". Presenta il tagliando numerato muto completato con il bollo "SAVONA".



26 febbraio 1908. Lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (tre impressioni del bollo “R. R.”) per Finale Ligure. Ricadendo nel I porto scontò, secondo il tariffario dell’1.9.1905, una tariffa di 15 cent e 25 cent per la raccomandazione. L’affrancatura di 40 cent venne realizzata con l’idoneo valore isolato della serie “Floreale”. Presenta il tagliando numerato muto completato con il bollo “SAVONA”.



1 marzo 1907. Lettera raccomandata con servizio espresso (introdotto per le raccomandate nel 1890) per Pietra Ligure. Scontò, secondo il tariffario 1.9.1905, una tariffa di 15 cent (1 porto), 25 cent per la raccomandazione e ulteriori 25 cent per l’inoltro espresso. La corretta affrancatura di 65 cent fu realizzata con un 40 cent “Floreale” e l’idoneo valore 25 cent “Espresso”. Presenta il tagliando di raccomandazione a stampa.

10 settembre 1912. Lettera raccomandata inoltrata dalla prima succursale cittadina di Savona, situata in Piazza Paleocapa ed attivata nel primo decennio del '900. Era abilitata all'accettazione di raccomandate, come dimostra la lettera di I porto indirizzata a Finalborgo, dove giunse il giorno seguente. La corretta affrancatura di 40 cent (15 cent lettera I porto + 25 cent per la raccomandazione) fu realizzata con l'idoneo valore isolato della serie "effigie tipo Michetti" emessa l'1.1.1908. Presenta il tagliando numerato a stampa con la dicitura "SAVONA N. 1".



3 dicembre 1908. Lettera raccomandata per Finalborgo, dove giunse il giorno seguente. Ricadendo nel II porto di peso doveva scontare 2x15 cent oltre ai 25 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 55 cent fu ottenuta con i valori da 50 cent effigie tipo "Michetti, emesso l'1.1.1908 e dal valore complementare da 5 cent tipo "Leoni", annullati con il cerchio semplice datario e dal tondo riquadrato di Savona. Tagliando "R" numerato a stampa.

FONDERIA DI GHISA
BOURNIQUEZ & BARTOLI - SAVONA



R. No 1318



Illmo Signor Sindaco
Delegato al fallimento
Frosselli Cervignano in
Oneglia



R SAVONA
199



Signor Luigi Picasso
Commissario della liquidazione del
Fucino Batti

Genova
Via Cairoli 13

IN ALTO:

18 luglio 1907. Lettera raccomandata per Oneglia. Ricadendo nel II porto di peso doveva scontare 2 x 15 cent oltre ai 25 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 55 cent fu ottenuta con l'interessante valore da 50 cent "Floreale", emesso l'1.10.1901 e dal valore complementare da 5 cent tipo "Leoni". Bollo a tampone completato con il N° di registrazione.

IN BASSO:

12 gennaio 1908. Lettera simile alla precedente indirizzata a Genova ed inoltrata per raccomandata. Ricadendo nel II porto, la corretta affrancatura di 55 cent fu ottenuta con il valore da 50 cent "Floreale", emesso l'1.10.1901 col complemento di 5 cent tipo "Leoni". Tagliando numerato muto completato con il bollo "SAVONA".

R
SAVONA
3647

SAVONA - VIA PIA N. 24

STAMPATO IN ITALIA

Dr. A. Michetti
Deputato

Cesare Barbano
Commune

car. postale

Sassello



Savona 14 febbraio 1911. Manoscritto raccomandato del peso compreso tra 50 e 500 g inoltrato con il servizio raccomandata a Sassello, dove giunse il giorno stesso dell'impostazione. Doveva scontare la tariffa di II porto per manoscritti 2x20 cent con il supplemento di 25 cent per la raccomandazione. La corretta tariffa di 65 cent fu assolta con l'interessante quartina del 25 cent "Michetti" del tipo provvisorio tipografico, emesso l'1.6.1909 e dal valore di complemento da 5 cent tipo "Leoni". Presenta il tagliando numerato a stampa senza provincia.



8 luglio 1910 e 3 ottobre 1911. Esempi di invii raccomandati di manoscritti sino ad un peso di 50 g. Dovevano scontare la tariffa di 20 cent di I porto e 25 cent di raccomandazione, per un totale di 45 cent. Nella busta in alto diretta a Finalborgo, la corretta affrancatura di 45 cent fu realizzata con un 45 cent tipo "Floreale", utilizzando un tagliando di raccomandazione numerato muto completato con il bollo "SAVONA". In quella in basso, indirizzata a Genova, l'affrancatura venne composta con un valore da 40 cent effigie tipo "Michetti, emesso l'1.1.1908 e dal valore complementare da 5 cent tipo "Leoni". Presenta il tagliando numerato di raccomandazione a stampa.



8 ottobre 1908. Cartolina con pubblicità commerciale inoltrata con il supplemento di raccomandazione a Ceva. Scontò una tariffa di 10 cent per cartolina e 25 cent di raccomandazione, per un totale di 35 cent. L'esatta affrancatura fu realizzata con una striscia di tre valori da 10 cent e dal valore complementare da 5 cent tipo "Leoni". Presenta il tagliando numerato di raccomandazione muto completato con il bollo "SAVONA".



21 novembre 1907. Lettera aperta contenente una fattura inoltrata per raccomandata a Finale Ligure. Dal punto di vista tariffario l'oggetto fu assimilato ad una stampa e pertanto assoggettato ad una tariffa di 2 cent, con il supplemento di raccomandazione di 10 cent, in accordo al tariffario in vigore dall'1.9.1905. La corretta tariffa di 12 cent fu realizzata con gli idonei valori da 2 cent "Floreale" e 10 cent "Leoni". Presenta il tagliando numerato muto completato con il bollo "SAVONA".

Rag. Paolo Frumento
SAVONA

RACCOMANDATA

R SAVONA N. 1
4245



Spett.le

*Amministrazione Analo Suptile
Regina Margherita
Savona*

6 febbraio 1911. Piego a stampa inoltrato con servizio raccomandata in città dalla prima succursale di Savona, situata in Piazza Paleocapa. La corretta affrancatura di 7 cent (2 cent per stampe entro i 50 g + 5 cent tariffa ridotta per la raccomandazione entro distretto) fu realizzata con gli idonei valori da 2 cent tipo "Floreale" e 5 cent tipo "Leoni". Presenta il tagliando numerato a stampa con la dicitura "SAVONA N. 1".



8 febbraio 1912. Spedizione di giornali con servizio raccomandata per Finalborgo dalla succursale 1 di Savona. Ricadendo nel 4° porto per stampati (200 g), doveva scontare 4x2= 8 cent oltre la tariffa di raccomand. per stampe di 10 cent. La corretta affrancatura di 18 cent fu realizzata con i valori da 1 e 2 cent tipo "Floreale" e 15 cent tipo "Michetti" tipografico. Il piego, conservato integro, presenta il tagliando "SAVONA N. 1" a stampa.

DOCUMENTAZIONE RILASCIATA AL MITTENTE – ESEMPI RELATIVI AL TARIFFARIO DELL'1.9.1905

A fronte dell'impostazione di una raccomandata, veniva rilasciata la ricevuta "Modello 22" che recava il nome del destinatario, la destinazione e lo stesso numero del tagliando applicato sulla lettera. Veniva inoltre dichiarata la tassa versata con la firma dell'impiegato postale. Qualora fosse stata richiesta la ricevuta di ritorno, si utilizzava un apposito modulo compilato con gli indirizzi del destinatario e mittente, previa l'affrancatura di 20 cent applicata sul modello. Questa ricevuta veniva incollata sulla lettera e staccata all'atto della consegna e quindi ritornata al mittente.



3 settembre 1909. Ricevuta "Modello 22" rilasciata al mittente relativa ad una lettera raccomandata, inoltrata da Savona a Torino. Fu emessa per una lettera affrancata per 55 cent (presumibilmente una missiva di II porto 15x2 cent oltre ai 25 cent di raccomandazione). Presenta il bollo datario di impostazione di Savona e la firma del funzionario.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Ricevuta di ritorno.

N. (1) _____

di un oggetto (2) *303*

registrato sotto il N. _____

dall'Ufficio di *Savona*

il _____

spedito dal signor *Presidente dell'Ufficio Postale*

ed indirizzato al signor *Gen. Nicca V. Verardo*

a *Genova*

Il sottoscritto dichiara che l'oggetto (2) _____

_____ sopra indicato, gli è stato regolarmente

consegnato il *14-11-1911* 190

Il destinatario *Gen. Nicca V. Verardo*

Visto: L'ufficiale di posta _____

Amministrato.

20 ottobre 1911. Modulo di ricevuta di ritorno abbinato ad una lettera raccomandata inoltrata da Savona a Genova. Riporta la prescritta affrancatura di 20 cent (15 cent "Michetti" + 5 cent "Leoni") annullati a Savona. Giunse a all'ufficio postale "Sezione raccomandate" di Genova il 3 novembre e consegnata al destinatario il 4. Staccato il modulo dalla lettera, fu reinoltrato al mittente savonese.

IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.10.1907

Nel periodo tariffario considerato, vigeva il tariffario per l'estero dell'1.10.1907, che prevedeva il servizio raccomandate per destinazioni straniere con tariffa di 25 cent, immutata dal 1879; altrettanto esborso era previsto per l'affrancatura dell'eventuale ricevuta di ritorno dall'estero.

ADMINISTRATION DES POSTES ET DES TELEGRAPHES
 Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi Italiani

N. 2412

AVIS
 AVVIRO DE PAIEMENT

DE RÉCEPTION DE PAIEMENT
 DI RICEVIMENTO DI PAGAMENTO

Bulle dell'ufficio di origine dell'oggetto

d'un paquet
 di un (a) _____
 enregistré sous le N. 377 par le bureau
 inserito sotto il N. _____ dall'ufficio

de Savona
 di _____
 le 20-10-11 190__ et adressé
 il _____ 190__ indirizzato

à M. Saint Elizabeth N. Ponce
 al Sig. _____
 à _____
 à _____

Le soussigné déclare que _____
 Il sottoscritto dichiara che (b) _____

le 24-10-11 190__
 il _____ 190__

Signature (d) _____
 du destinataire
 del destinatario

Signature _____
 du chef du bureau distributeur ou payeur
 del capo dell'ufficio distributore o pagatore

d'un mandat de poste de la somme de _____
 di un vaglia postale della somma di _____
 émis par le bureau de _____
 emesso dall'ufficio di _____
 le _____ 190__ sous le N. _____
 il _____ 190__ sotto il N. _____
 au profit de M. _____
 a favore del Sig. _____

Le soussigné a été dûment
 sopra indicato e stato regolarmente (c) _____

Bulle dell'ufficio distributore o pagatore

(a) Objet recommandé ou d'une lettre ou d'une boîte assurée ou d'un colis postal. — (b) L'objet recommandé ou la lettre ou la boîte assurée ou le colis postal ou le mandat de poste. — (c) Livré ou payé. — (d) Cet avis doit être signé par le destinataire ou, si les règles du pays de destination le permettent, par le chef du bureau distributeur ou payeur; puis être mis sous enveloppe et envoyé sous recommandation par le premier courrier au bureau d'origine de l'objet qu'il concerne. essere messo in busta e spedito in raccomandazione col primo correo all'ufficio d'origine dell'oggetto cui si riferisce.

24 ottobre 1911. "Avviso di ricevimento", modello bilingue italiano-francese ritornata al mittente relativa ad una raccomandata spedita da Savona per Nizza (Francia). Come si legge dalle annotazioni, la lettera raccomandata, abbinata alla ricevuta, partì da Savona il 20 ottobre 1911 e giunse a Nizza il 24 successivo, come dimostra il timbro datario e la firma del direttore postale locale. La ricevuta viaggiò inserita in una busta ed è per questo motivo che non reca l'indirizzo del mittente e l'affrancatura per destinazioni estere, pari a 25 cent, secondo il tariffario dell'1.10.1907.



18 novembre 1911. Lettera raccomandata indirizzata a Buenos Ayres (Argentina) affrancata atipicamente con valori commemorativi in perfetta tariffa. I francobolli celebrativi per il cinquantenario dell'Unità d'Italia, emessi l'1.5.1911, erano validi unicamente per l'affrancatura per l'interno, le colonie e San Marino. Sono note alcune affrancature per la Svizzera, ma la destinazione Argentina deve ritenersi eccezionale, soprattutto per una raccomandata, che non poteva sfuggire al controllo postale. La lettera di II porto doveva scontare $2 \times 25 = 50$ cent oltre al diritto di raccomandazione di 25 cent. La corretta affrancatura di 75 cent fu ottenuta con i valori commemorativi 10 (+5) cent, 15 (+10) cent ed il valore da 50 cent effigie tipo "Michetti", annullati con il doppio cerchio di "SAVONA SUCC. I (TELEGRAFO)". Presenta il tagliando numerato a stampa.



12 aprile 1915. Lettera raccomandata indirizzata a Londra affrancata per la corretta tariffa di 50 cent relativa ad un peso entro i 15 g. La busta, spedita da un agente del destinatario, presenta la crociatura a stampa tipica delle raccomandate inglesi (comunque replicata a matita blu sul frontespizio). La missiva giunse per ferrovia a Genova il giorno seguente e pervenne a Londra il 15, dove fu esaminata dalla censura, essendo già in atto il conflitto mondiale (bollo di censura inglese per raccomandate: "POSTAL CENSORSHIP - REGISTERED SECTION") e restituita all'ufficio postale per la consegna (bollo datario rosso al verso: "REGISTERED - LONDON E.C. 15 AP 15 - 41").

PERIODO TARIFFARIO 1.3.1913 – 31.12.1915

Il secondo tariffario di Vittorio Emanuele III riproponeva le stesse tariffe del precedente, per quanto concerneva la raccomandazione, con piccolissime modifiche delle altre voci. Pertanto l'affrancatura delle raccomandate non subiva nel suo complesso delle variazioni significative, salvo quella relativa ai campioni senza valore, che per il primo porto di peso (sino a 50 g) passavano da 2 a 4 cent.



IN ALTO: 26 febbraio 1914.

“Campione senza valore” raccomandato, del peso di 300 g, inoltrato a Greco Milanese. Scontò una tariffa di 4 cent sino a 50 g + 2 cent ogni ulteriori 50 g, per cui $2 \times 5 = 10$ cent. La raccomandazione per i campioni era di 10 cent (voce immutata dal tariffario 1.9.1905), per un totale di 24 cent. La tariffa fu realizzata con le coppie verticale da 2 cent “Flo= reale” e orizzontale 10 cent “Leoni”.

A LATO: 24 dicembre 1913.

Raccomandata per Vicenza, dove giunse il giorno di Natale (“guller” di arrivo al verso). Tariffa di I porto di 15 cent + 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 40 cent fu realizzata con due coppie verticali dei valori da 15 cent “Michetti”, perforati “S.S.”, ad uso della Società Siderurgica Savonese e dai due valori da 5 cent “Leoni”.



SOCIETÀ ANONIMA MATERIALI REFRAATTARI

VADO LIGURE

STABILIMENTI: VADO LIGURE - LIVORNO - MILANO - CORSICO

RACCOMANDATA

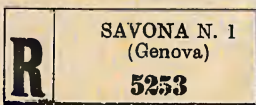
Fig. 186



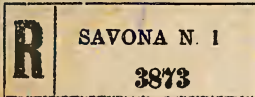
Moneta Vittorio

Livorno Corso Principe Amedeo 1

Savona



14 settembre 1914. Lettera raccomandata per città, correttamente affrancata per 15 cent, così computati: 5 cent lettera I porto entro distretto + 10 cent per la raccomandazione ridotta entro distretto. L'affrancatura fu realizzata con l'idoneo valore "Michetti". Presenta il tagliando di raccomandazione numerato a stampa in dotazione alla Succursale di Piazza Paleocapa.



R. Esercito Italiano



Al Liquor Cardini Armando

*b) 2.º Corpo d'Armata - Reggimento Genio
Telegrafisti*

18.ª Compagnia Territoriale

Truppa di Guerra



- Nome, cognome, grado e qualità del militare.
- Reggimento, compagnia (squadrono o batteria) cui appartiene il militare. Pei militari addetti a comandi, drappelli o reparti speciali (quali per esempio: quartier generali o comandi di corpo d'armata, di divisione, ospedali, parchi, ecc.) scrivere tali indicazioni precise e complete.

11 luglio 1915. Busta postale di Stato da 10 cent "Leoni" del "R. Esercito Italiano" emessa il 27.5 1915 a tariffa ridotta per militari. Il servizio raccomandata fece decadere la riduzione, per cui necessitò l'integrazione con due valori "Michetti" da 15 cent per comporre la tariffa di 40 cent.

PERIODO TARIFFARIO 1.1.1916 – 30.11.1916

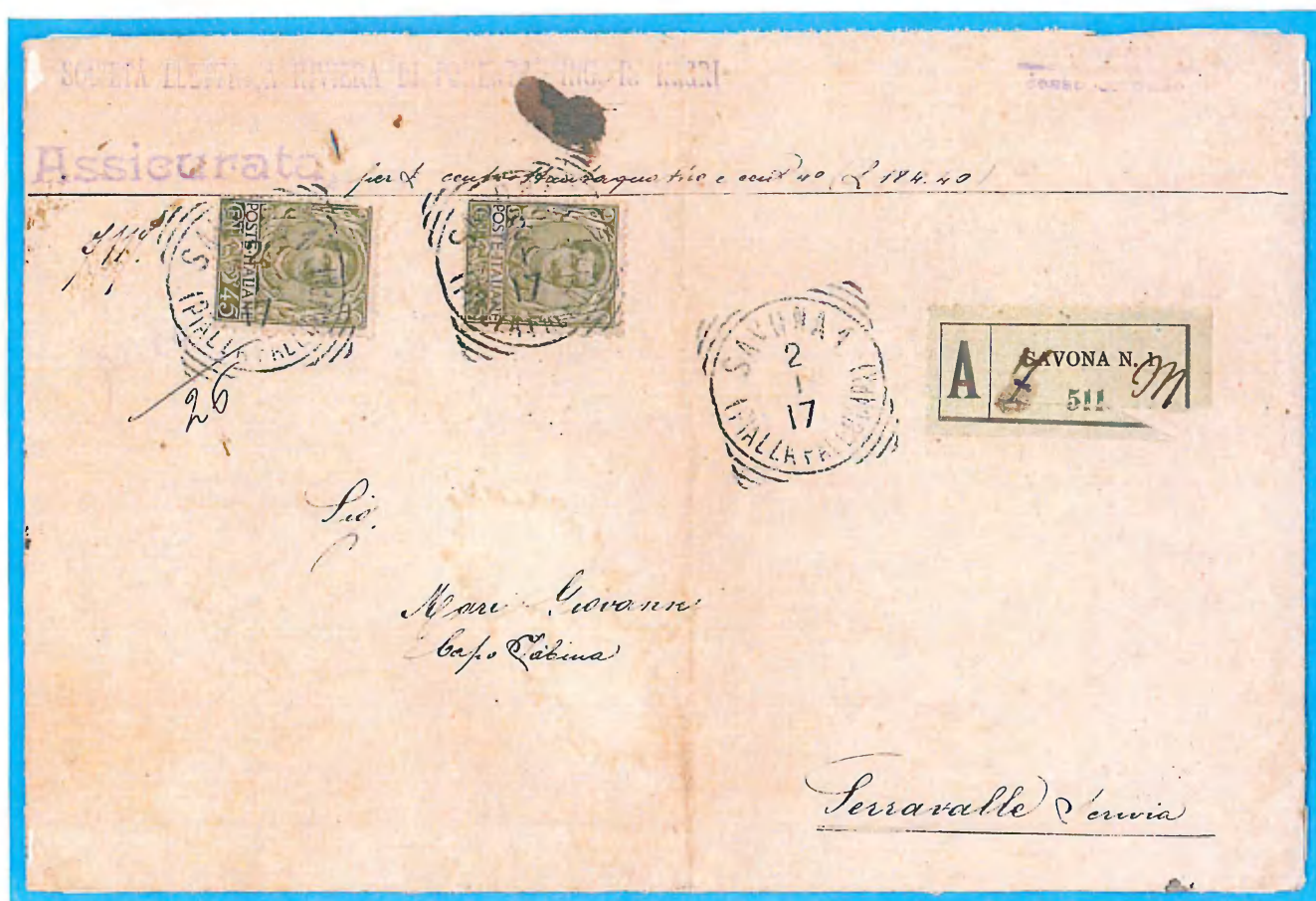
Il terzo tariffario di Vittorio Emanuele III costituì il primo tariffario del periodo bellico che, pur riproponendo le medesime tariffe del precedente per quanto concerneva i servizi di raccomandazione, aumentava da 15 a 20 cent le lettere di I porto, unitamente ad altri ritocchi minori. L'aumento era motivato dall'esigenza di sostenere le enormi spese di guerra. Questo tariffario ebbe vita breve, di soli 11 mesi, sostituito dal successivo dell'1.12.1916, che proponeva altri aumenti su molteplici voci, a segnale di una svalutazione crescente della monetazione nazionale.



13 gennaio 1916. Con la I Guerra Mondiale si incrementò anche l'esigenza di invio di pieghi di servizio raccomandati. Molti enti, come i Distretti Militari, competenti della chiamata alle armi, godevano di franchigia militare sia per l'invio di stampati, sia per l'eventuale servizio di raccomandazione. Il piego a stampa raccomandato venne inoltrato in franchigia ad Albenga. Mittente era il Distretto Militare di Savona, come mostrano i due bolli di identificazione. L'ufficio savonese della succursale 1 di piazza Paleocapa riconobbe il diritto alla franchigia, bollò il piego con il datario ed incollò il talloncino numerato a stampa di raccomandazione nel colore rosa, che identificava gli invii attuati a carico dello Stato.

PERIODO TARIFFARIO 1.12.1916 – 31.7.1918

Il quarto tariffario di Vittorio Emanuele III fu il secondo tariffario, che caratterizzò il pieno del periodo bellico. Risentendo di una significativa svalutazione monetaria, stabiliva aumenti tariffari di varie voci. Ripropose le medesime tariffe del precedente per quanto concerneva i servizi di raccomandazione e riconfermava a 20 cent le lettere di I porto. Uno degli aumenti interessò le lettere assicurate, portate da 10 a 15 cent ogni 300 lire e l'assicurazione di forza maggiore da 5 a 10 cent. Si ricorda che l'assicurazione prevedeva l'obbligo di raccomandazione delle missive.



2 gennaio 1917. Interessante busta inoltrata con il servizio di **assicurazione di forza maggiore**, relativa alla ulteriore copertura per mancata consegna dovuta a cause non dipendenti dal servizio postale. La lettera doveva essere preventivamente raccomandata ed assicurata. Secondo il tariffario dell'1.12.1916 essa ricadeva nel doppio porto pesando 24 grammi, per cui doveva essere affrancata per $2 \times 20 = 40$ cent. Inoltre fu richiesta l'assicurazione per un valore di lire 184,40 per cui doveva scontare ulteriori 25 cent di raccomandazione obbligatoria e 15 cent di assicurazione entro le prime 300 lire. Il totale di affrancatura sarebbe risultato di 80 cent, ma il mittente richiese anche il diritto di forza maggiore, a cui corrispondevano altri 10 cent. La corretta affrancatura di 90 cent fu composta con due valori da 45 cent della "Floreale" annullati con il tondo-riquadrato di "SAVONA 1 (PIAZZA PALEOCAPA)". Il servizio di "Forza Maggiore" venne dichiarato con le iniziali "F" e "M" manoscritte sul tagliando numerato a stampa della succursale N°1 di Savona.



17 dicembre 1917. Lettera raccomandata indirizzata a Bergeggi (Savona), dove giunse il giorno successivo. Ricadendo nel I porto doveva scontare una tariffa di 20 cent, oltre ai 25 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 45 cent venne realizzata con l'interessante coppia non dentellata del valore provvisorio 20 cent su 15 cent emesso il 6.1.1916 e dal valore complementare da 5 cent tipo "Leoni". Presenta il tagliando numerato di Savona a stampa.



24 febbraio 1918. Lettera raccomandata indirizzata a Bologna, dal probabile intento filatelico, ma comunque in perfetta tariffa. La corretta affrancatura di I porto (20 cent + 25 cent per raccomandata) per un totale di 45 cent, fu realizzata con tre valori da 10 cent tipo "Leoni" ed un valore commemorativo da 15+5 cent "Pro Croce Rossa" emesso il 20.11.1915. Presenta il tagliando di raccomandazione a stampa.



5 febbraio 1917 e 11 settembre 1917. Esempi di lettere lavorate dalla Succursale 1 di Savona ed inoltrate con servizio raccomandata in città. La corretta affrancatura di 20 cent (10 cent per invii entro distretto + 10 cent tariffa ridotta per la raccomandazione entro distretto) fu realizzata con gli idonei valori da 20 cent, tipo provvisorio e definitivo, emessi il 6.1.1916. Presenta il tagliando numerato a stampa con la dicitura "SAVONA N. 1".

Il tariffario dell'1.12.1916 fu certamente quello caratterizzante il periodo bellico. Oltre ad intensificarsi il flusso epistolare raccomandato in franchigia dagli uffici militari savonesi, era possibile raccomandare lettere private destinate a combattenti in zona di guerra, senza riduzioni di tassa.



11 giugno 1917. Lettera raccomandata di I porto indirizzata ad un Aspirante Medico in servizio presso il 12° Reggimento Bersaglieri, 36° Battaglione, Zona di Guerra. La lettera venne affrancata per la tariffa di 20 cent oltre ai 25 cent per la raccomandazione. Gli idonei valori vennero annullati con il cerchio semplice datario di "SAVONA 1 (PIAZZA PALEOCAPA)". Presenta il tagliando numerato a stampa con la dicitura "SAVONA N. 1". Il giorno 12 fu smistata dall'Ufficio di Concentramento ed il 13 consegnata alla Posta Militare della 47° Divisione (dai bolli al verso).



8 dicembre 1917. Piego a stampa raccomandato, recante il bollo ovale di franchigia delle Regie Poste "DISTRETTO MILITARE DI SAVONA" ed il bollo circolare di identificazione del Regno d'Italia, inoltrato in franchigia a Cosseria. L'ufficio savonese della Posta Centrale riconobbe il diritto alla franchigia, bollò il piego con il datario ed incollò il talloncino di raccomandazione muto numerato a stampa nel colore rosa, identificativo degli invii attuati a carico dello Stato, completato con il bollo inchiostro "SAVONA".

6 giugno 1917. Fascetta che racchiudeva manoscritti inoltrati con il servizio di raccomandazione ad un soldato accorpato al 92° Reggimento Fanteria, Compagnia Deposito, Ufficio magazzino presso la Caserma Cernaia a Torino. Poiché il piego superava i 50 g, doveva scontare 40 cent oltre ai 25 cent per la raccomandazione. La corretta tariffa di 65 cent fu composta dai valori 45 cent "Floreale" e 20 cent tipo "Micchetti". Presenta il tagliando numerato a stampa. Il giorno successivo fu consegnato all'ufficio raccomandate di Torino



15 giugno 1918. Lettera raccomandata di 1 porto indirizzata ad un Sottotenente in servizio presso il 6° Artiglieria Fortezza, 399° Batteria A, 204° Gruppo in Zona di Guerra. La lettera venne affrancata per 45 cent (20 cent entro 15 g e 25 cent per la raccomandazione). L' idoneo valore della serie "Floreale" fu annullati con il guller datario di "SAVONA ACCETTAZIONE RACCOM.". Presenta il tagliando numerato a stampa. Il giorno 17 fu smistata dall'Ufficio di Concentramento 1 ed il 18 consegnata alla Posta Militare N° 134 (dai bolli al verso).

Mod. di N. 25 - Edizione 1906.

Mittente Sig. Vicente Lorenzini

Abitante in Frattocchie

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

RECLAMO N. 19

Ufficio di _____ per conoscere l'esito di oggetti raccomandati od assicurati, di pacchi o di vaglia postali.



In data del 15-5- 1918

fu { spedito dalla Dep. di Savona da questo ufficio un pacchetto chiuso emesso

raccomandato per L. (b) _____

distinto col N. 2625 all'indirizzo (od a

favore) del Sig. Carlo Balestrino

a Frattocchie

(Uruguay) Sig. Luigi

abitante _____

Frattocchie

si prega di indicare qui a tergo l'esito

del detto oggetto (oppure se e quando fu pagato il detto vaglia).

Reclamo L. R. di R.

Savona add. 15/11 1918

L' UFFICIALE DI POSTA

[Signature]

N.B. - Per ciascun reclamo deve essere pagato un diritto di 10 cent., da conver-
tarsi in un francobollo, che si applica qui sopra.

Sono esonerati dalla tassa i reclami per vaglia militari e per oggetti con ricevute
di ritorno.

Per i reclami senza tassa si adopera il modello di N 25-A, se trattasi di oggetti rac-
comandati od assicurati o di pacchi postali e si scrivono lettere, se trattasi di vaglia.

- (a) lettera od altro oggetto raccomandato, oppure lettera od altro oggetto assicurato, oppure pacco postale ordinario, o con assegno, od assicurato, oppure vaglia ordinario, telegrafico od internazionale.
- (b) Quando si tratti di oggetti di corrispondenza o di pacchi assicurati o di pacchi con assegno o di vaglia.
- (c) La Direzione, l'ufficio o la collettoria di cioè la Direzione, l'ufficio o la collettoria di destinazione, trattandosi di oggetti o di vaglia per l'interno, oppure il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, trattandosi di oggetti o di vaglia per l'estero.

PERIODO TARIFFARIO 1.8.1918-28.2.1919

Il quinto tariffario di Vittorio Emanuele III, della durata di soli 7 mesi, riproponeva le stesse tariffe del precedente, per quanto concerneva la raccomandazione, con modifiche di alcune poche voci. L'incremento più importante fu il raddoppio del diritto di assicurazione per la prime 300 lire, che passava da 15 a 30 cent.

15 novembre 1918. Modulistica relativa ad un reclamo di raccomandata (Mod. 25, ed. 1906) emesso dall'ufficio di Savona. Il mittente di una raccomandata, inoltrata il 15.5.1918 a Fray Bentos in Uruguay, lamentava la non ricezione della ricevuta di ritorno. Il modulo fu affrancato del diritto di ricerca di 20 cent ed inoltrato alla Direzione Generale della Poste di Roma. L'esito delle ricerche fu restituito all'ufficio di Savona (Piazza Paleocapa) il 28.11.1918 (bollo tondo-riquadrato), da cui risultava che la ricevuta venne consegnata il 16.7.1818.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

RISPOSTA



SAVONA SUCC. N. 1

1) _____

2) partecipò all'ufficio di _____

3) _____

4) _____

5) _____

6) _____

7) _____

8) _____

9) _____

10) _____

11) _____

12) _____

13) _____

14) _____

15) _____

16) _____

17) _____

18) _____

19) _____

20) _____

21) _____

22) _____

23) _____

24) _____

25) _____

26) _____

27) _____

28) _____

29) _____

30) _____

31) _____

32) _____

33) _____

34) _____

35) _____

36) _____

37) _____

38) _____

39) _____

40) _____

41) _____

42) _____

43) _____

44) _____

45) _____

46) _____

47) _____

48) _____

49) _____

50) _____

51) _____

52) _____

53) _____

54) _____

55) _____

56) _____

57) _____

58) _____

59) _____

60) _____

61) _____

62) _____

63) _____

64) _____

65) _____

66) _____

67) _____

68) _____

69) _____

70) _____

71) _____

72) _____

73) _____

74) _____

75) _____

76) _____

77) _____

78) _____

79) _____

80) _____

81) _____

82) _____

83) _____

84) _____

85) _____

86) _____

87) _____

88) _____

89) _____

90) _____

91) _____

92) _____

93) _____

94) _____

95) _____

96) _____

97) _____

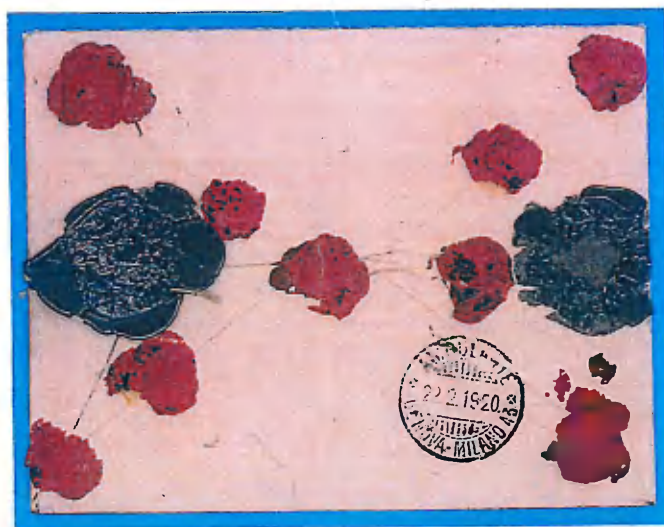
98) _____

99) _____

100) _____

PERIODO TARIFFARIO 1.3.1919 – 31.3.1920

Il sesto tariffario di Vittorio Emanuele III riproponeva un aumento generalizzato delle tariffe a causa della svalutazione post bellica della lira. Il servizio di raccomandazione, passava da 25 a 30 cent e da 10 a 15 cent entro distretto, dopo un periodo di stabilità di ben 30 anni. Una delle poche voci del tariffario non modificata fu il diritto di assicurazione per la prime 300 L., mantenuto a 30 cent in quanto già raddoppiato 7 mesi prima.



21 febbraio 1920. Lettera assicurata indirizzata a Pavia. Secondo il tariffario dell'1.3.1919 essa ricadeva nel I porto pesando 12 grammi, per cui doveva essere affrancata per 25 cent. Inoltre fu richiesta l'assicurazione per un valore di lire 600 per cui doveva scontare ulteriori 30 cent di raccomandazione obbligatoria e 30 cent di assicurazione entro le prime 300 lire, più ulteriori 30 cent per raggiungere il valore assicurato di 600 lire. Il totale di affrancatura risulta di 1,15 lire, che fu assolto correttamente con un valore da 1 L "Floreale" e dai 5 + 10 cent tipo "Leoni". L'ufficio delle Poste centrali di Savona completò la legatura e la sigillatura al verso con le ceralacche nere riportanti la dicitura "R. POSTE SAVONA". La missiva fu caricata il giorno seguente sull'ambulante Genova – Milano e consegnata a Pavia.



24 febbraio 1920. Lettera raccomandata indirizzata a Finalborgo (Savona). Ricadendo nel I porto doveva scontare una tariffa di 25 cent, oltre ai 30 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 55 cent venne realizzata con il valore da 15 cent "Leoni" e da 40 cent "Michetti" annullati con il guller "SAVONA SUCC. 1 (TELEGAFO)". Forse per un errore di instradamento la lettera giunse a Genova, dove fu caricata sull'ambulante Genova - Ventimiglia per il ritorno a Savona e quindi a Finalborgo. Presenta il tagliando numerato di Savona n. 1 a stampa.



8 novembre 1919. Lettera raccomandata aperta (dichiarata "STAMPE RACCOMANDATE") spedita da Palermo a Savona, dove giunse l'11 novembre. La lettera risulta affrancata per 35 cent (5 cent per stampe e 30 cent di raccomandazione). Tuttavia il Verificatore postale savonese esaminò la missiva e non la trovò conforme, in quanto rinchiusa al verso. Ritenne pertanto di dover applicare la tariffa per lettera raccomandata di I porto, pari a 55 cent. Essendo l'errore attribuibile all'ufficio postale di Palermo, il Verificatore applicò la tassa semplice mancante di 20 cent, rappresentata da due valori da 10 cent "Leoni" applicati sul frontespizio con l'inconsueta funzione di segnatasse, annullati con il guller "SAVONA (RACCOMANDATE) 11.11.19". Ritenendo inoltre troppo leggero l'annullo del 25 cent invalidò il valore postale con vigorosi tratti di matita copiativa.

1 aprile 1919. Cartolina postale da 10 cent (mill. 18) edita l'8.7.1918 utilizzata come ricevuta a fini fiscali (marca da bollo al verso da 20 cent) ed inoltrata a Torino con il servizio di raccomandazione. La tariffa era di 15 cent per cartolina postale e 30 cent per la raccomandazione. Il totale di 45 cent venne ottenuto con i valori integrativi da 10 cent "Leoni" e 25 cent "Michetti". Giunse a Torino il 2.



17 marzo 1919. Il diritto di invii raccomandati in franchigia rimase anche nel periodo postbellico, seppure soggetto a regolamentazione, come si legge sulla busta della "CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GLI INFORTUNI SUL LAVORO" inoltrata a Finalborgo. Viene precisato che la franchigia postale è accordata con la legge 410 dei "Bollettini postali" del 1884 ed è valida esclusivamente per gli invii in buste aperte. Presenta il guller datario di Savona e tagliando numerato anonimo.



NB. - La corrispondenza fra gli Uffici della Cassa Nazionale e quella cogli uffici irati è esente da bollo purchè sia presentata agli Uffici postali in buste aperte.



Giarre (Catania) 11 novembre 1919. Porzioni di frontespizi di due stampe inoltrate con il servizio contrassegno di 24 lire a carico del destinatario savonese. Furono affrancate per 80 cent con valori "Leoni" e "Michetti", così giustificati: 20 cent manoscritti (50 g) + 30 cent raccomandazione + 30 cent assegno. A Savona il Verificatore addebitò 30 cent per il peso di 200 g, calcolando 10 cent ogni 50 g di mancata affrancatura.

Nei periodi di validità dei tariffari per l'interno 1.3.1919 - 31.3.1920 ed il seguente (1.4.1920 - 31.1.1921), vigeva per l'estero ancora il tariffario dell'1.10.1907, che prevedeva la possibilità di certificare il recapito mediante la ricevuta di ritorno, anche per destinazioni oltre oceano.

Savona - Via Guindobono 11

ADMINISTRATION DES POSTES ET DES TÉLÉGRAPHES D'ITALIE
 Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi d'Italia

AVIS

DE RÉCEPTION AVVISIO DE PAYEMENT
 DI RICEVIMENTO DI PAGAMENTO

Bollo dell'ufficio di origine de l'oggetto

d'un 190 mandat de poste de la somme de _____
 di un (a) _____ di un vaglia postale della somma di _____
 enregistré sous le N. 125 par le bureau émis par le bureau de _____
 inscrit de Savona sous il N. _____ dall'ufficio emesso dall'ufficio di _____
 de _____ le _____ 190 _____ et adressé _____
 di _____ il _____ e indirizzato _____
 à M. Carlos Galstrum au profit de M. _____
 al Sig. Fray Bentos a favore del Sig. _____
 à _____
 a _____

Le soussigné déclare que (b) _____ susmentionné a été dûment
 Il sottoscritto dichiara che (b) _____ sopra indicato è stato regolarmente
 le Carlos Galstrum _____
 il _____ 190 _____
 _____ Signatures (d) _____
 du destinataire Firms du chef du bureau distributeur ou payeur
 del destinatario del capo dell'ufficio distributore o pagatore

RECEIVED
 Timbre du bureau distributeur ou payeur
 - 4 NOV 9 -
 D
 FRAY BENTOS

Savona - Via Guindobono 11

Amministrazione delle poste e dei telegrafi DEL REGNO D'ITALIA

RICEVUTA DI RITORNO

N. (A) 985

di un oggetto (B) pac

dall'ufficio di Savona

il 25 - 10 - 1920

spedito dal signor Carlo Galstrum

ed indirizzato all'ufficio Legazione Italiana

Fray Bentos

_____ (C) _____

_____ (D) _____

_____ (E) _____

Visto: L'ufficio _____

RECEIVED
 25 OCT 1920
 TELEGRAPHES POSTES
 SAVONA

RECEIVED
 31 DEC 1920
 CONSOLATO ITALIANO
 MONTEVIDEO

RECEIVED
 31 DEC 1920
 LEGAZIONE ITALIANA
 MONTEVIEJO

IN ALTO: 3 ottobre 1919. "Avviso di ricevimento", modello bilingue italiano-francese abbinato ad una raccomandata spedita da Savona a Fray Bentos (Uruguay). Come si legge dalle note, la lettera raccomandata N°125, abbinata alla ricevuta, parti da Savona il 3 ottobre 1919 e giunse a Fray Bentos il 4 novembre 1919, come mostra il timbro datario e la firma del destinatario. Il documento viaggiò inserito in una busta e l'indirizzo del mittente fu apposto sul margine superiore della ricevuta.

A LATO: 25 ottobre 1920. Modulo di ricevuta di ritorno normalmente utilizzato per le destinazioni nazionali, abbinato ad una lettera raccomandata inoltrata da Savona, succursale N°1 telegrafica, indirizzata alla Regia Legazione d'Italia in Montevideo. Giunse all'ufficio di Montevideo il 19.11.1920, con la consegna al Consolato italiano. L'ufficio di Legazione di Montevideo impresso il proprio bollo identificativo per ricevuta e ritorno il modulo. Giunse per via mare a Genova il 31.12.1920, per essere recapitato a Savona nei primi giorni del nuovo anno 1921.

PERIODO TARIFFARIO 1.4.1920 - 30.1.1921

Il nuovo tariffario di Vittorio Emanuele III riconfermava l'aumento generalizzato delle tariffe, introducendo leggeri ritocchi per alcune voci. Veniva abolita la tariffa ridotta per il servizio di raccomandazione entro distretto (di 15 cent), unificandola a 30 cent per le destinazioni nazionali.



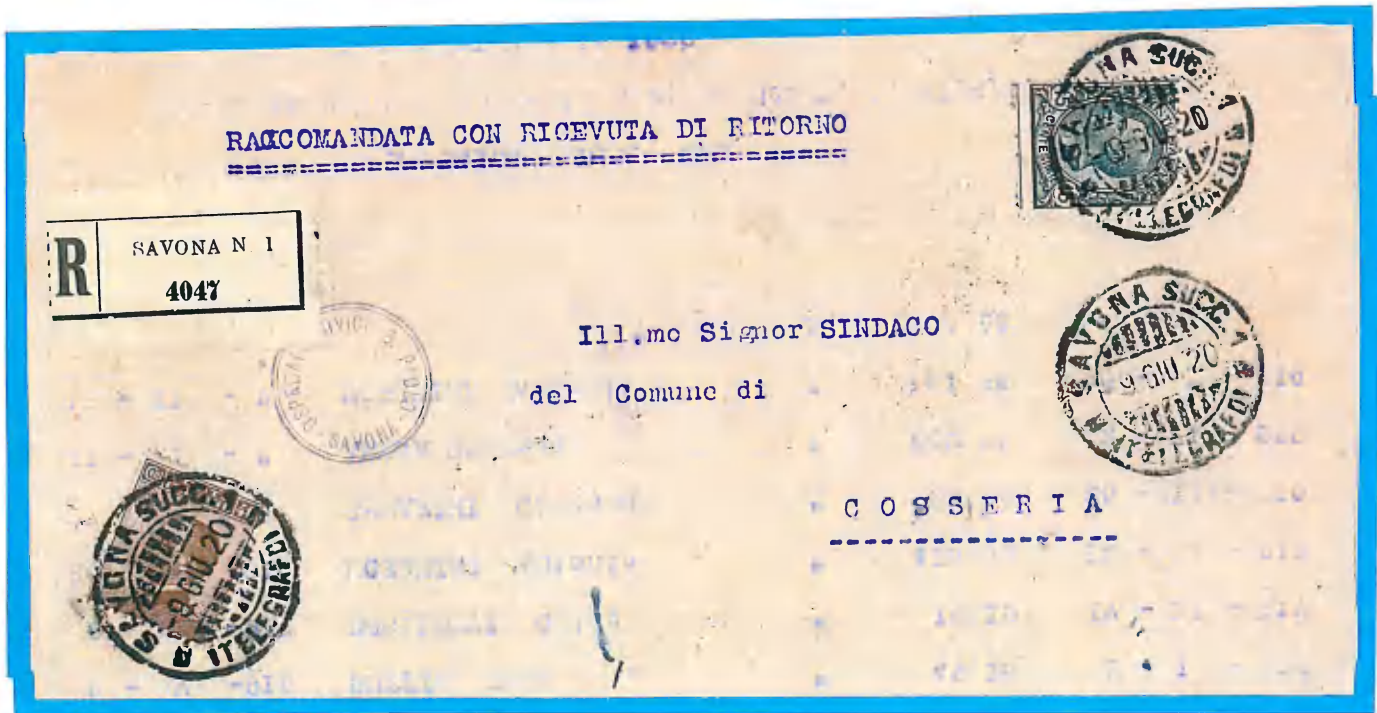
Genova 16 giugno 1920. Raccomandata di servizio per Savona, inoltrata dalla Prefettura di Genova con affrancatura semplice a carico del destinatario. Egli dovette versare il diritto per il I porto di peso, pari a 25 cent con il supplemento di raccomandata di 30 cent, per un totale di 55 cent. La missiva giunse a Savona il giorno dopo, dove fu composta l'affrancatura con i valori da segnatasse 5 cent e 50 cent, emissione 1890.

24 gennaio 1921. Lettera raccomandata indirizzata a Roma. Ricadendo nel I porto doveva scontare una tariffa di 25 cent, oltre ai 30 cent di raccomandazione. La corretta affrancatura di 55 cent fu realizzata con il valore da 15 cent "Leoni" e da 40 cent "Michetti" annullati con il guller "SAVONA SUCC. 1 (TELEGRAFO)". Presenta il tagliando di Savona n. 1 a stampa.





10 giugno 1920. Modulo di ricevuta di ritorno abbinato ad una lettera raccomandata inoltrata da Savona a Cremona. Riporta la prescritta affrancatura di 25 cent (assolta con l'idoneo valore "Michetti") annullato alla sezione telegrafica della succ. 1 di Savona. Giunse a all'ufficio postale di Cremona il 15 giugno e consegnata al destinatario. Staccato il modulo dalla lettera, fu reinoltrato al mittente savonese.



9 giugno 1920. Manoscritti raccomandati con ricevuta di ritorno, del peso inferiore a 50 g, indirizzati a Cosseria (Savona). La corretta affrancatura di I porto manoscritti (25 cent + 30 cent per raccomandata) per un totale di 55 cent, fu realizzata con un valore da 15 cent tipo "Leoni" ed un valore da 40 cent "Michetti". Presenta il bollo dell'ufficio telegrafico della succ. 1 savonese ed il tagliando di raccomandazione a stampa.



Nel periodo di validità del tariffario per l'interno 1.4.1920 - 30.1.1921, vigeva per l'estero ancora il tariffario emesso l'1.10.1907, nel suo ultimo periodo di validità. Nel corso del suo periodo di applicazione (14 anni), si intercalarono 7 tariffari nazionali.

4 dicembre 1920. Lettera raccomandata indirizzata a Tunisi affrancata per la corretta tariffa di 50 cent (relativa ad un peso entro i 15 g) con una coppia orizzontale di valori "Leoni" da 10 cent e dai valori sovra-prezzati di 5 cent della Croce Rossa (10 cent emesso il 20.11.15 e il 20 cent del 25.3.16). Tali valori erano validi per l'interno, estesi alla Francia nel 1918 e talvolta tollerati per altre destinazioni. Nel caso proposto l'utilizzo fu filatelico.



23 settembre 1920. Lettera raccomandata indirizzata a Londra affrancata per la corretta tariffa di 50 cent relativa ad un peso entro i 15 g con una coppia orizzontale di valori "Michetti" da 25 cent. Presenta la crociatura del frontespizio con tratti di matita blu tipica delle raccomandate inglesi. Pervenne a Londra il 28, dove fu lavorata dall'ufficio per lettere raccomandate (bollo datario rosso al verso: "REGISTERED - 28 SP 20 - 4 - LONDON").

PERIODO TARIFFARIO 1.2.1921 – 31.12.1921

Il settimo tariffario di Vittorio Emanuele III riproponeva un deciso aumento generalizzato delle tariffe a causa della continua svalutazione della lira. Il servizio di raccomandazione, passava da 30 a 40 cent, eliminando la riduzione tariffaria per le lettere aperte. L'affrancatura per le ricevute di ritorno passava da 25 a 40 cent, mentre le lettere di primo porto venivano aumentate da 25 cent a 40 cent, similmente ai manoscritti di I porto.

Via G. Saredo 160

**Amministrazione delle poste e dei telegrafi
DEL REGNO D'ITALIA**

RICEVUTA DI RITORNO

N. (1) 484

di un oggetto (3) Lettera

dall'ufficio di Savona

il _____

spedito dal signor Giuseppe Riccarda

ed indirizzato al signor Roberto Michetti

a Bologna

Il sottoscritto dichiara che l'oggetto (3) _____

sopra indicato, gli è stato regolarmente

consegnato il 30 AGO 1921 191 _____

IL MAGGIOR GENERALE
CAPO DELL'UFFICIO

[Signature]

Visto: L'ufficiale di posta




19 agosto 1921. Modulo di ricevuta di ritorno abbinato ad una lettera raccomandata inoltrata da Savona ad un ufficio del Regio Esercito a Bologna. Riporta la prescritta affrancatura di 40 cent (assolta con l'idoneo valore "Michetti") annullato alla sezione telegrafica della succ. 1 di Savona. Giunse all'ufficio militare di Bologna il 30 agosto, come dimostrano le bollature con timbri amministrativi in dotazione alla sezione "Assicurazioni Militari".

RICEVUTA DI RITORNO

N. (1) _____

di un oggetto (3) Lettera

dall'ufficio di Savona

il 16-6-1921

spedito dal signor Ufficio Provinciale Assistenza Combattenti

ed indirizzato al signor Ufficio Assicurazioni Militari a Bologna

Il sottoscritto dichiara che l'oggetto (3) _____
sopra indicato gli è stato regolarmente consegnato il 23 GIU 1921

M. Maggiore Generale
GIORANDO
[Signature]

REGIO ESERCITO ITALIANO
ASSICURAZIONI MILITARI

BOLGONA
24.6.21

16 giugno 1921. Modulo di ricevuta di ritorno abbinato ad una lettera raccomandata inoltrata dall'Ufficio Provinciale Assistenza Combattenti di Savona all'Ufficio Assicurazioni del Regio Esercito a Bologna. La spedizione fu effettuata in franchigia militare, per cui anche la ricevuta di ritorno usufruì di tale privilegio. La ricevuta giunse all'ufficio militare di Bologna il 23 giugno, come dimostrano le bollature con i timbri amministrativi in dotazione alla sezione "Assicurazioni Militari". Passò quindi in data 24 giugno all'Ufficio Raccomandate Centro di Bologna e il modulo fu restituito alle Poste Centrali di Savona il 27 giugno.

BANCA D'ITALIA

Raccomandato

[Postmark]

[Stamp]

Letterabile

Banca Agricola
Astigiana Fantino & C.

Asti

R SAVONA 85

18 ottobre 1921. Manoscritto del peso inferiore a 200 g inoltrato con il servizio raccomandata ad Asti. La tariffa fu valutata come manoscritti di I porto = 40 cent con il diritto di raccomandazione per ulteriori 40 cent. L'affrancatura di 80 cent fu realizzata mediante una coppia orizzontale da 40 cent della serie "Michetti". L'analoga tariffa, valutata con il tariffario precedente, avrebbe richiesto un complessivo di 55 cent.

**Amministrazione delle poste e dei telegrafi
DEL REGNO D'ITALIA**

RICEVUTA DI RITORNO

N. (1) 139
 di un oggetto (2) Lettera
 dall'ufficio di Savona
 il 18. 7. 1922
 spedito dal signor Luigi Severi Prof.
via Santuario di Savona, 2
all'indirizzo di Antonio de' Vecchi S. S.
all'indirizzo Savona

Il sottoscritto dichiara che l'oggetto (3) _____
 _____ sopra indicato, gli è stato regolarmente
 consegnato il _____

Il destinatario _____

Visto: L'ufficiale di posta
Emilio Rom
Diionotto

(4)

PERIODO TARIFFARIO 1.1.1922 – 31.12.1922
 L'ottavo tariffario di Vittorio Emanuele III riproponeva gli aumenti generalizzati precedenti, con l'ulteriore rincaro di alcune voci tra cui il servizio di raccomandazione, che passava da 40 a 50 cent e quello di assicurazione, portato da 50 a 75 cent per le prime 20 lire. In due anni il servizio di raccomandazione rincarò del 67%.

18 luglio 1922. Modulo di ricevuta di ritorno abbinato ad una lettera raccomandata inoltrata dall'ufficio "SAVONA I (RACCOMANDATE)" al Santuario di Savona, nel medesimo distretto. Presenta la prescritta affrancatura di 40 cent (assolta con l'idoneo valore "Michetti"). Staccata la ricevuta dalla lettera, fu caricata sull'ambulante ferroviario del 20 luglio in servizio sulla linea Torino-Savona per il ritorno della stessa. Il Santuario di Savona costituiva infatti la prima stazione della tratta ferroviaria in direzione di Torino.

9 gennaio 1922. In quel periodo fu attivata una nuova succursale postale nel centro fine ottocentesco di Savona, con la dicitura del guller "SAVONA SUCC. N.2 VIA XX SETTEMBRE", che ovviamente accettò raccomandate. Esempio di lettera lavorata dalla Succ. 2 di Savona ed inoltrata per raccomandata in città. La corretta affrancatura di 70 cent (20 cent per invii entro distretto + 50 cent tariffa per la raccomandazione) fu realizzata con gli idonei valori da 20 e 50 cent, tipo "Michetti". Presenta il tagliando numerato con il timbro "SAVONA N. 2".

ANDREA SILVIO FERRO
 AVVOCATO
 CORSO CRISTOFORO COLOMBO N. 9 INT. 2
 SAVONA

Raccomandata

Onorevole

AMMINISTRAZIONE DELL'OSPIZIO DEI POVERI
 VIA SCARZFRIA

SAVONA

1950

(Stampa: SAVONA 1 (RACCOMANDATE) 18 LUGLIO 1922)

(Stampa: SAVONA SUCC. N. 2 VIA XX SETTEMBRE)

(Timbro: SAVONA N. 2)

(Timbro: SAVONA N. 2)



18 dicembre 1922. Lettera lavorata dalla Succursale 1 ed inoltrata con servizio raccomandata a Venezia. La corretta affrancatura di 90 cent (40 cent per il I porto + 50 cent per la raccomandazione) fu realizzata con una coppia verticale del 45 cent "Floreale" emissione 1901 nell'ultimo periodo d'uso. Tagliando numerato a stampa "SAVONA N. 1".



15 ottobre 1922. Lettera raccomandata simile alla precedente lavorata dalla sede centrale (guller frazionario "28/221") ed inoltrata a Firenze. L'affrancatura di 90 cent (40 cent per il I porto + 50 cent per la raccomand.) fu realizzata con una coppia verticale del 45 cent "Floreale" in uso tardivo.

PERIODO TARIFFARIO 1.1.1923 – 31.12.1923

Il nono tariffario di Vittorio Emanuele III ripropone ulteriori aumenti generalizzati di tutte le voci, ad esclusione del servizio di raccomandazione e quello di assicurazione, aumentati nel precedente. Con questo tariffario si osserva un sostanziale raddoppio nel corso del triennio 1920-1923.



8 giugno 1923. Lettera assicurata indirizzata a Pavia. Secondo il tariffario dell'1.1.1923 essa ricadeva nel II porto pesando 28 grammi, per cui doveva essere affrancata per 2x50 cent. Inoltre fu richiesta l'assicurazione per un valore di lire 1100 per cui doveva scontare ulteriori 50 cent di raccomandazione obbligatoria e 75 cent di assicurazione entro le prime 200 lire, più ulteriori 9x30 cent per l'ulteriore valore assicurato di 800 lire. Il totale di affrancatura risulta di 4,95 lire, che fu assolto correttamente con 4 valori da 1 L "Floreale" e da 3 valori da 30 cent "Michetti" e il complementare 5 cent tipo "Leoni" (due valori apposti al verso per mancanza di spazio). L'ufficio delle Poste centrali di Savona completò la legatura e la sigillatura al verso con le ceralacche nere riportanti la dicitura "R. POSTE SAVONA". La missiva fu caricata lo stesso giorno sull'ambulante Genova – Milano e consegnata a Pavia il giorno seguente.



26 settembre 1923. Lettera afferente al I porto inoltrata con servizio raccomandata ad Asolo dalla 2° succursale di Savona, situata in via XX Settembre. La corretta affrancatura di 1 lira (50 cent per lettere I porto + 50 cent per la raccomandazione) fu realizzata con i valori da 85 cent tipo "Michetti" e 15 cent tipo "Leoni". Presenta il tagliando numerato a stampa con la dicitura "SAVONA N. 2".



7 luglio 1923. Lettera contenente fotografie, afferente al III porto di peso, inoltrata con servizio raccomandata a Genova dalla Posta Centrale di Savona. La corretta affrancatura di 3x50 cent e 50 cent per la raccomandazione, per un totale di 2 lire, venne correttamente realizzata con due coppie verticali di valori da 55 cent tipo "Michetti" e 45 cent tipo "Floreale". Presenta il tagliando numerato a con il bollo "SAVONA".



4 settembre 1923. Lettera afferente al II porto di peso inoltrata con servizio raccomandata a Volterra dalla Posta Centrale di Savona. La corretta affrancatura di 2x50 cent e 50 cent per la raccomandazione, per un totale di 1,50 lire, fu realizzata con gli idonei valori da 85 cent tipo "Michetti" (emissione 5.12.1920), il valore provvisorio 50 su 40 cent e il 15 cent tipo "Leoni". Presenta il tagliando numerato a con il bollo "SAVONA".



7 marzo 1923. Cartolina postale da 25 cent (mill. 21) edita il 26.4.1922 ed inoltrata in città con il servizio di raccomandazione e ricevuta di ritorno (bollo "R.R."). La tariffa era di 30 cent per cartolina postale e 50 cent per la raccomandazione. Il totale di 80 cent venne ottenuto con i valori integrativi da 5 e 10 cent tipo "Leoni" e 40 cent tipo "Michetti". Presenta il tagliando numerato a con il bollo "SAVONA". La cartolina fu rifiutata dal destinatario (manoscritto "Respinta") e ritornata al mittente.



Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi d'Italia
Administration des Postes et des Télégraphes d'Italie

AVVISO

DI RICEVIMENTO
DE RÉCEPTION

AVIS

DI PAGAMENTO
DE PAYEMENT

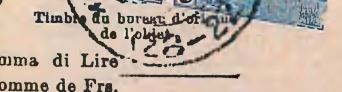
di un d'un (a) _____
 iscritto inscritto sotto il N. 215 dall'ufficio
 enregistré enregistré sous le N. au bureau
 di di Savona
 de de
 il il 10 gennaio 1923 e indirizzato
 le le et adressé
 al Sig. al Sig. _____
 à M. _____
 a a _____
 à à _____

di un vaglia postale della somma di Lire _____
 d'un mandat de poste de la somme de Fra. _____
 emesso dall'ufficio di _____
 émis par le bureau de _____
 il il _____ 1923 sotto il N.
 le le _____ sous le N.
 a favore del Sig. _____
 au profit de M. _____
 a _____
 à _____

Il sottoscritto dichiara che
 Le soussigné déclare que

(b) _____

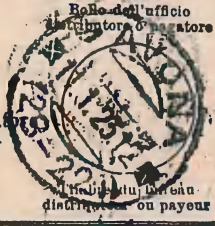
sopra indicato è stato regolarmente
 susmentionné a été dûment



il _____ 1923
 le _____

del destinatario _____
 du destinataire _____
 Firme (d) _____
 Signatures _____

del capo dell'ufficio distributore o pagatore _____
 du chef du bureau distributeur ou payeur _____



Amministrazione delle poste e dei Telegrafi
DEL REGNO D'ITALIA

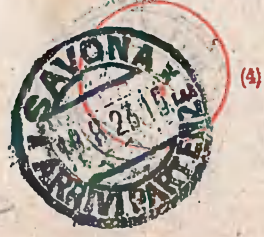
RICEVUTA DI RITORNO

N. (1) 3713
 di un oggetto (3) _____
 dall'ufficio di Savona
 il _____
 spedito dal signor Ufficio Poveri di N. S. Misericordia
 ed indirizzato al signor Gio. Vanni Vittoria
 a Savona



Il sottoscritto dichiara che l'oggetto (3) _____
 sopra indicato, gli è stato regolarmente
 consegnato il 18-8 1923

Il destinatario _____
 Visto: L'ufficiale di posta _____
 (4)



di un pacco postale. — (b) L'oggetto raccomandato è la lettera
 o di un pacco postale. — (b) L'objet recommandé est la lettre
 ou la lettre postale. L'objet recommandé est la lettre ou la lettre
 postale. L'objet recommandé est la lettre ou la lettre postale.
 consegnato o pagato. — (d) Questo avviso deve essere firmato
 Cet avis doit être signé par le destinataire, ou si les
 dal capo dell'ufficio distributore o pagatore; poi essere messo
 distributeur ou payeur, puis être mis sous enveloppe et envoyé
 dell'oggetto così si riferisce.
 qu'il concerné.

IN ALTO:
 10 gennaio 1923. "Avviso di ricevimento", modello bilingue italiano-francese, ritornata al mittente relativa ad una raccomandata spedita da Savona per città. La lettera raccomandata, abbinata alla ricevuta, partì da Savona il 10 gennaio 1923 alle ore 17 e fu consegnata il giorno dopo alle 12, come dimostra il guller. La ricevuta presenta l'affrancatura di 50 cent realizzata con una coppia verticale del 25 cent "Michetti".

A LATO:
 17 agosto 1923. Modulo di ricevuta di ritorno abbinato ad una lettera raccomandata inoltrata da Savona Succursale 1 per città. Riporta la prescritta affrancatura di 50 cent (40 cent "Michetti" + 10 cent "Leoni") annullati "SAVONA 1 (RACCOMANTATE)". Fu consegnata dalle Poste Centrali il giorno successivo.

IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.2.1921

Nel periodo tariffario considerato, vigeva il tariffario per l'estero dell'1.2.1921, emesso lo stesso giorno del settimo tariffario del Regno per l'interno. Esso prevedeva, in analogia a quello nazionale per la forte spinta inflazionistica, un notevole rincaro per il servizio raccomandate per destinazioni straniere, che passava da 25 cent a 60 cent ed altrettanto esborso era previsto per l'affrancatura della ricevuta di ritorno dall'estero.



31 dicembre 1923. Cartolina postale lavorata dalla Posta Centrale alle ore 20 dell'ultimo dell'anno 1923 e giunta a St. Gallen in Svizzera alle ore 24 del primo giorno dell'anno 1924. Fu utilizzato un modello di intero postale da 25 cent con millesimo 1922, emesso il 26.4.1922. In base al tariffario estero doveva scontare 60 cent per cartolina postale ed una lira per la raccomandazione. Il totale di 1,60 Lire venne composto con i valori da 25 cent "Michetti" ed i valori provvisori sovrastampati emessi il 23.7.1923 da 10 cent su 1 cent "Floreale" e la coppia orizzontale da 50 cent su 55 cent "Michetti". Si noti la varietà di spostamento di sovrastampa in alto, che non risulta coprire il valore facciale, risultando le barrette in basso.



29 luglio 1922. Lettera raccomandata contenente "Stampati" indirizzata a Berlino Wilmersdorf. Venne considerata la tariffa per manoscritti entro 250 g per 60 cent oltre alla raccomandazione di 60 cent, per un totale di 1,20 L. La corretta affrancatura fu composta con una coppia verticale da 45 cent "Floreale" e un 20 cent "Michetti". Transitò a Friburgo il 30 luglio e fu consegnata a Berlino il 1° agosto.

PERIODO TARIFFARIO 1.1.1924 – 15.3.1925

Il decimo tariffario di Vittorio Emanuele III riproponeva in toto il tariffario precedente, salvo il ritocco di alcune sottovoci, che venivano leggermente aumentate. Nulla veniva ad essere modificato per quanto concerneva i servizi di raccomandazione e di assicurazione. Con il R.D. del 21.10.1923 fu introdotta la "Notificazione atti giudiziari a mezzo posta", che doveva avvenire in speciali buste stampate a cura degli uffici giudiziari, presentate all'ufficio di posta per l'affrancatura comprendente: la tariffa del piego a seconda del peso, il relativo diritto di raccomandazione, la tassa per la ricevuta di ritorno (che non doveva essere affrancata) e la raccomandazione per la ricevuta di ritorno.



16 gennaio 1925. Busta per il servizio notificazione atti giudiziari inoltrata dalla Succursale 1 al Santuario di Savona (spedizione entro distretto). Come specificato sulla busta doveva scontare la tariffa del piego con raccomandazione (25 cent entro distretto + 50 cent di raccomandazione) e la tariffa della ricevuta di ritorno con raccomandata (50 cent + 50 cent) per un totale di 1,75 Lire. La corretta affrancatura venne composta con i due valori tipo "Michetti" da 50 e 25 cent e dal valore da 1 L "Floreale". Poiché il destinatario non fu reperibile, l'atto venne ritornato al mittente.



29 settembre 1924. Biglietto postale da 50 cent (millesimo 1923) emesso il 19.10.1923 inoltrato in città con servizio raccomandata. In base al tariffario doveva scontare 25 cent per spedizione entro distretto e 50 cent di raccomandazione. Fu pertanto applicato il valore di complemento da 25 cent per formare la corretta tariffa di 75 cent. I valori postali furono annullati dalla Succursale 1 savonese, che applicò il tagliando numerato a stampa "SAVONA N. 1".

31 ottobre 1924. Lettera raccomandata per Finale Ligure. Secondo il tariffario 1.1.1924 fu applicata una tariffa di 50 cent (lettera I porto) e 50 cent per la raccomandazione. La corretta affrancatura di 1 L fu realizzata con l'idoneo valore isolato della serie "Floreale". Presenta il tagliando numerato muto completato con il bollo "SAVONA".



29 aprile 1924. Lettera raccomandata per Finale Ligure lavorata dalla Succ. 1 savonese. Fu applicata una tariffa di 50 cent (lettera I porto) e 50 cent per raccomandata. La corretta affrancatura di 1 L fu realizzata con 4 valori da 25 cent della serie "Michetti". Presenta il tagliando numerato a stampa "SAVONA N. 1".

11 marzo 1925. Lettera inoltrata dalla Succ. 2 di Savona (via XX Settembre) con servizio raccomandata per città. La corretta tariffa di 75 cent (25 cent entro distretto + 50 cent tariffa per la raccomandazione) fu realizzata con due valori da 10 e 15 "Leoni" e un valore 50 cent "Michetti". Presenta il tagliando numerato con il timbro "SAVONA N. 2".



13 giugno 1924. Lettera inoltrata dalla Succ. 1 di Savona con servizio raccomandata per la città. La corretta affrancatura di 75 cent (25 cent per invii entro distretto + 50 cent tariffa per la raccomandazione) fu realizzata con tre valori sovrastampati da 25 cent su 60 cent, tipo provvisorio, emessi l'1.1.1924. Si noti l'interessante varietà di stampa evanescente dell'esemplare a destra, nel quale non compaiono le sbarrette in alto. Presenta il tagliando numerato a stampa, completato a mano con la dicitura "SAVONA 1". La lettera ritornò al mittente per destinatario irreperibile.



5 gennaio 1925. Cartolina postale da 30 cent (mill. 22) edita il 15.5.1923 ed inoltrata in città con il servizio di raccomandazione. La tariffa era di 15 cent per cartolina postale entro distretto e 50 cent per la raccomandazione. Il totale di 65 cent venne ottenuto con i valori integrativi da 10 cent tipo "Leoni" e 25 cent tipo "Michetti". Presenta il tagliando a stampa "SAVONA (N. 2)".



9 settembre 1924. Lettera raccomandata con l'ulteriore servizio espresso impostata dalla Posta centrale per Bologna. Scontò, secondo il tariffario 1.1.1924, una tariffa di 50 cent (l porto), 50 cent per la raccomandazione e ulteriori 60 cent per l'inoltro espresso. La corretta affrancatura di 1,60 L fu realizzata con un valore da 1 L "Floreale", uno da 50 cent "Michetti" ed una coppia verticale da 5 cent "Leoni". Presenta il tagliando di raccomandazione numerato muto completato con il bollo "SAVONA" e quello a stampa "ESPRESSO" modello 24, edizione 1917.

PERIODO TARIFFARIO 16.3.1925 – 31.8.1926

L'undicesimo tariffario di Vittorio Emanuele III stabiliva un aumento generalizzato delle principali voci di oggetti e servizi. Per la raccomandazione la tariffa passava da 50 a 60 cent, sia per le corrispondenze chiuse che aperte. Il servizio assicurazione era rincarato da 75 cent ad 80 cent e l'espresso da 60 a 70 cent. Ad ogni modo l'aumento generalizzato di tutte le voci comportava una sostanziale variazione di tutte le affrancature.



8 maggio 1925. Lettera afferente al II porto di peso inoltrata con servizio raccomandata a Novara dalla Posta Centrale di Savona. La corretta affrancatura di 2x60 cent e 60 cent per la raccomandazione, per un totale di 1,80 lire, fu realizzata con l'interessante combinazione del valore sovrastampato 1,75 L su 10 L "Floreale" emesso il 28.2.1925 e il complementare da 5 cent "Leoni". Tagliando numerato a con il bollo "SAVONA".

29 maggio 1926. Cartolina postale da 40 cent (mill. 28) raccomandata indirizzata a Bernezzo (Cuneo), dove giunse il 30. Doveva scontare la tariffa di 40 cent come cartolina postale e 60 cent per raccomandata aperta, per un totale di 1 L. La corretta affrancatura fu realizzata con i sei valori integrativi da 10 cent "Leoni". Tagliando numerato a stampa.





26 luglio 1926. Esempi di corrispondenza a tariffa ridotta per sindaci inoltrata per raccomandata con ricevuta di ritorno. I pieghi a stampa, inoltrati dalla Posta Centrale alla stessa data, recano il bollo ovale delle Regie Poste del Sindaco di Savona e risultano indirizzati al Sindaco di Spotorno. Dovevano scontare 30 cent (tariffa ridotta per sindaci) e 60 cent di raccomandazione. La corretta tariffa di 90 cent è stata ottenuta nell'oggetto superiore con una striscia orizzontale di tre valori "Michetti" da 30 cent (emissione 6.2.1925) e in quello inferiore con un commemorativo francascano da 60 cent (emissione 30.1.1926) e dal 30 cent "Michetti". Presentano il tagliando di raccomandazione completati con il bollo "SAVONA"



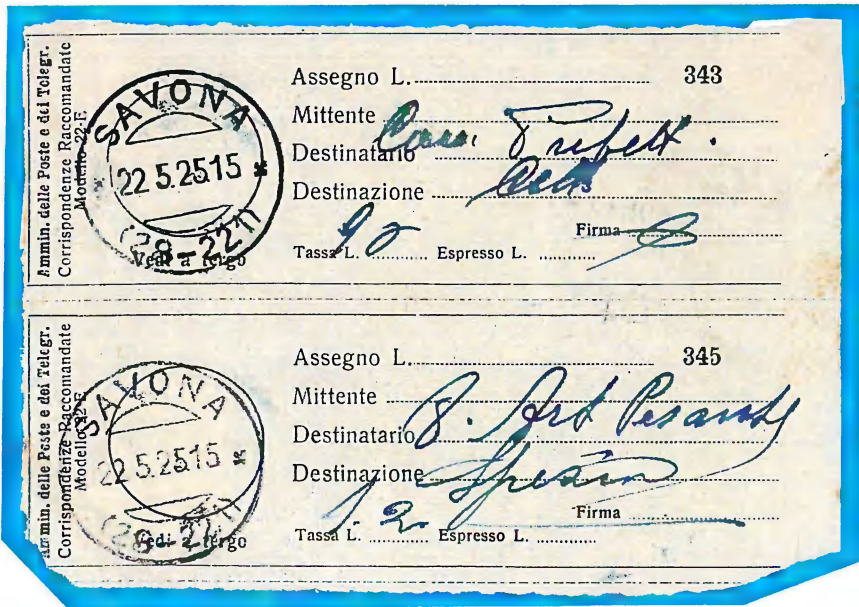
23 gennaio 1926. Biglietto postale da 30 cent (millesimo 1925) emesso l' 1.2.1921 inoltrato in città con servizio raccomandata. In base al tariffario doveva scontare 30 cent per spedizione entro distretto e 60 cent di raccomandazione. Fu pertanto applicato il valore di complemento da 60 cent tipo "Michetti" per formare la corretta tariffa di 90 cent. Presenta il tagliando numerato a con il bollo "SAVONA".



14 aprile 1925. Atto giudiziario afferente al I porto di peso inoltrato con servizio raccomandata a Napoli dalla Succ. N. 1 di Savona. La corretta affrancatura di 60 cent e 60 cent per la raccomandazione, per un totale di 1,20 lire, fu realizzata con il valore da 1 L "Floreal" e l'interessante utilizzo del valore 20 cent arancio "Michetti", emissione 8.12.1916 nel suo ultimo periodo di validità postale. Presenta il tagliando numerato a stampa del servizio assicurazione con la dicitura "A - SAVONA N 1" applicato per errore in luogo di quello per il servizio raccomandate.



26 agosto 1926. Lettera afferente al I porto di peso inoltrato con servizio raccomandata a Finale Ligure dalla Succ. N. 2 di Savona (via XX Settembre). La corretta affrancatura di 60 cent e 60 cent per la raccomandazione, per un totale di 1,20 lire, fu realizzata con il valore da 1 L "Giubileo" emesso il 6.6.1925 e dal valore 20 cent francescano emissione 30.1.1926. Presenta il tagliando numerato a stampa "SAVONA N. 2".



22 maggio 1925. Coppia ancora unite di ricevute (Mod. 22 E) rilasciate al mittente relative a due raccomandate spedite da Savona per il distretto la prima e per Spezia la seconda. Come si legge dalle annotazioni, la prima lettera scontò 90 cent (30+60 cent per raccomandata entro distretto), la seconda 1,20 L (60+60 cent per raccomandata I porto). I moduli presentano il guller numerale della Posta Centrale di Savona.

In questo periodo iniziò ad essere diffusa la nuova modulistica per le ricevute di ritorno, che andavano a sostituire i fogli rosati, stampati su carta leggera e staccati da un libretto madre-figlia. Nel 1923 entrarono in uso dei cartoncini formato cartolina postale, compilati su due facciate, denominati Mod. 23 I (per l'interno) e Mod. 23 E (per l'estero). La cartolina recava a stampa la doppia definizione "Ricevuta di ritorno o avviso di pagamento", potendo servire anche per il servizio in contrassegno. A Savona il cambio di moduli fu introdotto tra il 1925 e il 1926.

30 maggio 1925. Modulo di ricevuta di ritorno di vecchio tipo, in uno degli ultimi utilizzi riscontrati a Savona, abbinato ad una lettera raccomandata inoltrata dalla Posta Centrale di Savona per la città. Presenta la prescritta affrancatura di 60 cent prescritta dal tariffario, assolta con l'idoneo valore "Michetti". Staccata la ricevuta dalla lettera, venne restituita al mittente il giorno successivo.

Amministrazione delle poste e dei telegrafi
DEL REGNO D'ITALIA

RICEVUTA DI RITORNO

N. (1) _____

di un oggetto (2) racc.

dall'ufficio di Savona

il 22 - 5 - 1925

spedito dal signor Municipio

ed indirizzato al signor Bibolini Giuseppe

Savona

Il sottoscritto dichiara che l'oggetto (2) _____
sopra indicato gli è stato regolarmente
consegnato il _____

Il destinatario _____

Visto: L'ufficiale di posta _____

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DEI TELEGRAFI D'ITALIA

Ricevuta di ritorno
o
Avviso di pagamento

Mod. 23-I (per l'interno)

Bollo dell'ufficio distributore o pagatore

Savona

8-1-2620

Al. Belli. Goggi. Toggi

Savona

8 gennaio 1926. Uno dei primi esempi riscontrati a Savona di ricevuta di ritorno Mod. 23 I (per l'interno) di nuova tipologia, edizione 1924, stampato a Roma dalla tipografia Di Capua. La cartolina venne abbinata ad una raccomandata inoltrata dalla Posta Centrale di Savona per Albenga. L'affrancatura di 60 cent, secondo il tariffario del 16.3.1925, venne ottenuta con l'idoneo valore della serie "Michetti".



IN ALTO:
5 gennaio 1926. Lettera di II porto inoltrata con servizio raccomandata R.R. a Firenze. L'affrancatura di 2x60 cent e 60 cent per la raccomandata, per un totale di 1,80 lire, fu realizzata con una striscia verticale di tre valori da 60 cent "Michetti". Presenta il tagliando con il bollo "SAVONA".

A LATO:
8 aprile 1926. Lettera di II porto inoltrata con servizio raccomandata a Genova. L'affrancatura di 2x60 cent e 60 cent per la raccomandata, per un totale di 1,80 lire, fu realizzata con i valori "Michetti" da 6 e 20 cent ed il valore da 1 L "Giubileo".

PERIODO TARIFFARIO 1.9.1926 – 20.6.1927

Il dodicesimo tariffario di Vittorio Emanuele III riproponeva in toto il tariffario precedente, salvo circa il raddoppio dei due servizi accessori di raccomandazione ed espresso. Il supplemento per raccomandata passava da 60 cent a 1,25 L, mentre rimaneva a 60 cent il diritto corrispondente alla corrispondenza aperta (reintroducendo quindi tale differenziazione disattiva dall'aprile 1920). L'espresso passava da 70 cent a 1,25 L.

25 gennaio 1927. Cartolina postale ospedaliera lavorata dalla Succ. 1 inoltrata con ricevuta di ritorno a Dego. Doveva scontare una tariffa di 40 cent oltre al diritto di 60 cent per la raccomandazione aperta. La corretta affrancatura di 1 L venne realizzata con gli idonei valori da 40 cent e 60 cent tipo "Michetti". Presentano il tagliando numerato completato con il bollo frazionario.



15 febbraio 1927. Biglietto postale raccomandato stampato a cura della Banca d'Italia ed inoltrato chiuso a Genova. Assimilato ad una lettera di I porto, doveva scontare una tariffa di 60 cent e 1,25 L per la raccomandazione per lettera chiusa, per un totale di 1,85 lire. La corretta affrancatura fu realizzata con i valori da 1,25 L tipo "Floreale" emesso il 20.3.1926 e dal valore 60 cent "Michetti".



13 settembre 1926. Lettera raccomandata, I porto, inoltrata a Finale Ligure dalla Posta Centrale. La corretta affrancatura di 60 cent e 1,25 L per la raccomandazione di una lettera chiusa, per un totale di 1,85 lire, fu realizzata con i valori commemorativo da 1,25 L francescano emesso il 30.1.1926 e dal valore 60 cent "Michetti". Viaggio sugli ambulanti ferroviari Ventimiglia-Genova e Pisa-Lucca-Firenze. Fu consegnata il 14.9.



9 aprile 1927. Lettera raccomandata, II porto, inoltrata a Milano dalla Posta Centrale. La corretta affrancatura di 2x60 cent e 1,25 L per la raccomandazione, per un totale di 1,85 lire, fu realizzata con i valori commemorativo da 1,25 L francescano e da due valori da 60 cent "Michetti". Tagliando di raccomandazione completato con timbro. Fu consegnata il 10 aprile

IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.1.1926

Nel periodo tariffario considerato, vigeva il tariffario per l'estero dell'1.1.1926. Esso prevedeva forti rincari tariffari per la forte spinta inflazionistica, che raggiungeva oltre il raddoppio per lettere di I porto e per il servizio raccomandate per destinazioni straniere, che passava da 60 cent a 1,25 L in meno di cinque anni; altrettanto esborso era previsto per l'affrancatura della ricevuta di ritorno dall'estero.

19 febbraio 1927. Lettera raccomandata di I porto indirizzata a Budapest (Ungheria). In base al tariffario estero dell'1.1.1926 doveva scontare una tariffa di 1,25 L per il I porto estero e 1,25 L per il servizio di raccomandazione. Il corretto totale di 2,50 Lire non risulta soddisfatto, in quanto l'affrancatura di 2,25 L non tiene conto dell'adeguamento tariffario da 1 a 1,25 L del servizio raccomandato estero. L'affrancatura, carente di 25 cent, venne composta con i valori da 40 cent e 60 cent "Michetti" e 1,25 L tipo "Floreale", emesso il 20.3. 1926.



27 febbraio 1928. Lettera raccomandata di I porto indirizzata a Tolone. In base al tariffario estero dell'1.1.1926 doveva scontare una tariffa di 1,25 L per il I porto estero e 1,25 L per il servizio di raccomandazione. Il corretto totale di 2,50 Lire venne composto con i valori commemorativi da 50 cent e 1,25 L del centenario voltiano, emessi il 17.3.1927, ed il valore di complemento da 75 cent tipo "Floreale" emesso il 20.3. 1926. Presenta il tagliando numerato muto completato con il bollo "SAVONA".



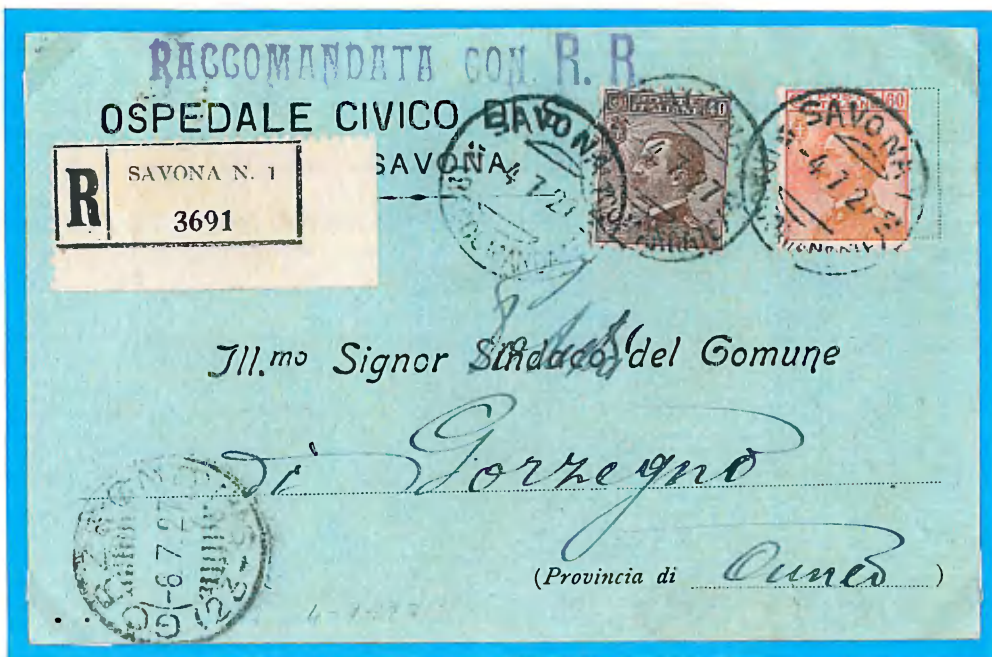
7 aprile 1926. Lettera di I porto inoltrata raccomandata a Les Mureaux (Francia). La corretta affrancatura di 1,25 cent (lettera I porto) e 1,25 L per la raccomandazione, per un totale di 2,50 lire, fu realizzata con i valori ordinari "Floreale" da 2 L (emesso il 29.11.1923) e "Michetti" da 20 e 30 cent. Tagliando a stampa della Posta Centrale.



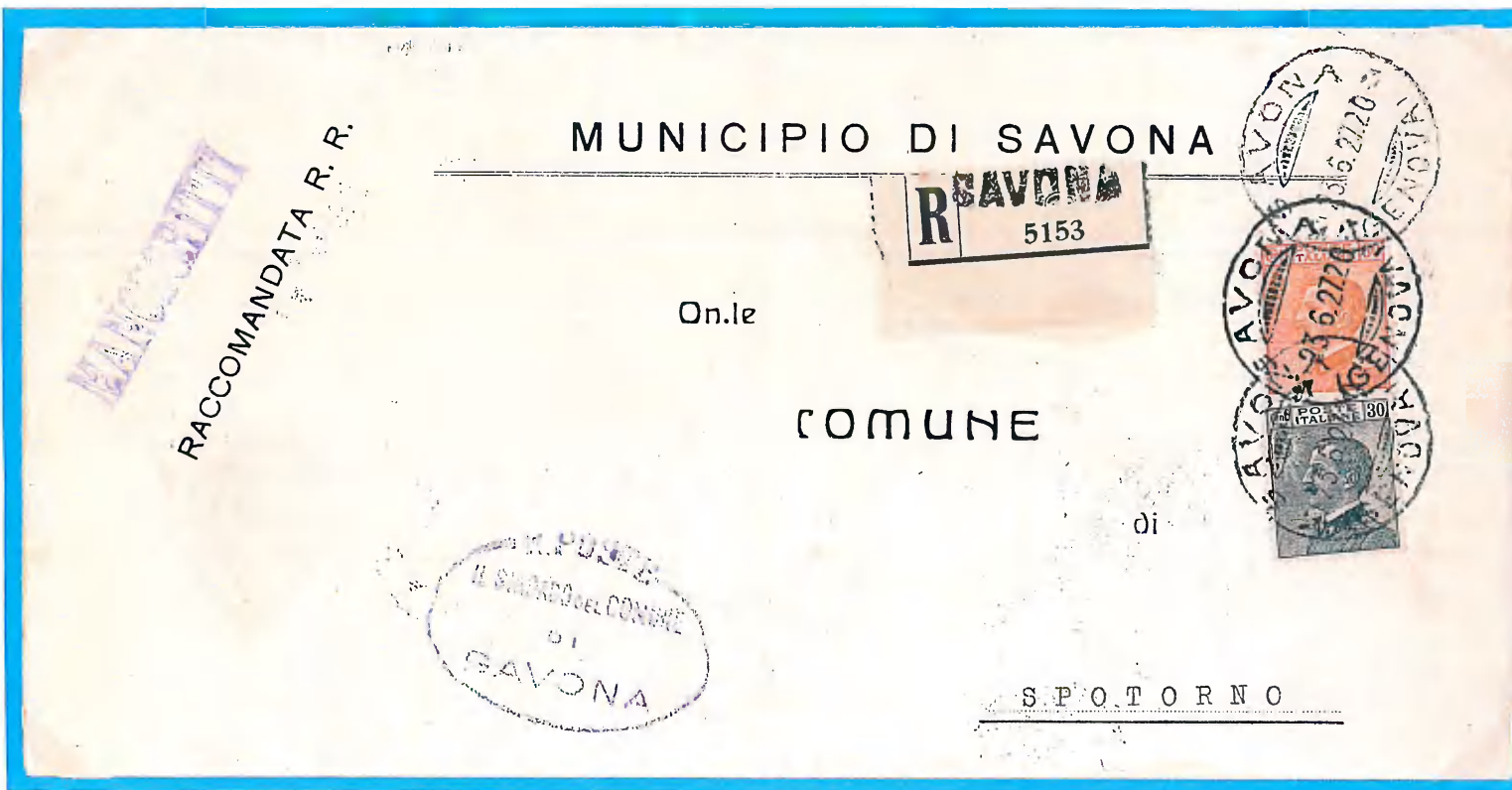
10 dicembre 1928. Lettera di I porto inoltrata raccomandata a Buenos Ayres (Argetina). La corretta affrancatura di 1,25 cent (lettera I porto) e 1,25 L per la raccomandazione, per un totale di 2,50 lire, fu realizzata con 5 valori ordinari tipo "Giubileo" ad un colore da 50 cent, emesso il 7.5.1928. Tagliando a stampa della Succursale 1 di Savona.

PERIODO TARIFFARIO 21.6.1927 – 15.8.1927

Il tredicesimo tariffario di Vittorio Emanuele III riconfermava le tariffe già stabilite per le principali voci di oggetti e servizi. Per la raccomandazione la tariffa veniva stabilita in 1,25 L per la corrispondenza chiusa e in 60 cent per quella aperta. Il nuovo tariffario, della durata di due mesi, stabiliva nuove tariffe per voci minori, come le cartoline per il distretto, fatture commerciali, partecipazioni, ecc, registrando anche lievi riduzioni.



4 luglio 1927. Cartolina postale ospedaliera lavorata dalla Succ. 1 ed inoltrata con ricevuta di ritorno a Gorzegno (Cuneo). Doveva scontare una tariffa di 40 cent oltre al diritto di 60 cent per la raccomandazione aperta. La corretta affrancatura di 1 L fu ottenuta con gli idonei valori da 40 cent e 60 cent tipo "Michetti". Presenta il tagliando numerato a stampa "SAVONA N. 1".



23 giugno 1927. Corrispondenza aperta raccomandata con ricevuta di ritorno fra sindaci, indirizzata a Spotorno (Savona). La corretta affrancatura di 1 porto ridotta per sindaci (30 cent + 60 cent per raccomandata aperta) per un totale di 90 cent, fu realizzata con un valori da 30 e 60 cent tipo "Michetti". Presenta il tagliando di raccomandazione completato con il bollo "SAVONA".

PERIODO TARIFFARIO 16.8.1927 – 10.2.1933

Il quattordicesimo tariffario di Vittorio Emanuele III rivedeva molte voci tariffarie rispetto al precedente e registrò una durata di ben sei anni. Il rafforzamento della lira consentì una significativa riduzione di importanti voci (ad esempio 10 cent per lettere, cartoline postali, ricevute di ritorno, posta aerea rispetto alle tariffe vigenti precedentemente). Rimase inalterata la tariffa per raccomandate chiuse (1,25 lire) ed aperte (60 cent).



29 dicembre 1927. Biglietto postale definitivo (millesimo 1927), emesso il 14.10.1927, utilizzato atipicamente come accompagnatore di manoscritti aperti (fissati con un tassello adesivo ancora presente) e inoltrato con il servizio assegno per la riscossione di 19,10 lire, come appare manoscritto al verso a cura dell'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Savona. Doveva scontare la tariffa di manoscritti entro 200 g di 60 cent, la raccomandazione obbligatoria, pari a 60 cent per corrispondenza aperta ed ulteriori 50 cent per l'assegno. Il totale di 1,70 lire venne correttamente realizzato aggiungendo all'intero da 25 cent i valori da 1,25 L "Floreale" e 20 cent "Michetti". Presenta l'ideoneo tagliando numerato a stampa "SAVONA (N. 1)" recante la dicitura "Assegno - Remboursement".

Le lettere raccomandate afferenti al I porto di peso erano assoggettate alla tariffa di 50 cent e 1,25 L per la raccomandazione di lettere chiuse, per un totale di 1,75 lire. L'affrancatura era richiesta anche nel caso del destinatario famoso, Benito Mussolini, 1° Ministro e capo del fascismo.



A LATO:

18 febbraio 1928. Lettera impostata presso la Posta Centrale di Savona indirizzata a Mussolini a Roma. L'affrancatura di 1,75 L fu realizzata con l'idoneo valore "Parmeggiani" emesso il 13.9.1927. Presenta il tagliando numerato a stampa "SAVONA"

IN BASSO:

17 gennaio 1933. Lettera impostata presso la succursale N°2 di Via XX Settembre di Savona indirizzata a Mussolini a Roma. L'affrancatura di 1,75 L fu realizzata con l'idoneo valore "Imperiale" emesso il 21.4.1929. Presenta il tagliando numerato a stampa "SAVONA (N. 2)".



Impresa B. Parodi

S. Paolo Ligure

Via Paolo Boselli, 10-2

RACCOMANDATA

R SAVONA
1257



Eg. Signor

REBAGLIATI GEROLAMO

Impresario trasporti

CELLE LIGURE

(Savona)

Si notino le diverse tirature del valore "Floreale" da 1,25 L distribuite a Savona: particolarmente chiara la tonalità con stampa nitida nell'ornato del valore superiore e la tonalità scura e la quasi assenza dell'ornato nel motivo floreale in quello inferiore.

3 febbraio 1928. Lettera in I porto di peso inoltrata per raccomandata dalla Posta Centrale a Celle Ligure. La corretta affrancatura di 50 cent e 1,25 L per la raccomandazione, per un totale di 1,75 lire, fu realizzata con i valori da 1,25 L "Floreale" e 50 cent "Giubileo". Presenta l'ideale tagliando numerato a stampa "SAVONA".

SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

ANONIMA

FRA I

PRODUTTORI DI CHINOTTI

IN

SAVONA



Sig. Drago avv. Adolfo Giuseppe

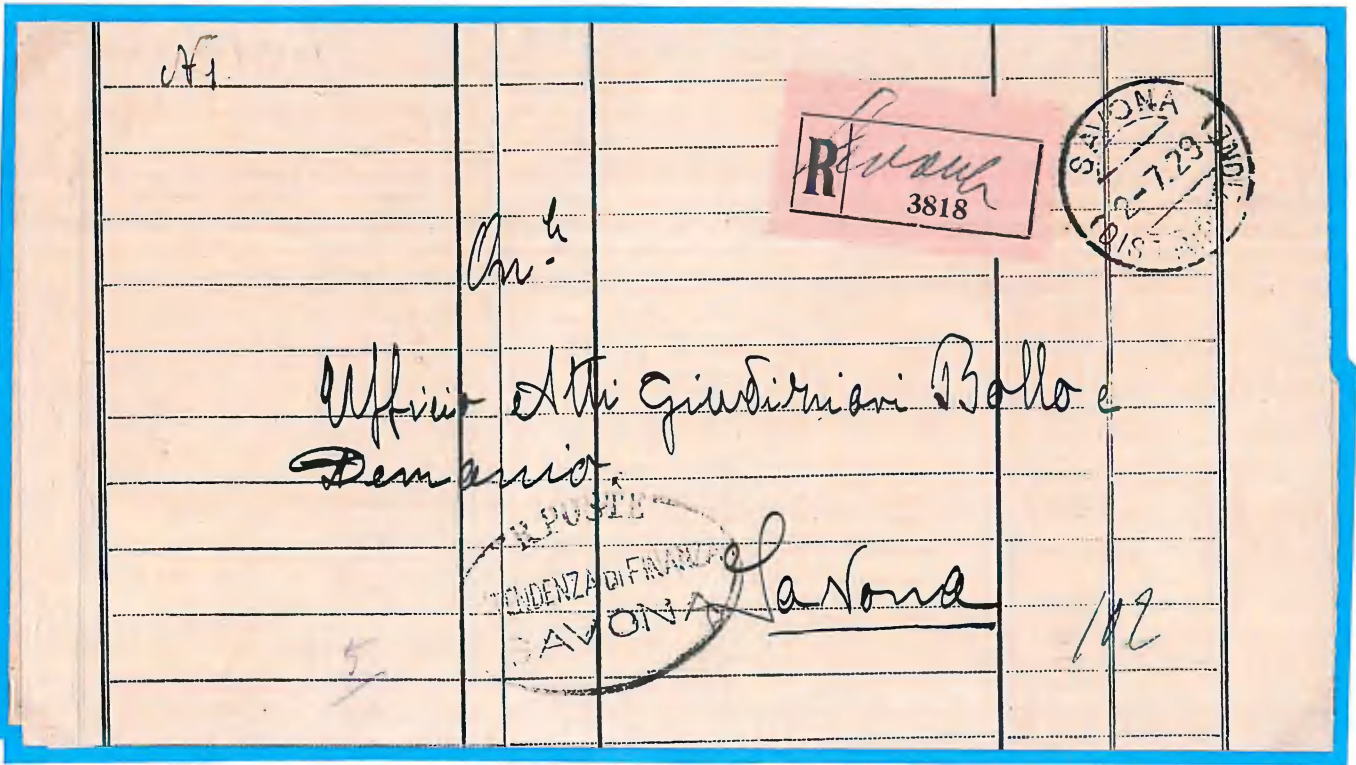
Fi. Finalborgo

R *Parodi*
4226

18 luglio 1928. Lettera analoga alla precedente per tariffa ed affrancatura. Risulta inoltrata con servizio raccomandata dalla Succ. N.2 di via XX Settembre per Finale Borgo. La corretta affrancatura di 50 cent e 1,25 L per la raccomandazione, per 1,75 lire, fu realizzata con i valori da 1,25 L "Floreale" e 50 cent "Giubileo". Presenta l'ideale tagliando numerato a stampa completato con il manoscritto "Savona 2".

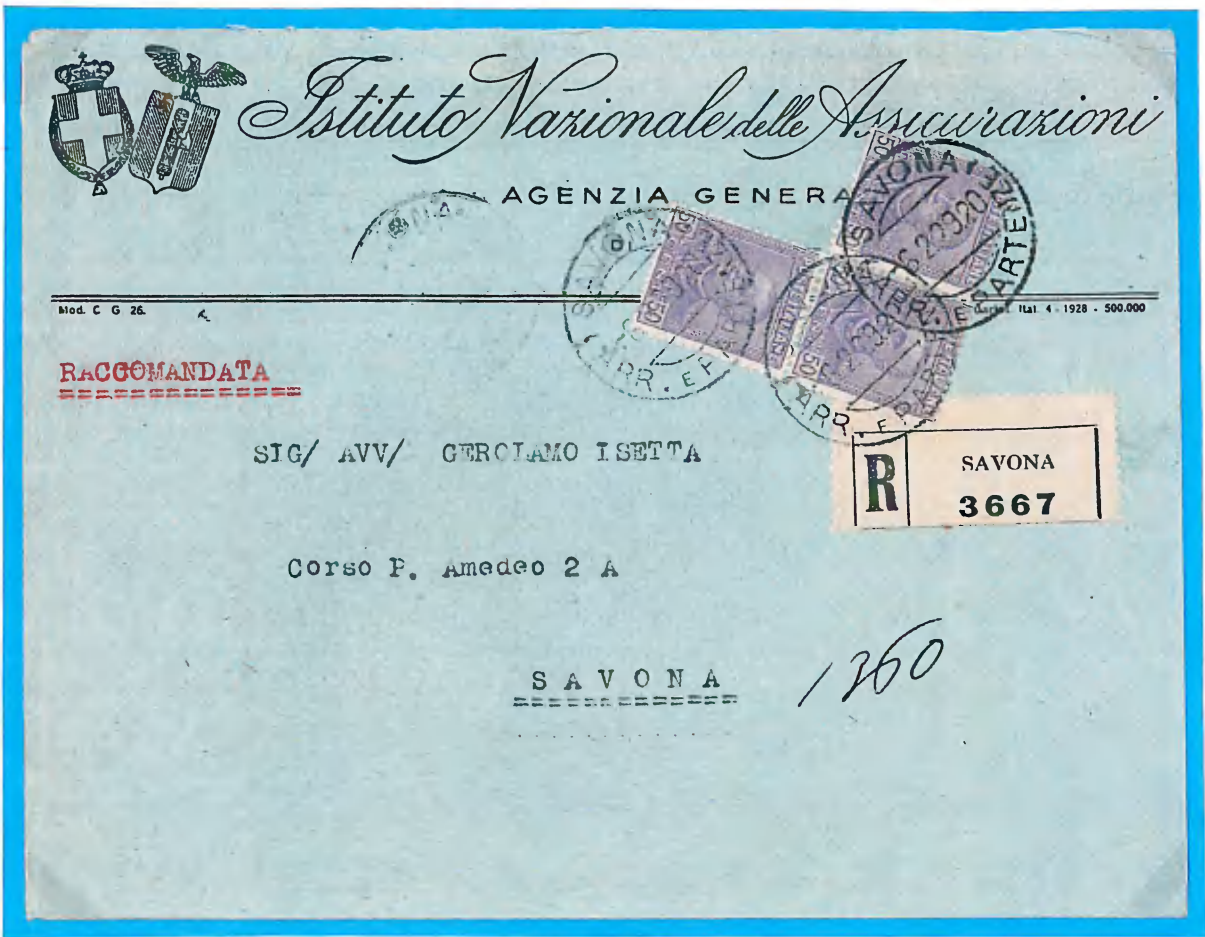
Seppure non frequentemente si riscontra il tagliando di raccomandazione "muto", completato, invece che con il consueto bollo lineare di ufficio, con un manoscritto.

19 gennaio 1928. Lettera di porto inoltrata per raccomandata a Finale Borgo. Risulta correttamente affrancata per 1,75 L con l'idoneo valore "Parmeggiani". Presenta atipicamente il tagliando numerato a stampa completato con il manoscritto "SAVONA 2" della Succursale N.2 di via XX Settembre.



2 luglio 1929. Piego dell'Intendenza di Finanza di Savona inoltrato in franchigia in città. Presenta il regolare bollo ovale delle "REGIE POSTE" unitamente al guller di impostazione. Presenta atipicamente il tagliando numerato a stampa completato con il manoscritto "SAVONA".

Le lettere raccomandate afferenti al I porto di peso indirizzate in città erano assoggettate alla tariffa di 25 cent e 1,25 L per la raccomandazione di lettere chiuse, per un totale di 1,50 lire. IN ALTO: 6 febbraio 1929. Lettera per distretto affrancata con un blocco di 3 valori da 50 cent tipo "giubileo". IN BASSO: 19 maggio 1931. Lettera per distretto affrancata con i valori "Imperiali" da 1,25 L e 25 cent. Tagliandi numerati a stampa.





2 novembre 1928. Nel tempo vennero distribuiti a Savona diversi tipi di moduli di ricevuta di ritorno Mod. 23 I (per l'interno). La cartolina a lato, stampata a cura della Poligrafica Romagnola nel 1926 (si noti la presenza del doppio stemma Regno e Fascio), venne abbinata ad una raccomandata inoltrata dalla Posta Centrale di Savona per la città. L'affrancatura di 50 cent, secondo il tariffario del 16.8.1927, fu ottenuta con l'idoneo valore commemorativo della serie "Emanuele Filiberto".

30 aprile 1928. Modulo di ricevuta di ritorno Mod. 23 I (per l'interno), senza indicazione della stamperia (si noti la presenza del solo stemma del Regno e caratteri tipografici differenti), fu abbinata ad una raccomandata inoltrata dalla Posta Centrale di Savona per la città. L'affrancatura di 50 cent, fu ottenuta con una coppia verticale da 25 cent della serie "Floreale" emessi il 21.8.1927.



22 agosto 1932. Modulo di ricevuta di ritorno Mod. 23 I (per l'interno), stampata a cura della An. Poligrafica Reggio Emilia nel 1931 (si noti la presenza del solo stemma del Regno), venne abbinata ad una raccomandata inoltrata dalla "Succ. 1 (Palazzo del Governo)" di Savona per Padova, dove giunse il 25. L'affrancatura di 50 cent, fu ottenuta con l'idoneo valore commemorativo della serie "50° Garibaldi".



L'inoltro di stampe raccomandate era assoggettato alla tariffa di 10 cent (stampe entro 50 g) e 60 cent per la raccomandazione aperta.
22 agosto 1930. La corretta tariffa di 70 cent della stampa raccomandata, impostata dalla Succ. N. 2 di via XX Settembre ed indirizzata a Calizzano (Savona), fu ottenuta con una interessante coppia orizzontale del valore da 35 cent tipo "Giubileo" emesso il 4.2.1929. Presenta il tagliando a stampa completato con il bollo "SAVONA SUCC. N. 2".

18 settembre 1929. La tariffa di 70 cent della stampa raccomandata, impostata dalla Succ. N. 2 di via XX Settembre ed indirizzata a Calizzano (Savona), fu ottenuta con i valori della serie "Imperiale" 2x25 cent e 20 cent. Presenta il tagliando a stampa completato con il bollo manuale "SAVONA SUCC. N. 2".



20 dicembre 1930. La corretta tariffa di 70 cent (10+60 cent) dello stampato raccomandato, indirizzato a Torino, fu ottenuta con il valore da 50 cent del bimillenario virgiliano (emesso il 21.10.1930) e dal complementare da 20 cent "Imperiale". Presenta il tagliando a stampa completato con il bollo "SAVONA" di piccole dimensioni.





25 agosto 1931. Fascetta che conteneva manoscritti del peso entro 200 g inoltrati con il servizio raccomandata ad Altare (Savona). I manoscritti dovevano scontare una tariffa di 60 cent per il porto, oltre 60 cent per le raccomandate aperte. La corretta affrancatura di 1,20 lire fu composta con i valori Imperiali 2x50 cent e 20 cent. Presenta il tagliando di raccomandazione completato con il bollo "SAVONA SUCC. 1".



22 gennaio 1929. Carta bollata ripiegata da 6 L inoltrata a Genova invece che come manoscritto raccomandati, come lettera di I porto. L'affrancatura di 1,75 lire (50 cent + 1,25 L per raccomandata) per un totale di 1,75 lire, fu realizzata con tre valori da 50 cent tipo "Giubileo" ed i valori da 20 cent "Michetti" e 5 cent "Leoni". Presenta il bollo della succ. 1 savonese ed il tagliando di raccomandazione a stampa "SAVONA (N.1)".

Esempi di manoscritti raccomandati afferenti al I porto di peso (entro 200 g) affrancati per la tariffa di 60 cent con raccomandazione aperta e 1,25 L per lettera chiusa. IN ALTO: 25 settembre 1929. Manoscritti aperti per Roma affrancati con una striscia di 4 valori da 30 cent tipo "Michetti" per un totale di 1,20 L per la raccomandazione di lettera aperta (60 cent + 60 cent).

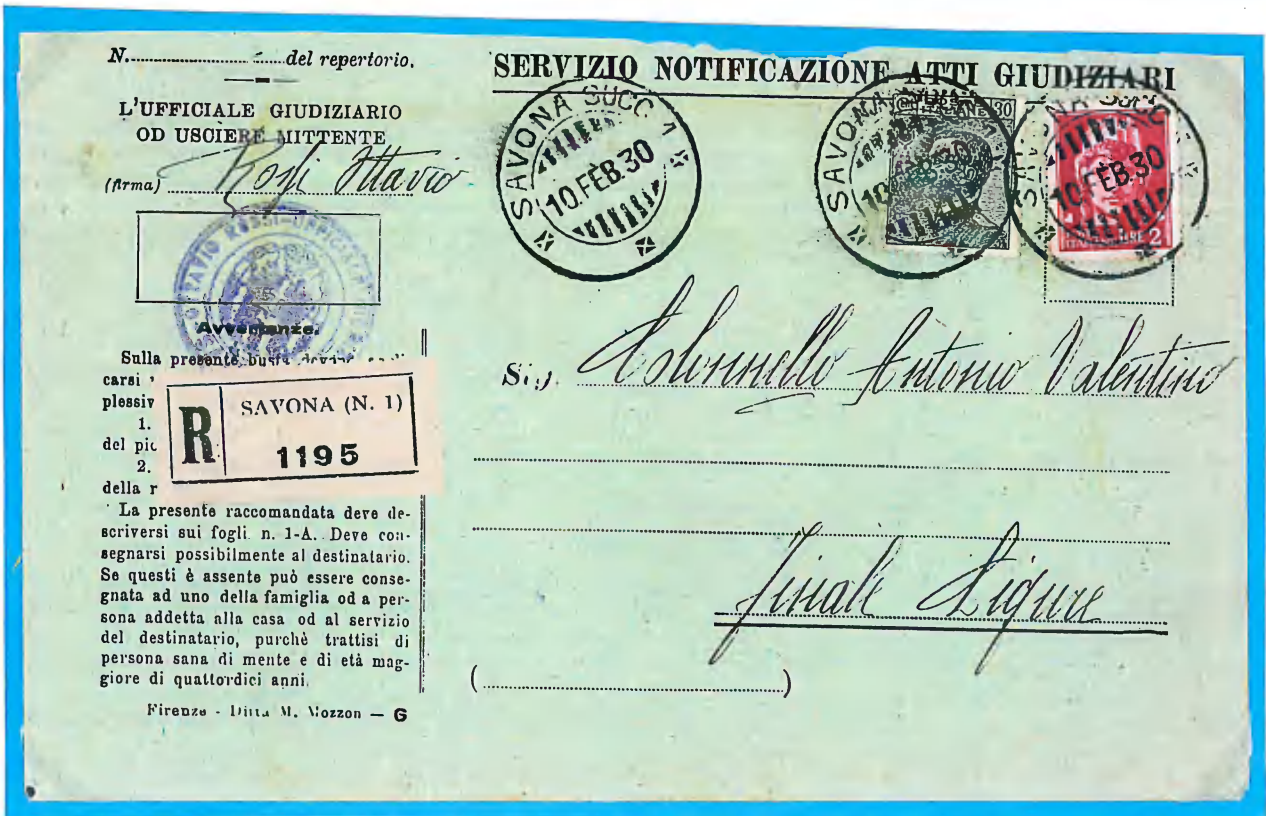


29 ottobre 1928. Lettera contenente documenti legali assimilati a manoscritti con raccomandazione chiusa. Doveva scontare 60 cent oltre a 1,25 L di raccomand. per un totale di 1,85 cent. L'affrancatura fu realizzata con i valori 10 cent "Leoni", 50 cent "Giubileo" e 1,25 L "Floreale". Giunse ad Alessandria il giorno successivo.

Gli atti giudiziari dovevano essere affrancati per la tariffa del piego (60 cent se manoscritti I porto), il diritto di raccomandazione aperto (60 cent), la tassa per la ricevuta di ritorno (50 cent) e la raccomandazione per la ricevuta di ritorno (60 cent), per un totale di 2,30 L. Seguono alcuni esempi



Servizio Notificazione Atti Giudiziari impostati dalla Succ. 1 di Savona nelle date: 19 ottobre 1927, 19 maggio 1928 (pagina precedente) e 19 febbraio 1929 e 10 febbraio 1930. Tutti presentano la tariffa corretta di 2,30 L composta con differenti valori postali per l'inoltro fuori distretto.



IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.1.1926

Nel periodo considerato, vigeva il tariffario estero dell'1.1.1926, che rimase in vigore sino al 30.3.1935. Le lettere di I porto (sino a 20 g) scontavano 1,25 L ed altrettanto era previsto per le raccomandate. Dall'1.7.1930 si verificò un aumento a 1,50 L della tassa di raccomandazione.

14 settembre 1928. Lettera di I porto inoltrata raccomandata ad Amiens in Francia. La corretta affrancatura di 1,25 cent (lettera I porto) e 1,25 L per la raccomandazione, per un totale di 2,50 lire, fu realizzata con i valori commemorativi della serie "Emanuele Filiberto" emessa il 27.7.1928. Seppure di intento filatelico, l'affrancatura fu realizzata in perfetta tariffa, componendo diversi valori della serie. Tagliando numerato a stampa delle Poste centrali "SAVONA"



4 agosto 1930. Lettera di I porto inoltrata raccomandata a Redcloud nel Nebraska (USA). La corretta affrancatura di 1,25 cent (lettera I porto) e 1,50 L per la raccomandazione (dall'1.1.1926), per un totale di 2,75 lire, fu realizzata con diversi valori commemorativi ed i necessari complementari. Seppure di intento filatelico, l'affrancatura fu realizzata in perfetta tariffa, componendo diversi valori emessi tra il 1928 ed il 1930. Tagliando numerato a stampa delle Poste centrali di "SAVONA".

RAG. CARLO RICHERO

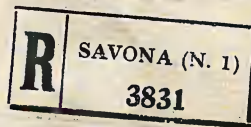
SAVONA



A la Maison A. Kurkjian



Boulevard Pasteur



(Francia)

AMIENS.

13 ottobre 1928. Lettera di I porto di peso inoltrata con servizio raccomandata ad Amiens in Francia. L'affrancatura di 1,25 cent (lettera I porto) e 1,25 L per la raccomandazione, per un totale di 2,50 lire, fu realizzata con i valori commemorativi della serie "Emanuele Filiberto" emessa il 27.7.1928. Seppure di intento filatelico, l'affrancatura risulta in perfetta tariffa. Presenta l'ideone tagliando numerato a stampa della Succ. 1 "SAVONA (N. 1)".

E. BANDINI - Savona

RACCOMANDATA

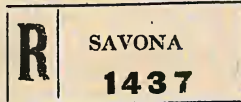
Messrs. Glen & Co

165 St. Vincent Street



GLASGOW C.2

Scozia



29 marzo 1932. Lettera di I porto di peso inoltrata con servizio raccomandata a Glasgow in Scozia. L'affrancatura di 1,25 cent (lettera I porto) e 1,50 L (aumento tariffario dell'1.7.1930) per la raccomandazione, per un totale di 2,75 lire, fu realizzata con i valori da 2 L e 75 cent della serie "Imperiale". Presenta l'ideone tagliando numerato a stampa della Posta Centrale.

STUDIO FOTOGRAFICO
B. GENTILI
★ VIA PERTINACE, 8
C.P.E. Savona 11476
ARTICOLI PER FOTOGRAFIA

(Svizzera)

R SAVONA
2325



Gen^{te} Lig^{ura}
Elisa Guidi Bissani
presso Lig^{ia} Giuseppina Peduzzi



(Valais - Suisse)

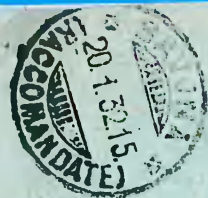
Sierre

IN ALTO:

6 luglio 1932. Plico con fotografie, afferente al 2° porto di peso, inoltrato per raccomandata a Sierre, in Svizzera, dove giunse il 7 per la via di Chiasso. La corretta tariffa di 2°porto risultava pari a: 1,25 L (primi 20 g) + 75 cent e 1,50 L raccomand., per un totale di 3,50 lire. L'esatta affrancatura fu realizzata con una coppia orizzontale del 1,25 L "e 2 x 50 cent. "Imperiali".

A LATO:

20 gennaio 1932. Lettera di 1° porto inoltrata a Lucerna (Svizzera). L'affrancatura di 2,75 L risulta così composta: 1,25 lettera estera 1° porto e 1,50 L per raccomand. Fu realizzata con i valori "Imperiali" da 2,55 L e 20 cent.



R SAVONA
3343

Spett. Ditta

Geza Sekula

Micht

Cas. Post. 19045

inschreiben

Lucerna

(Svizzera)

PERIODO TARIFFARIO 12.2.1933 – 30.6.1940

Il quindicesimo tariffario di Vittorio Emanuele III riproponeva le stesse tariffe rispetto al precedente, salvo aggiungere qualche voce minore relativa a pacchetti e lettere aereo-espresses. Fu l'ultimo tariffario prebellico, corrispondente all'apogeo del regime fascista, che trasformò il Regno d'Italia in Impero con la Guerra d'Etiopia ed acquisì ulteriore prestigio tra i regimi imperialisti con la partecipazione alla Guerra di Spagna.



Tra il 1933 e il 1935 la Posta Centrale di Savona fu dotata di un'anomala fornitura di talloncini numerati a stampa con la dicitura errata "NA=POLI" invece di "SAVONA". La fornitura non fu restituita, ma utilizzata correggendo la località a mano o con un bollo lineare.

13 marzo 1935. Lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per città, affrancata per il II porto (2x50 cent + 1,25 L. raccomand.), assolti con i valori 50 cent e 1,75 L della serie "Imperiale". Presenta il talloncino a stampa di Napoli, dove risulta manoscritto "Savona" sulla erronea dicitura "NAPOLI".

11 agosto 1933. Lettera raccomandata per Milano di II porto, affrancata per 1,75L con le coppie da 75 cent e 10 cent "Imperiale" ed il complementare da 5 cent. Fu utilizzato il tagliando di raccomandazione con la dicitura erronea "NAPOLI" a cui fu sovrapposto il lineare "SAVONA". Giunse a Milano il 12, ma il destinatario risultò assente e la lettera andò in giacenza (manoscritti al verso). Fu ritirata il 14 con la tassa di giacenza di 25 cent, assolti con i valori segnataste da 20 e 5 cent.



8 giugno 1934. Lettera raccomandata per Torino, dove giunse il giorno seguente. Poiché afferente al III porto di peso, fu affrancata per la tariffa di 2,75 L (3x50 cent + 1,25 L di raccomandazione). La corretta affrancatura venne realizzata con il valore commemorativo da 1,25 L della serie "Campionato mondiale di Calcio", emessa il 25.4.1934 e tre complementari da 50 cent "Imperiali". Etichetta a stampa della Posta Centrale di Savona.

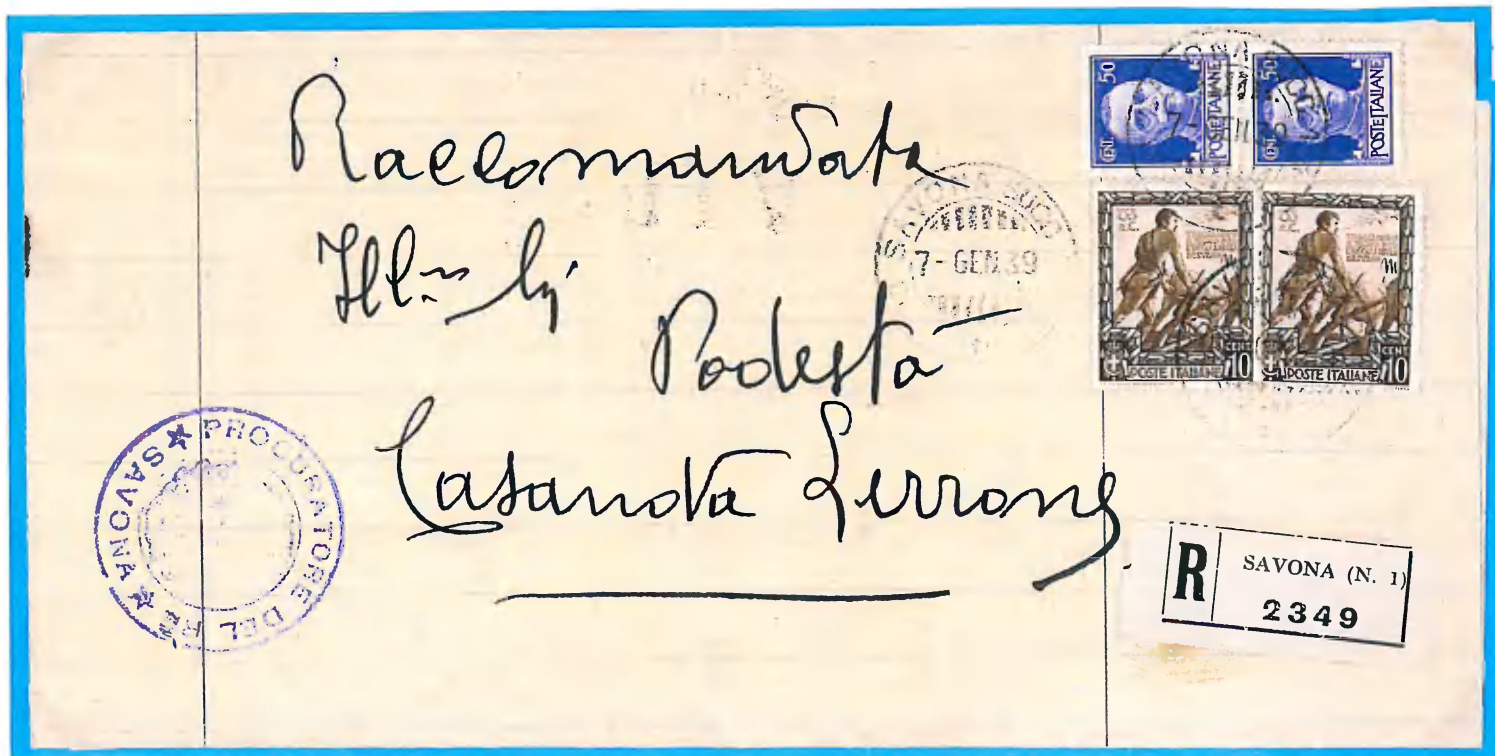


7 aprile 1936. Lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a Genova e consegnata il giorno seguente. Poiché afferente al I porto, fu affrancata per la tariffa canonica di 1,75 L (50 cent + 1,25 L di raccomandazione). La corretta affrancatura fu ottenuta con i valori commemorativi da 50 cent e 1,25 L appartenenti alla serie "17° Fiera di Milano", emessa ufficialmente il 23.4.1936. Si noti che la data di bollatura anticipa di ben 16 giorni la data di emissione. E' da escludersi un errore nella data del guller di Savona, in quanto al verso reca la data dell'8 aprile di Genova.

Le lettere raccomandate con tassa semplice a carico del destinatario. IN ALTO: 16 luglio 1936. Lettera per distretto dell'Intendenza di Finanza affrancata con 3 valori segnatasse da 50 cent (tariffa di 25 cent e 1,25 L per la raccomandazione, per un totale di 1,50 lire) . IN BASSO: 5 settembre 1938. Lettera della Capitaneria di Porto inoltrata ad Alessandria. Afferente al III porto di peso scontò una tariffa di 2,75 L (3x50+1,25 L), assolta con i valori segnatasse da 20, 25, 30 cent e 2x1 L. Tagliandi numerati a stampa completati con timbri lineari violetto di Savona.



I manoscritti di I porto dovevano scontare una tariffa di 60 cent, oltre 60 cent per le raccomandate aperte, per un totale di 1,20 lire. IN ALTO: 17 maggio 1939. Manoscritti del Procuratore del Re indirizzati a Sanremo con tassa semplice a carico del destinatario, tassati con i valori segnatasse da 20 cent e 1 L. IN BASSO: 7 gennaio 1939. Manoscritti raccomandati per Casanova Lerrone affrancati con i valori "Imperiali" 2x50 cent ed due valori commemorativi da 10 cent della "Proclamazione dell'Impero", emessi il 20.10.1938. Entrambi presentano il tagliando a "SAVONA (N. 1)"



Gli atti giudiziari dovevano essere affrancati per la tariffa del piego (60 cent se manoscritti I porto), il diritto di raccomandazione aperto (60 cent), la tassa per la ricevuta di ritorno (50 cent) e la raccomandazione per la ricevuta di ritorno (60 cent), per un totale di 2,30 L. Seguono alcuni esempi



Servizio Notificazione Atti Giudiziari impostati dalla Succ. 1 di Savona nelle date: 6 ottobre 1934 (restituito al mittente perché rifiutato), 23 marzo 1940 (pagina precedente). Gli atti giudiziari potevano presentare la tassa semplice a carico del destinatario. IN ALTO: 1 giugno 1934. Inoltrato da Genova, la tassa di 2,85 L venne riscossa a Savona mediante valori segnatasse apposti dal Controllore (50 cent lettera, 1,25 L raccomand., 50 cent ricevuta di ritorno e 60 cent sua raccomand.). IN BASSO: 23 dicembre 1939 Atto in partenza da Savona e tassato per 2,85 in arrivo a Tortona

Mod. 7-S.



T. S.

A. A. S. S.

MILIZIA NAZIONALE DELLA STRADA

Reparto di **GENOVA**

Servizio Notificazione Atti Giudiziari

N. *10595*
del repertorio

L'Ufficio Giudiziario od Legale mittente

FIRMA _____

Spese a carico del destinatario

AVVERTENZE

La presente raccomandata deve essere consegnata al destinatario. Se questi è assente, può essere consegnata ad uno della famiglia od a persona addetta alla casa od al servizio del destinatario, purché trattisi di persona sana di mente e di età maggiore dei quattordici anni.

GENOVA (N. 10)
5029

Salice Angelo

Via Montenotte 20

Savona

Tip. Regionale - Roma

Mod. 7-S.



T. S.

A. A. S. S.

MILIZIA NAZIONALE DELLA STRADA

REPARTO DELLA STRADA

Reparto di **Distaccamento di SAVONA**

Servizio Notificazione Atti Giudiziari

N. _____
del repertorio

L'Ufficio Giudiziario od Agente mittente

Firma _____

Spese a carico del destinatario

AVVERTENZE

La presente raccomandata deve essere consegnata al destinatario. Se questi è assente, può essere consegnata ad uno della famiglia od a persona addetta alla casa od al servizio del destinatario, purché trattisi di persona sana di mente e di età maggiore dei quattordici anni.

SAVONA
(Corr. Pacchi)
831

4962

Roberto

Alessandro

Corso Umberto 1°

Corona

Tip. Regionale - Roma (Ord. 368)



23 aprile 1934. Cartolina postale raccomandata indirizzata a Villarosa (Enna), dove giunse il 26. Doveva scontare la tariffa di 30 cent come cartolina postale e 60 cent per raccomandata aperta, per un totale di 90 cent. La corretta affrancatura fu realizzata con i valori "Imperiali" 2x 25 cent + 4x 10 cent. Tagliando numerato a stampa.

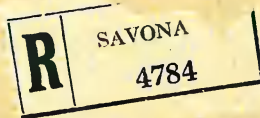


30 settembre 1937. Cartolina postale raccomandata indirizzata in città. Doveva scontare la tariffa di 15 cent come cartolina postale entro distretto e 60 cent per raccomandata aperta, per un totale di 75 cent. La corretta affrancatura fu realizzata con i valori commemorativi da 25 cent e 50 cent della serie "Bimillenario di Augusto", emessa il 23.9.37.

Dott. Rag. CAPELLANO AGOSTINO
SAVONA
VIA CABOTO, N. 8-6



Sig.



B E C C H I N O G I O V A N N I

Presso Avv. Gerolamo Isetta
Via Vigerio

S A V O N A

A LATO:

12 febbraio 1933. Lettera dattiloscritta inoltrata come raccomandata aperta. Scontò una tariffa di 50 cent di lettera I porto, con 60 cent per raccomandata aperta, per un totale di 1,10 L. La corretta affrancatura fu composta con i valori "Imperiali" 2x50 cent e 10 cent. Tagliando raccomandata a stampa.

IN BASSO:

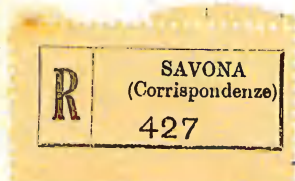
27 aprile 1938. Busta di grande formato indirizzata ad Arona, spedita come "Manoscritti (raccomandati) con lettera (di accompagnamento)", come manoscritto sul frontespizio. Doveva scontare la tariffa di 1,70 L così formata: 50 cent lettera + 60 cent manoscritti + 60 cent raccomandata aperta. La corretta affrancatura fu composta con i valori "Imperiali" 4x30 cent e il complementare da 50 cent. Tagliando di raccomandazione a stampa "Savona (Corrispondenze).

Manoscritti con lettera

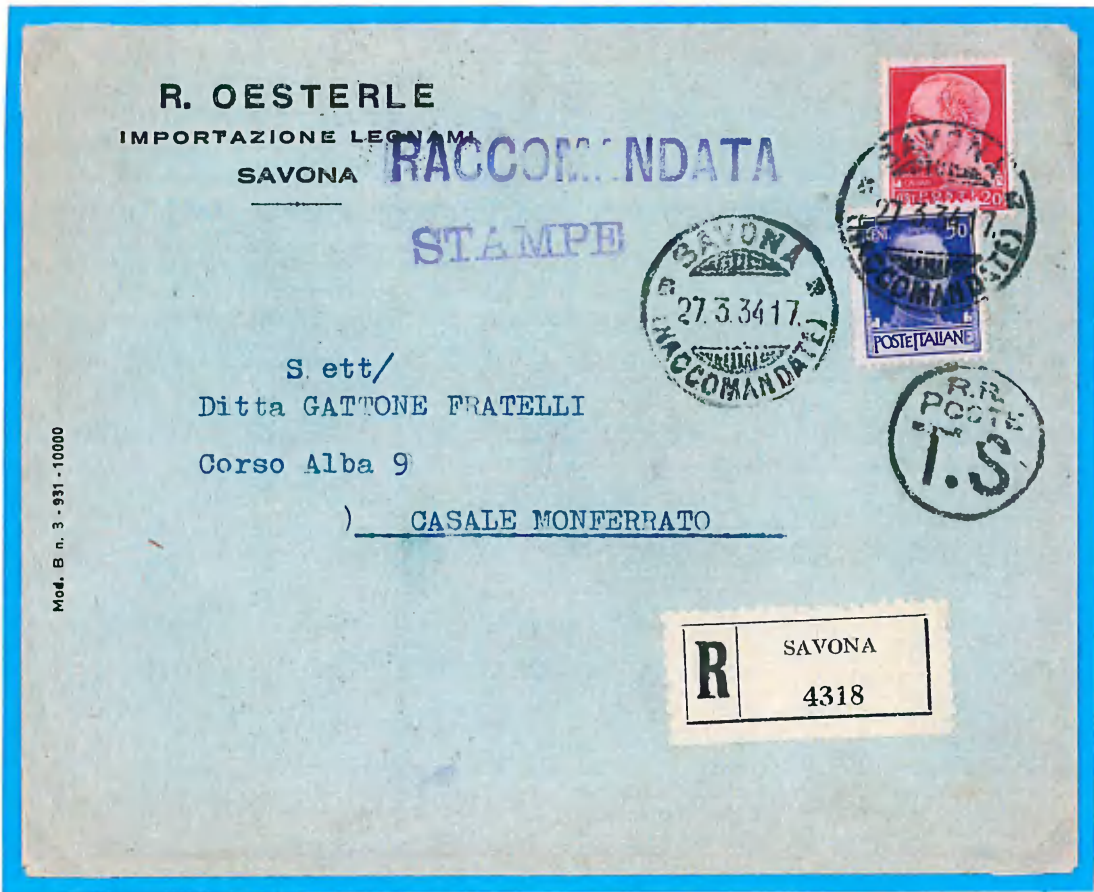


*Am. \$ L. Cap. Sig.²
Giulio Ferrarini
Notaio*

884



Arona



27 marzo 1934. La lettera aperta, indirizzata a Casale Monferrato, fu affrancata per 70 cent (20+50 cent "Imperiali") ritenendola una stampa raccomandata (10 cent stampe + 60 cent raccomandata aperta), come attestato dai bolli lineari impressi dal mittente "STAMPE" e "RACCOMANDATA". Tuttavia la Posta Centrale ritenne insufficiente l'affrancatura (bollo T.S.), probabilmente ritenendolo un manoscritto raccomandato e soggetto alla tariffa di 1,20 L. Tuttavia non risultano segnataste o altre indicazioni di cifre versate dal destinatario. Presenta il tagliando di raccomandazione a stampa.



13 maggio 1931. La corretta tariffa di 70 cent (10 cent stampe + 60 cent raccomandata aperta) dello stampato raccomandato, indirizzato a Loano, fu ottenuta con il valori "Imperiali" da 50 cent e dal complementare da 20 cent. Presenta il tagliando a stampa di raccomandazione completato con il bollo "SAVONA" di piccole dimensioni.



26 marzo 1935. La cartolina accompagnava quattro libretti postali, raggiungendo un peso di 300 g. Il plico fu considerato un manoscritto raccomandato, dovendo pertanto scontare una tariffa di 60 + 30 cent (manoscritti 300 g) oltre ai 60 cent per raccomandata aperta, per un totale di 1,50 L. La cartolina fu correttamente affrancata con i valori "Imperiali" da 1,25 L e 25 cent. Presenta il tagliando di raccomandazione a stampa "Corr. Pacchi".



4 febbraio 1939. Pur trattandosi di un manoscritto del Procuratore del Re, il piego venne sigillato al verso. La Succ. N.1 di Savona ritenne pertanto di assimilarlo ad una lettera chiusa raccomandata e soggetta alla tariffa di 1,75 L (50 cent I porto + 1,25 L). La corretta affrancatura fu realizzata con i valori "Imperiali" 6 x 25 cent, 5 cent e i due valori complementari da 10 cent commemorativi della "Proclamazione dell'Impero".

Esempi di manoscritti raccomandati con assegno: 7 settembre 1934. La lettera inoltrata come manoscritti aperti con il servizio assegno di 32,55 L. Doveva scontare la tariffa manoscritti di 60 cent, raccomand. 60 cent e 50 cent per l'assegno. Il totale di 1,70 lire fu realizzato con i valori comm. 2x75 cent (emessi il 16.8.34)+20 cent. 14 aprile 1938. Lettera analoga alla precedente (assegno 13,25 L) con lettera di accompagnamento (Tariff: 1,70+0,50=2,20 L) con affrancatura corretta. Presentano i tagliandi numerati a stampa e timbro "SAVONA (N. 1)" "Assegno - Remboursement".



Ammin. delle Poste e dei Telegr. Corrispondenze Raccomandate Modello 22-I

SAVONA 12 MAG 33

Assegno L. _____ N. **695**

Mittente _____

Destinatario _____

Destinazione _____

Tassa L. _____ Espresso L. _____ Firma _____

E' vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

12 maggio 1933. Ricevuta (Mod. 22 I) rilasciata al mittente relativa ad una raccomandata spedita dalla Succ. 1 di Savona. Come si legge dalle annotazioni, la lettera scontò 1,75 L per il 1 porto raccomandato. Nelle annotazioni viene ribadito il divieto di includere valori.

Ammin. delle Poste e dei Telegr. Corrispondenze Raccomandate Modello 22-I

SAVONA 18 APR 35

1) Assegno L. _____ N. **2373**

Mittente _____

Destinatario _____

Destinazione _____

Tassa L. _____ Espresso L. _____ Firma _____

Vedi a tergo

18 aprile 1935. Ricevuta (Mod. 22 I) rilasciata al mittente relativa ad una raccomandata spedita dalla Succ. "Palazzo del Governo" di Savona. Come si legge dalle annotazioni, la lettera scontò 1,20 L relativo ad un manoscritto raccomandato. Il divieto di includere valori viene ribadito al verso.

30 novembre 1936. Ricevuta di ritorno Mod. 23 I (per l'interno), edita a cura della Grafiche di Genova nel 1934. Fu abbinata ad una raccomandata inoltrata da Genova per Savona, dove giunse il primo dicembre (guller di Savona non aggiornato nel mese). L'affrancatura di 50 cent fu ottenuta con il valore "Imperiale", che non fu annullato a Genova. A Savona, il valore fu timbrato con il lineare d'ufficio.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE e dei Telegrafi d'Italia

Ricevuta di ritorno

o

Avviso di pagamento

Mod. 23-I (per l'interno) (Ediz. 1934 - XII).

SAVONA

Al _____

COMITATO DIRETTIVO

AGENZIA DI CAMBIO

BORSA

GENOVA

Bollo dell'Ufficio

Ammin. delle Poste e dei Telegrafi d'Italia

Ricevuta di ritorno

Avviso di pagamento

Mod. 23-I (per l'interno)

SAVONA 28 SET 33

Al Commissione Reale

di Scienze per l'Ordine e

Procuratori

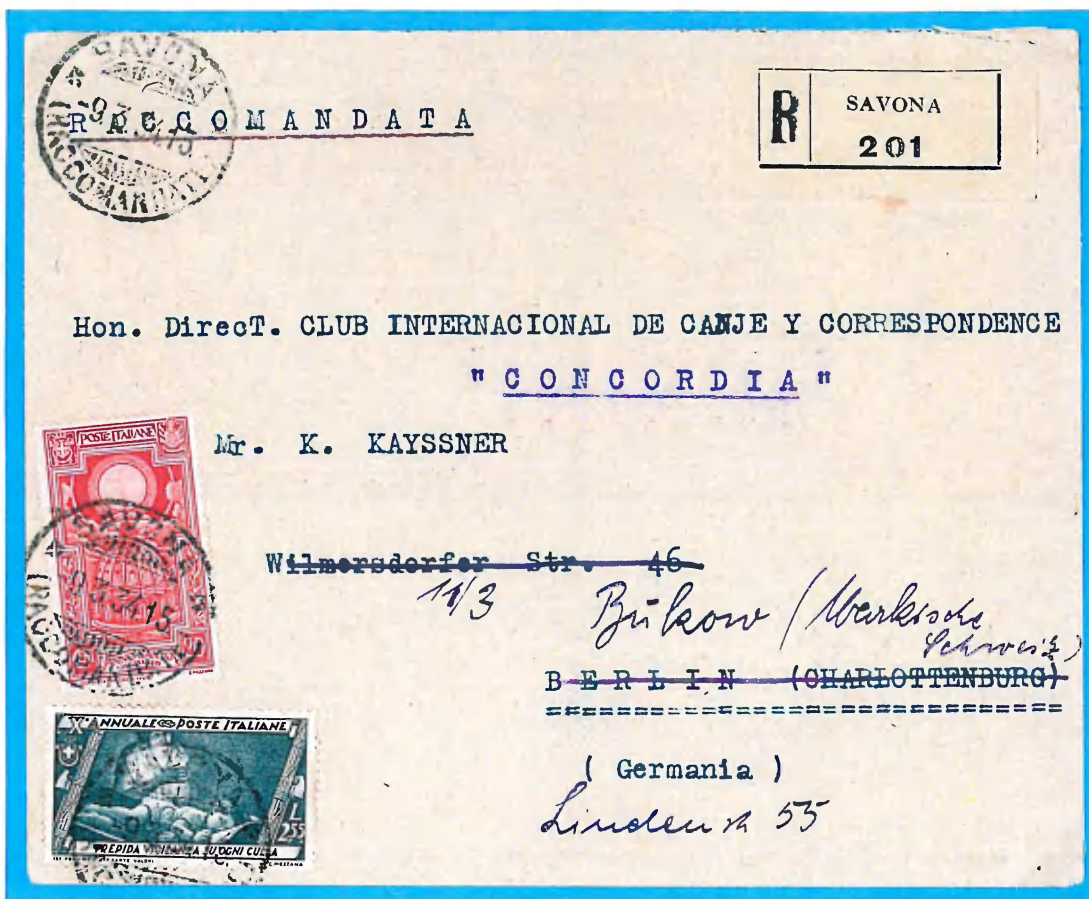
Savona

Bollo dell'Ufficio

28 settembre 1933. Ricevuta di ritorno Mod. 23 I (per l'interno), stampata a cura della An. Poligrafica Reggio Emilia nel 1931. Fu abbinata ad una raccomandata inoltrata dalla Succ. 1 di Savona per Alassio, dove giunse il 29. L'affrancatura di 50 cent fu ottenuta con il valore commemorativo della serie "Giochi Universitari", emesso il 16.8.33.

IL TARIFFARIO ESTERO DEL 31.3.1935

Nel periodo considerato, vigeva il nuovo tariffario per l'estero, che rimase in vigore sino al 28.2.1939. Le lettere di I porto (sino a 20 g) scontavano 1,25 L e l'esborso per il supplemento di raccomandazione fu portato da 1,25 a 1,50 L (rincarato decretato a partire dall'1.7.1930). Pertanto per le raccomandate di I porto era prevista una tariffa di 2,75 L; per i porti superiori erano previsti ulteriori di 75 cent ogni 20 g di peso.



9 marzo 1934 Lettera raccomandata di I porto impostata alla Posta Centrale ed indirizzata a Berlino, ma reindirizzata a Buckow in Svizzera. In base al tariffario estero doveva scontare una tariffa di 1,25 L per il I porto e 1,50 L per la raccomandazione. Il corretto totale di 2,75 Lire fu composto con i valori commemorativi da 20 cent "Anno Santo", emesso il 23.10.1933 e 2,55 L "Avvento del fascismo", del 27.10.1932. Fu trasportata sull'ambulante ferroviario Genova-Chiasso e recapitata il 12 marzo. Presenta il tagliando di raccomandazione numerato a stampa.

LA POSTA RACCOMANDATA SAVONESE INOLTATA CON I VOLI SPECIALI PER L'ESTERO

Durante il periodo di massimo rilievo del regime fascista, il governo organizzò una serie di voli aerei speciali celebrativi. Furono emessi valori postali specifici con annulli commemorativi in occasione dei voli. I francobolli furono distribuiti solo in alcune città, tra cui Savona, che provvide ad inoltrare a Roma le lettere con affrancatura completa, inclusa la richiesta raccomandazione obbligatoria, nei casi prescritti.



TRITTICI DELLA CROCIERA NORD ATLANTICA DEL DECENNALE SU RACCOMANDATE DI SAVONA

17 giugno 1933. Raccomandata partita dalla Posta Centrale di Savona per New York, trasportata dal volo speciale dell'apparecchio idrovolante "I-MIGL". L'affrancatura comprendeva il diritto di raccomandata-espresso di I porto per l'estero di 5,25 L e la sovrattassa aerea per gli Stati Uniti di 44,75 L, assolti con l'apposito trittico (il cui valore di sinistra è staccato), annullato con tre impressione del guller "SAVONA (RACCOMANDATE)". Apposto il tagliando di raccomandazione a stampa, la lettera fu trasportata per ferrovia a Genova, Torino e Roma, dove furono impressi il bollo speciale della Crociera al recto e al verso l'annullo datario speciale di Roma Ferrovia del 19.6.1933. Costitui una delle 33 lettere trasportata da Roma a New York dall'idrovolante "I-MIGL". Giunse a New York il 20 luglio e consegnata a destinazione il 21 luglio (dai bolli al verso).



TRITTICI DELLA CROCIERA NORD ATLANTICA DEL DECENNALE SU RACCOMANDATE DI SAVONA

23 giugno 1933. Raccomandata partita dalla Posta Centrale di Savona per New York, trasportata dal volo speciale dell'apparecchio idrovolante "I-LONG". L'affrancatura comprendeva il diritto di raccomandata-espresso di I porto per l'estero di 5,25 L e la sovrattassa aerea per gli Stati Uniti di 44,75 L, assolti con l'apposito trittico, annullato con tre impressione del guller "SAVONA (RACCOMANDATE)". Apposto il tagliando di raccomandazione a stampa, la lettera fu trasportata per ferrovia a Roma, dove furono impressi il bollo speciale della Crociera al recto e al verso l'annullo datario speciale di Roma Ferrovia del 24.6.1933. Volata unitamente allo stormo di idrovolanti di Italo Balbo, giunse a New York il 20 luglio e consegnata a destinazione il 21 luglio (dai bolli al verso) come la lettera precedente.

RACCOMANDATE DI SAVONA TRASPORTATE SUL PRIMO VOLO DIRETTO ROMA – BUENOS AIRES

La corrispondenza doveva prevedere due affrancature distinte: la prima dalla località di partenza sino a destinazione, con tariffa raccomandata per l'estero e la seconda di 10 L per il volo speciale, assolta con l'apposito valore sovrastampato da 10 L per lettere di peso compreso da 5 a 10 g. A Roma la corrispondenza riceveva l'apposita bollatura del 27.1.34 ed un bollo rosso celebrativo. Il volo fu interrotto a Fortaleza con un atterraggio di fortuna. Le 2800 raccomandate furono recapitate a cura della Pan American, che rimarcò la cortesia con un bollo rettangolare apposto al verso.



25 gennaio 1934. Raccomandata partita dalla Posta Centrale di Savona per Buenos Aires, trasportata dal volo speciale del comandante Francis Lombardo. La tariffa comprendeva il diritto di raccomandazione per l'estero (1,25 L lettera estera I porto e 1,50 L per raccomandata) per un totale di 2,75 L, assolti correttamente con il valore commemorativo da 2,55 L ed il complementare da 20 cent, annullati con tre impressione del guller "SAVONA (RACCOMANDATE)". Apposto il tagliando di raccomandazione a stampa, la lettera fu trasportata per ferrovia a Genova, Torino e Roma, dove furono impressi l'annullo speciale del volo del 27.1.1934 e il bollo celebrativo. Al verso presenta il bollo della Pan American che effettuò la trasvolata, le annotazioni manoscritte del trasbordo ed il datario di arrivo del 22.2 di Buenos Aires. Fu ritornata a Savona per indirizzo insufficiente, come "rebut" argentino.



RACCOMANDATE DI SAVONA TRASPORTATE SUL VOLO DIRETTO ROMA – MOGADISCIO

La corrispondenza doveva prevedere due affrancature distinte: la prima dalla località di partenza sino a Roma, con tariffa raccomandata per l'interno e la seconda di 10 L per lettere e 8 L per cartoline indirizzate in Somalia, assolta con gli appositi valori commemorativi in distribuzione anche a Savona dal 5 al 9 novembre 1934. Soltanto i valori commemorativi furono annullati a Roma con un bollo speciale datario dell'9.11.1934 ed apposto un timbro celebrativo romboidale. La corrispondenza ritornata da Mogadiscio con il volo di ritorno per Roma dell'11.11 fu interrotto per un incidente. La posta recuperata raggiungerà a Roma solo il primo dicembre e restituita a Savona il 2 dicembre 1934.



8 novembre 1934. Cartolina postale raccomandata partita dal Savona per Mogadiscio, trasportata con il volo speciale. La tariffa per l'interno (30 cent per cartolina e 60 cent per raccomandata aperta) per un totale di 90 cent fu correttamente assolta (15 cent + 75 cent "Imperiali") annullati a Savona. Apposto il tagliando di raccomandazione a stampa, la lettera fu trasportata Roma, dove i tre valori commemorativi (1+2+5 L), per formare la tariffa di 8 L, furono annullati con il bollo speciale e caricata sull'aereo. A Mogadiscio fu restituita al mittente con il volo di ritorno, interrotto per incidente ("MOGADISCIO POSTA AEREA SPECIALE 11.11.34") e restituita a Savona il 2 dicembre successivo.



8 novembre 1934. Lettera raccomandata per Mogadiscio, trasportata con il volo speciale. La tariffa per l'interno (50 cent per il porto e 1,25 L raccomand.) per un totale di 1,75 L fu assolta con 1,75 cent "Imperiale" annullato a Savona. La lettera pervenne a Roma, dove i valori commemorativi (2+8 L), per formare la tariffa di 10 L, furono annullati con il bollo speciale. A Mogadiscio fu restituita al mittente con il volo di ritorno, interrotto per incidente ("MOGADISCIO POSTA AEREA SPECIALE 11.11.34" in doppia impressione al verso) e restituita a Savona il 2 dicembre 1934.

PERIODO TARIFFARIO 1.7.1940 – 8.9.1943

Il sedicesimo ed ultimo tariffario di Vittorio Emanuele III corrispose all'intera fase bellica e rimase in vigore sino al 30.9.1944, anche se il periodo storico considerato si chiude con l'armistizio dell'8 settembre 1943, che porterà alla spaccatura del Regno e alla nascita della Repubblica Sociale Italiana a cui conferirà Savona. L'ultimo tariffario riproponeva sostanzialmente le stesse tariffe rispetto al precedente, salvo aggiungere qualche voce minore relativa alla tariffa agevolata per militari e rincarava il servizio di assicurazione, il cui diritto passava da 80 cent a 1 L per un valore dichiarato sino a 200 L, che ovviamente si sommava al servizio di raccomandazione obbligatoria.



5 agosto 1940 Lettera assicurata per un valore dichiarato di 15 L, indirizzata a Corso (Piacenza). Presentata alla Posta Centrale, venne registrato il peso di 8 grammi (manoscritto sul frontespizio) ed applicato l'ideone talloncino contraddistinto dalla "A". La tariffa di 2,75 L risulta così composta: lettera I porto 50 cent, raccomandazione obbligatoria 1,25 L, assicurazione entro 200 L, 1 L. La corretta affrancatura fu composta con i valori "Imperiali" 2x1,25 L, 20 cent e il complementare da 5 cent. Come prescriveva il regolamento la missiva fu sigillata al verso con la ceralacca recante la didascalia: "R.R. POSTE SAVONA ASSICURATE". Giunse a Caorso il giorno successivo.

24 marzo 1943. Lettera raccomandata per Carcare, afferente al porto ed affrancata per la tariffa canonica di 1,75 L (50 cent + 1,25 L di supplemento raccomandazione). La corretta affrancatura fu ottenuta con una coppia orizzontale da 30 cent ed un valore da 1 L della serie "150° di Rossini" emessa il 23. 11.1942 e dal valore "Imperiale" complementare da 15 cent.



17 marzo 1943. L'affrancatura con il servizio di raccomandazione di 2,75 L sulla lettera per Portofino è motivato dal triplo porto per l'interno 3x50 cent = 1,50 L con il supplemento di 1,25 L per la raccomandazione. Il porto fu correttamente realizzato con i due valori "Imperiali" da 2 L e 75 cent. Tagliando numerato a stampa della "Sezione Corrispondenze e Pacchi".



13 novembre 1942. Lettera raccomandata di I porto per Modena, affrancata per la tariffa di 1,75 L (50 cent + 1,25 L di supplemento raccomandazione). La corretta affrancatura fu ottenuta con una coppia verticale del 25 cent ed un valore da 1,25 L della serie "Galileo Galilei" emessa il 28.9.1942. Tagliando numerato a stampa "Corrispondenze".



27 marzo 1941. Lettera inoltrata dalla Posta Centrale per la città con il supplemento di raccomandazione. Scontò una tariffa di 25 cent per la spedizione entro distretto e 1,25 L di supplemento raccomandazione. La corretta affrancatura di 1,50 L fu assolta mediante una coppia verticale da 75 cent della serie "Fratellanza d'armi italo-tedesca" emessa il 30.1.1941. Tagliando numerato a stampa della "Sezione Corrispondenze e Pacchi".

I manoscritti di I porto dovevano scontare una tariffa di 60 cent sino a 200 g, oltre 60 cent per le raccomandate aperte, per un totale di 1,20 lire.



IN ALTO: 20 ottobre 1942. Manoscritti ospedalieri raccomandati con ricevuta di ritorno di I porto, indirizzati ad Altare, la cui affrancatura di 1,20 L venne ottenuta con 4 valori da 30 cent con appendice "Propaganda di guerra". Tagliando di raccomandazione a stampa della Succ. N°1.

IN BASSO: 18 gennaio 1943. Manoscritti ospedalieri raccomandati con ricevuta di ritorno di I porto, la cui affrancatura di 1,20 L venne ottenuta con una coppia verticale del valore commemorativo da 50 cent della serie "Galileo Galilei" emessa il 28.9.1942 con l'integrazione di 20 cent con un valore "Imperiale". Tagliando di raccomandazione a stampa della Succ. N°1.

Avv. Giovanni Russo

Via Paleocapa, 10-1

SAVONA

TELEFONO N. 20.784

R SAVONA
(Corrisp. Pacchi)
1903

Raccomandata con lettera

Egregio Signor Avv. A.G. Drago

Finale Ligure (Berge)



10 febbraio 1942. La notazione dattiloscritta "Raccomandata con lettera" identificava l'invio come manoscritti di I porto inoltrati come raccomandata aperta con lettera di accompagnamento. Doveva scontare una tariffa di 60 cent come manoscritti I porto, 50 cent lettera e 60 cent per la raccomandazione aperta, per un totale di 1,70 L. La corretta affrancatura fu realizzata con una coppia verticale da 75 cent della serie "Frattellanza d'armi italo-tedesca" e dal complementare "Imperiale da 20 cent. Tagliando numerato a stampa della "Sezione Corrispondenze e Pacchi".

29 giugno 1940. Biglietto postale da 50 cent (emissione R. D. 30.6.32 su cartoncino grigio) inoltrato per raccomandata a Finale Ligure. Si rese pertanto necessaria l'integrazione di affrancatura per raccomandata di 1,25 L, realizzata con l'ideale valore "Imperiale". Al biglietto era abbinata la ricevuta di ritorno (bollo "A.R."). Tagliando numerato a stampa della "Sezione Corrispondenze e Pacchi".



CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI

UNIONE PROVINCIALE SAVONA

PIAZZA DIAZ 6 - TELEF. 277 INDUSTRIA

R SAVONA
(Cort. Pacchi)
4241



SIG. CAV. ANGELO MAGNANO,
Via de Neri

SAVONA

21 novembre 1941. Cartolina a stampa a cura della Confederazione fascista degli Industriali inoltrata in città con supplemento di raccomandazione. L'affrancatura di 75 cent è così motivata: 15 cent per la cartolina postale per distretto e 60 cent per la raccomandazione aperta. Fu assolta con l'idoneo valore da 75 cent della "Fratellanza d'armi".

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI - Savona
UFFICIO DISTRIBUZIONE PRODOTTI INDUSTRIALI

Assegno L. 5

Ufficio dei Poveri
M. S. Misericordia



R SAVONA
483

Savona

6 novembre 1942. Invio di manoscritti con lettera di accompagnamento per città inoltrata con assegno a carico del destinatario di 5 L. La tariffa fu così composta: 0,25 L lettera entro distretto, 0,60 L manoscritti I porto, 0,60 raccomand., 0,50 per l'assegno. Il totale, pari a 1,95 L, è rappresentato da due impronte meccaniche da 1 L + 0,95 L impresse in posizione contrapposta sul piego. Il Consiglio Prov. delle Corporazioni aveva in dotazione un'affrancatrice che non poteva eccedere l'importo di 1 L, per cui occorsero due impronte per coprire la tassa.

CONSIGLIO PROVINCIALE D
UFFICIO DISTRIBUZIONE

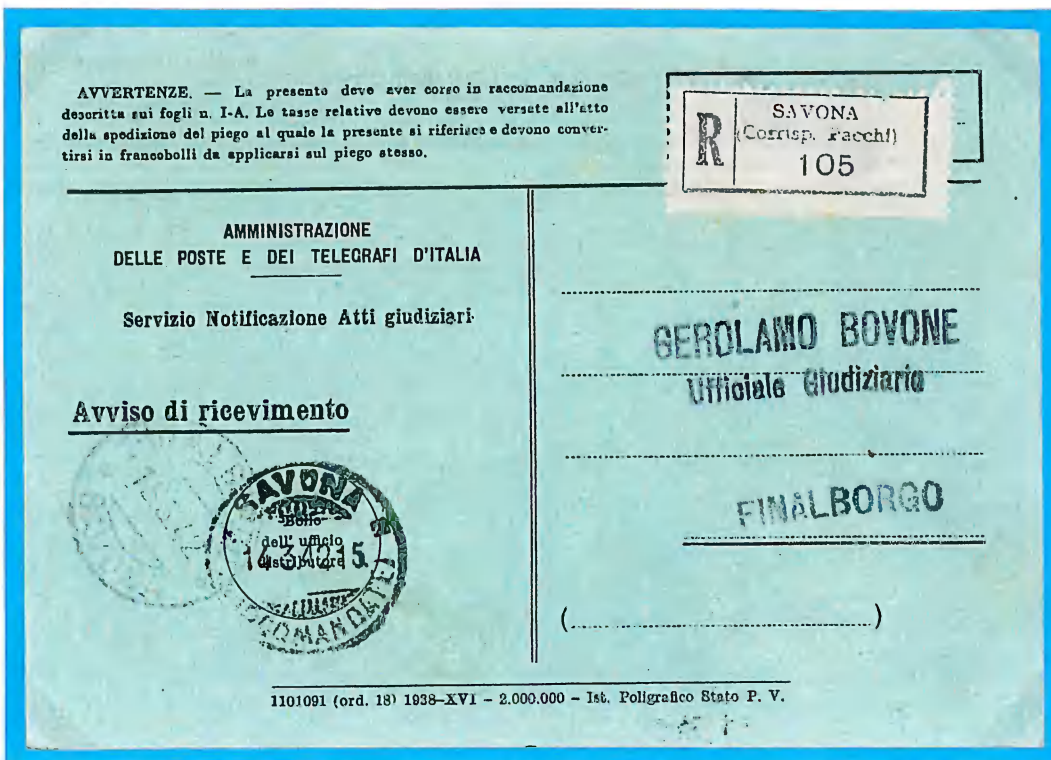
Assegno L. 5

MANOSCRITTI CON LETTERA
Ufficio
M. S.



Assegno - Rembursement
R SAVONA
483

Gli atti giudiziari dovevano essere affrancati per la tariffa del piego (60 cent se manoscritti I porto), il diritto di raccomandazione aperto (60 cent), la tassa per la ricevuta di ritorno (50 cent) e la raccomandazione per la ricevuta di ritorno (60 cent), per un totale di 2,30 L. Seguono alcuni esempi



IN ALTO:
21 settembre 1942. Atto giudiziario affrancato per la tariffa manoscritti di 2,30 L in partenza dalla Succ. 1 ed indirizzata nella frazione Naso di Gatto di Savona. Il postino non rintracciando il destinatario, ritornò al mittente l'atto per un miglior indirizzo. L'affrancatura fu realizzata con il valore da 2 L "Imperiale" e un 30 cent con appendice "Propaganda di guerra"

A LATO:
Finalborgo 13 marzo 1942. Esempio di "Avviso di ricevimento per Servizio Notificazione Atti Giudiziari" (Mod.23-L edizione 1938). Come da regolamento viaggiò con servizio raccomandato senza l'affrancatura, essendo compresa nell'atto. Fu a Savona il 14 marzo e restituita al mittente il 15. Tagliando di raccomand. a stampa di Savona.

Servizio Notificazione Atti Giudiziari impostati dalle Succ. 4 (Via Verdi) e N°1 di Savona nelle date: **10 giugno 1941** atto giudiziario per città affrancato per la tariffa manoscritti di 2,30 L (valori "Imperiali" da 1,75 L, 50 cent e 5 cent), **10 luglio 1942** (restituito al mittente perché il mittente non fu rintracciato). Inoltrato ad Alessandria, la tassa di 2,85 L venne realizzata con valori da 2 L, 75 cent e 10 cent della serie "Imperiale" per formare la tariffa di 2,85 L (50 cent lettera, 1,25 L raccomandazione, 50 cent, ricevuta di ritorno e 60 cent sua raccomandazione).

N. 923 del repertorio

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
OD USCIERE MITTENTE

(firma) *[Signature]*

SERVIZIO NOTIFICAZIONE Atti Giudiziari

AVVERTENZE
Sulla presente busta devono applicarsi francobolli per l'importo complessivo delle seguenti tasse:
1. Frangitura e raccomandazione del piego.
2. Frangitura e raccomandazione della ricevuta di ritorno.
La presente raccomandata deve descriversi sui fogli n. 1 - A. Deve consegnarsi possibilmente al destinatario. Se questi è assente può essere consegnata ad uno della famiglia od a persona addetta alla casa od al servizio del destinatario, purché trattisi di persona sana di mente e di età maggiore di quindici anni.

Sig. *Vaccari Raffaele*
Via Garibaldi 3-15
Milano 2^a Regione Milano Contraccanto
Sarona

RAVONA SUCC. 4
2915

SAVONA
MICHELE PRENCIE
UFFICIALE GIUDIZIARIO

POSTE ITALIANE
10
50
10

N. 946 del Repertorio

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

(firma) *[Signature]*

Racc. N. _____

SERVIZIO NOTIFICAZIONE Atti GIUDIZIARI

AVVERTENZE
Sulla presente busta devono applicarsi francobolli per l'importo complessivo delle seguenti tasse:
1. Frangitura e raccomandazione del piego.
2. Frangitura e raccomandazione della ricevuta di ritorno.
La presente raccomandata deve descriversi sui fogli n. 1 - A. Deve consegnarsi possibilmente al destinatario. Se questi è assente può essere consegnata ad uno della famiglia od a persona addetta alla casa od al servizio del destinatario, purché trattisi di persona sana di mente e di età maggiore di quattordici anni.

52 2.85

[Signature]
Regazzoni Vittorio
Via 1821 n. 16

RAVONA SUCC. 4
3103

SAVONA
MICHELE PRENCIE
UFFICIALE GIUDIZIARIO

POSTE ITALIANE
10
50
10

Mod. di n. 24 - B
Edizione 1941

Al mittente
À l'envoyeur

perchè
parce que
per esentato ritorna

Alessandria

RACCOMANDATE SAVONESI INDIRIZZATE A POSTE MILITARI

Era concesso l'invio di lettere raccomandate ai militari, senza tariffa privilegiata. La corrispondenza era soggetta alla tariffa civile, eventualmente prevedendo il supplemento aereo di 50 cent per l'interno. Tutta la posta militare era soggetta a censura postale in partenza a Savona, attuata presso l'ufficio di censura provinciale 26R, quando questa fu attivata, il quale provvedeva alla verifica del contenuto e risigillava le lettere con fascette.



A LATO:

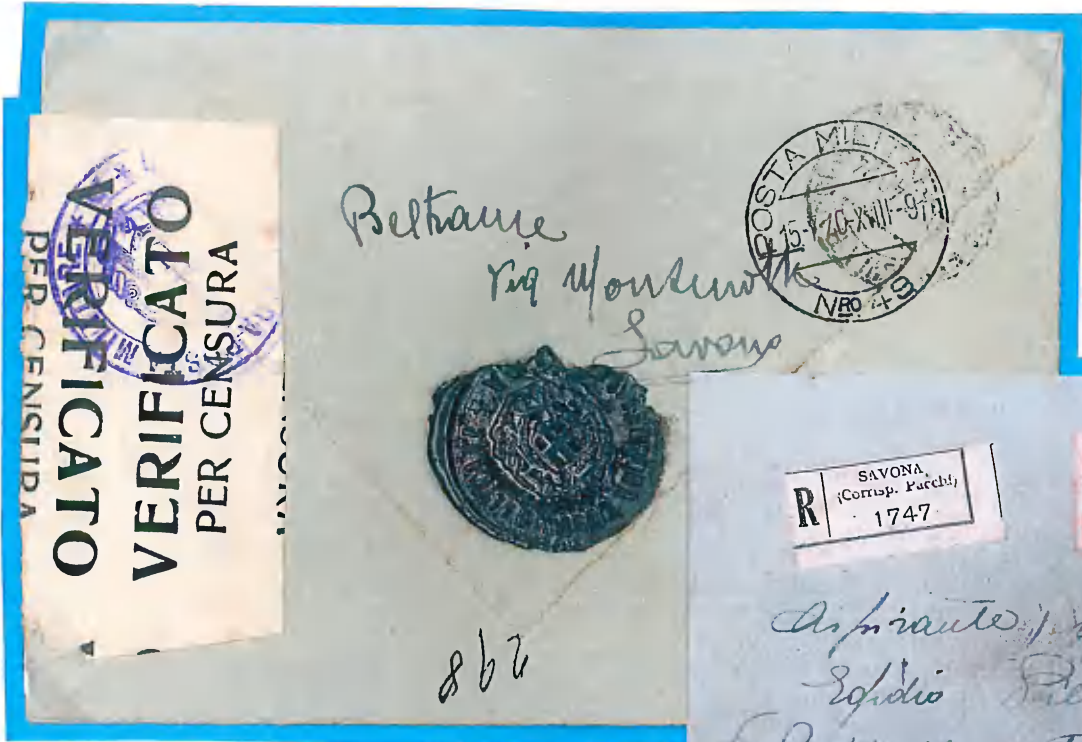
7 aprile 1941. Lettera raccomandata aerea indirizzata alla P.M. 49 A. Scontò la tariffa ordinaria di 50 cent (lettera I porto), 1,25 L (raccom.) e 50 cent di diritto aereo I porto, per un totale di 2,25. La corretta affrancatura fu composta con il valore commemorativo da 1,25 "Fratellanza d'armi", 2x25 cent "Imperiale" e l'idoneo valore aereo da 50 cent. Lo stesso giorno passò alla censura savonese, che vi appose i bolli dei censori e la fascetta. Caricata sull'ambulante per Genova fu imbarcata sull'aereo e raggiunse la P.M. N° 49 il 10 aprile.

IN BASSO:

6 aprile 1941. La lettera seguì il medesimo iter della precedente, essendo indirizzata allo stesso destinatario attivo presso la P.M. N°49 A. La corretta affrancatura di 2,25 L venne ottenuta con i valori della serie "Imperiale" da 2 L, 15 cent e 2x5 cent. Dopo l'operazione di censura savonese, fu inoltrata via aerea alla P.M. 49, che raggiunse il 9



Nel primo periodo bellico, quando la censura savonese non era ancora attiva, l'operazione di verifica del contenuto era effettuata dall'Ufficio di Censura di Posta Militare da cui dipendeva la P.M. di destinazione. Per le raccomandate, il contenuto era aggraffato alla busta per sicurezza.



Sul risvolto posteriore dei punti metallici, veniva apposto un sigillo di ceralacca nero con lo stemma del Regno e la dicitura: "UFFICIO DI CENSURA POSTA MILITARE A", unitamente alla fascetta di risigillatura ed il bollo a tampone viola.



IN ALTO:
10 luglio 1940. Lettera in II porto di peso inoltrata per raccomandata all'ufficio P.M. N° 49. Scontò la tariffa di 2x50 cent (lettera II porto) e 1,25 L raccomand. per un totale di 2,25 L, assolti con i valori "Imperiali" da 1,75 L e 2x25 cent. Giunse all'ufficio "A" di censura militare, dove applicarono le regole di risigillatura con ceralacca descritte. Fu consegnata alla P.M.49 il 15.



16 luglio 1940. Lettera in I porto di peso inoltrata per raccomandata all'ufficio P.M. N° 49. Tariffa di 50 cent (lettera I porto) e 1,25 L raccomand. per un totale di 1,75 L, assolti con i valori "Imperiali" da 1,25 L e 50 cent. Giunse all'ufficio "A" di censura militare, dove applicarono le regole di risigillatura descritte. Si noti la graffa metallica al centro del frontespizio.



RACCOMANDATE SAVONESI INDIRIZZATE A FRONTI IRRAGGIUNGIBILI

L'esito della guerra aveva reso tragica la situazione dell'esercito italiano e molti fronti erano divenuti "irraggiungibili" e conseguentemente sospesi i servizi postali. In altri casi l'indirizzo generico non consentiva l'esatta dislocazione della destinazione militare. Generalmente tale corrispondenza, anche se raccomandata, veniva restituita al mittente con indicazioni generiche per evitare allarmismo nelle famiglie dei congiunti.

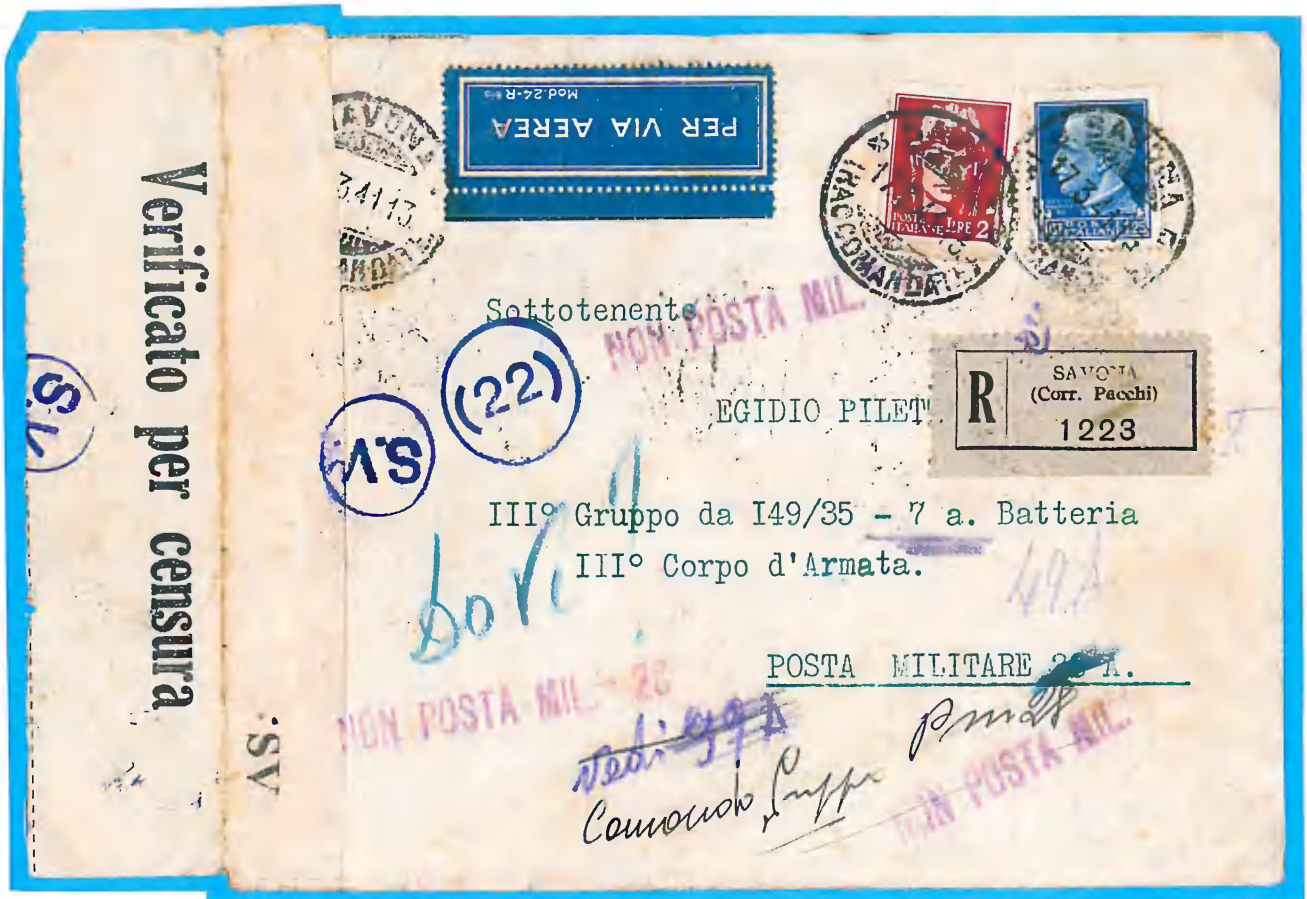


14 marzo 1941. Lettera raccomandata aerea indirizzata ad un Sottotenente al III Gruppo, 7° Batteria in servizio a Durazzo "o dove si trova", come indicato dal mittente. Scontò la tariffa ordinaria di 50 cent (1 porto), 1,25 L (raccom.) e 50 cent di diritto aereo 1 porto, per un totale di 2,25 L. La corretta affrancatura fu composta con i valori "Imperiali" da 1,75 e dal valore aereo da 50 cent. Lo stesso giorno passò alla censura savonese, che vi appose i bolli dei censori e la fascetta. Caricata sull'ambulante per Genova raggiunse Roma e fu imbarcata sull'aereo, ma il militare risultò "sconosciuto al III Gruppo Contrerea". Presso l'UFFICIO CENTRAMENTO P.M. 402 il 19.3 fu applicato il talloncino con l'indicazione "Indirizzo insufficiente al Mittente" e ritornata a Savona.

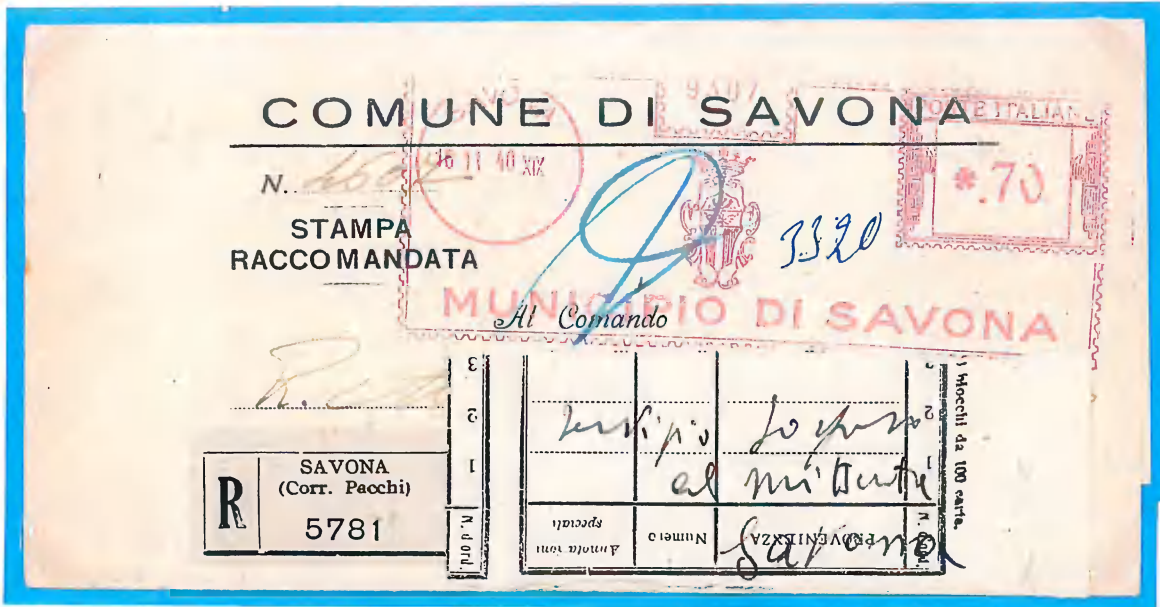
Savona 7 settembre 1943, vigilia dell'Armistizio. A partire dal giorno dopo tutti i fronti italiani divennero irraggiungibili a causa dello sfaldamento dell'esercito. La lettera fu inoltrata per raccomandata affrancata per 2,25 L. (1 L. per lettera in doppio porto e 1,25 L. per la raccomandazione) a Villa del Nevoso in territorio di Fiume in data 7 settembre 1943, giorno precedente l'Armistizio. La lettera partì da Savona e giunse a Fiume il 9/9, ma non ebbe ulteriore corso. Vennero apposte le notazioni "partito" e "Al mittente" e quindi ritornata a Savona.



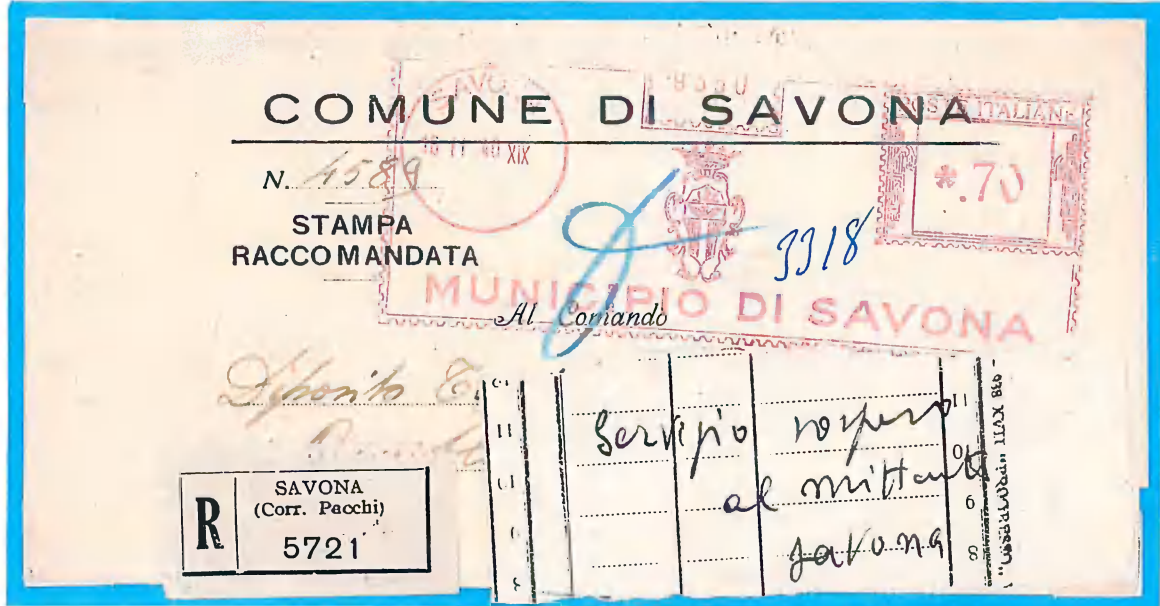
17 marzo 1941. Lettera raccomandata aerea inoltrata alla P.M. N° 28 A ed affrancata per 2,25 L (I porto lettera 0,5 L, I porto aereo 0,50 L, raccomand. 1,25). Censurata in partenza fu consegnata alla P.M. N°28 il 19, dove risultò non recapitabile (bolli "NON POSTA MIL.^{RE} 28). Seguì un nuovo recapito alla P.M. N° 99 ed infine alla P.M. N° 29, dove giunse il 27 (bolli di P.M. al verso), anch'esso infruttuoso (bollo "NON POSTA MILITARE 29). Non essendo stato rintracciato il destinatario, la lettera ritornò a Savona con l'ulteriore bollo "IGNORASI PRECISA DISLOCAZIONE".



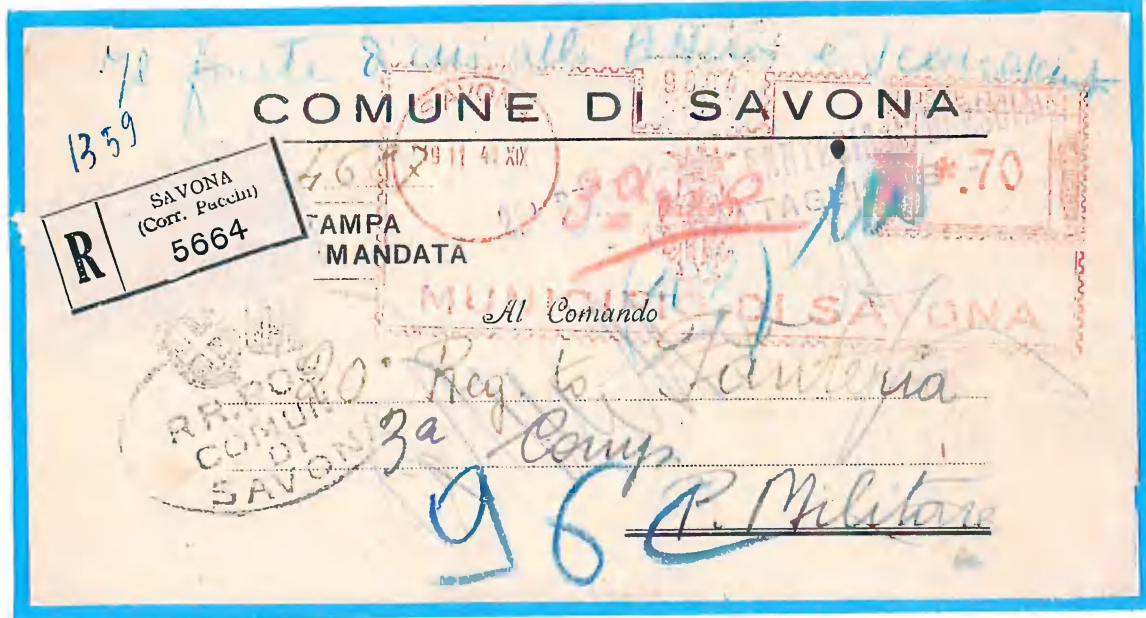
17 marzo 1941. Lettera raccomandata aerea inoltrata alla P.M. 28 A ed affrancata per 3,25 L (II porto lettera 1 L, II porto aereo 1 L, raccomand. 1,25). Censurata in partenza fu consegnata alla P.M. N°28 il 19, dove risultò non recapitabile (bolli "NON POSTA MIL.^{RE} 28). Al manoscritto "Dove?" seguì un nuovo recapito di P.M. "vedi 99 A", dove giunse il 27 (bolli di P.M. al verso). Non rintracciato il destinatario, la lettera ritornò a Savona.



16 novembre 1940. Stampe raccomandate del Municipio di Savona affrancate meccanicamente per 70 cent (10+60 cent) indirizzata la superiore a Mas-saua e quella inferiore ad As-mara. Seguirono lo stesso iter. Caricate sull'amb. Ventimiglia Genova, raggiunsero Napoli (Ufficio concentrazione P.M. sez. raccomandate) il 17. Non poterono usufruire del collega-mento aereo per la sospensione del servizio, come mostrano i talloncini di emergenza: "Servizio sospeso al mittente Savona". Con l'amb. Roma-Genova, raggiunsero Genova e quindi Savona, dove furono restituite il 19 novembre.



19 novembre 1941. Stampa raccom. come le precedenti, indirizzata ad una P.M. non precisata. Con l'amb. per Genova fu recapitata all'Ufficio di Smistamento P.M. di Alessandria (P.M. 3100 del 20.11), dove furono aggiunte indicazioni. Fu inoltrata all'Ufficio di Smistamento di Siracusa (P.M. 3500 del 22.11). La 20° Divisione si trovava a Bengasi (Libia), dal bollo del Reggimento Fanteria "Brescia". Ma "Il fronte di cui alla lettera è sconosciuto", come fu annotato e ritornò "Al mittente".



IL TARIFFARIO ESTERO DELL' 1.3.1939

Nel periodo considerato, vigeva il nuovo tariffario per l'estero, che riproponeva nella sostanza, salvo minime voci, quello già in vigore dal 31.3.1935. Lo stato di guerra limitò le corrispondenze con gli stati belligeranti, limitando la corrispondenza alle nazioni alleate. Le lettere di I porto scontavano 1,25 L e la raccomandazione 1,50 L. Con la Germania le tariffe vennero differenziate a partire dall'1.1.1942, riducendo la tassa delle lettere sino a 20 g a 1 L e le cartoline postali a 50 cent. I servizi di raccomandazione ed espresso rimasero inalterati a 1,25 e 2,50 L. Nella realtà molte limitazioni caratterizzarono la corrispondenza estera, non ultima la doppia censura da parte della posta estera italiana e nazista.



10 maggio 1941. Lettera precedente alla data di introduzione delle tariffe differenziate per la Germania e sue dipendenze. Lettera inoltrata con i servizi supplementari di raccomandazione ed espresso a Berlino. Venne affrancata per la tariffa estera di 1,25 L (lettera I porto), 1,50 L (raccom.) e 2,50 L (espresso) per un totale di 5,25 L con i valori "Imperiali" da: 2x50 cent, 1,75 L e l'espresso da 2,50 L. Non passò dalla censura provinciale e neanche quella estera italiana. La verifica censoria fu effettuata dalla Wehrmacht, con apposizione di sigillo di carta e le bollature specifiche a numero di due censori. Fu consegnata al destinatario il 22 maggio.



17 aprile 1942. Lettera posteriore alla data di introduzione delle tariffe differenziate per la Germania e sue dipendenze. Lettera inoltrata con i servizi supplementari di raccomandata ed espresso a Berlino, al medesimo destinatario della precedente. Venne affrancata per la tariffa estera di 1 L (lettera a tariffa ridotta sino a 20 g), 1,50 L (raccom.) e 2,50 L (espresso) per un totale di 5 L con i valori "Imperiali" da 50 cent, 2 L e l'espresso da 2,50 L. Al verso furono registrati gli estremi del documento di identità del mittente ed inoltrata alla censura estera italiana, che la esaminò e la richiuse con una striscia adesiva e appose le bollature al verso, ritornandola al mittente, in quanto non coincidente con gli estremi della persona che la presentò in posta (sei bollature recto e verso: "Respinta per inosservanza norme identificazione corrispondenze per l'estero"). Ritornò a Savona il 20 aprile, dove furono espletate le indagini (notazione "Mod. 26 20/4"), che chiarirono l'osservanza delle norme con la cancellazione delle bollature. Una ulteriore verifica censoria fu effettuata dalla Wehrmadct, con apposizione del sigillo di carta a lato e le bollature dei censori.



2 ottobre 1942. Intero postale da 30 cent affrancata per la tariffa convenzionale di 50 cent con il supplemento di raccomandazione per 2 L (valori integrativi "Imperiali" 2x75 cent e 20 cent) ed indirizzata ad un lavoratore volontario a Elbing in Germania. Furono registrati gli estremi del documento di identità del mittente ed inoltrata alla censura estera italiana. Una ulteriore verifica censoria fu effettuata dalla censura tedesca. Giunse all'ufficio di Elbing il 7.10



1 febbraio 1943. Lettera affrancata per la tariffa convenzionale di 1 porto con il supplemento di raccomandazione per 2,50 L (valori "Imperiali" 2x75 cent e 1 L) ed indirizzata ad Elbing in Germania. Si noti l'utilizzo contemporaneo dei due datari annullatori "SAVONA DISTRIBUZIONE" per il valore da 1 L e "SAVONA (ARRIVI - PARTENZE)" per i valori da 75 cent. Al verso furono registrati gli estremi del documento di identità del mittente ed inoltrata alla censura estera italiana, che la esaminò e richiuse al verso con una striscia adesiva. Una ulteriore verifica censoria fu effettuata dalla censura tedesca dell' O.K.W., con apposizione del sigillo di carta a lato e le bollature dei censori. Giunse all'ufficio di Elbing il 6 febbraio.

RELAZIONI POSTALI CON IL SUD AMERICA – IL TARIFFARIO AEREO DEL 16.9.1941

Nel Periodo bellico considerato i collegamenti aerei con l'Argentina erano attuati da linee francesi ed italiane via New York. Le lettere erano sottoposte a verifiche e controlli censori anche se di oggetto diplomatico. Il diritto aereo era di 11,75 L ogni 5 g di peso (tariffa applicata a partire dall'1.12.1936), oltre alle normali voci di spedizione previste dal tariffario estero dell'1.3.1939.



19 settembre 1941 . Lettera raccomandata indirizzata al Consolato d'Italia a Lujan di Buenos Aires (Argentina). Venne affrancata secondo il tariffario estero come lettera entro 20 g per 1,25 L, oltre al diritto di raccomandazione di 1,50 L. La missiva afferiva al 4° porto aereo (peso tra 15 e 20 g) per cui fu applicata la sopratassa aerea di $4 \times 11,75$ per un totale di 47 L. Pertanto l'affrancatura doveva essere di $1,25 + 1,50 + 47 = 49,75$ L. L'elevato importo fu correttamente assolto con i valori della serie "Imperiale": 75 cent + 2×2 L + 20 L + 25 L. L'interessante affrancatura venne annullata con il guller "SAVONA (RACCOMANDATE)". Presenta il tagliando numerato a stampa della Sezione Corrispondenze e Pacchi ed i sigilli di un doppio controllo censorio in transito ed in arrivo.